ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 7 Settembre 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2412

Un monito ai disfattisti della restaurazione finanziaria

La parola d'ordine per la lira: "Per un tempo indefinito e in ogni caso molto lungo, non al di sotto di 89, non al di sopra di 90„

Dal "Foglio d'Ordini„ del Partito

ROMA, 6

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. uscito oggi pubblica che il Direttorio del Partito è convocato dal Capo del Governo per il giorno 28 settembre a Palazzo Viminale col seguente ordine del giorno: 1) Situazione del Partito. 2) Celebrazione del V anniversario della Marcia su Roma. Il segretario generale del Partito ha disposto che, in attesa delle celebrazioni del 28 ottobre, tutte le adunate e manifestazioni indette restino sospese.

Quota 90

Il *Foglio d'Ordini* pubblica inoltre le seguenti note:

„I soliti anonimi vociferatori disfattisti i quali non si rassegnano alla politica finanziaria del Governo, anche quando per opportunità o timore affermano di approvarla, hanno diffuso la voce di una ulteriore rivalutazione della lira.

Dopo l'intervista del conte Volpi del 1.o luglio ed il successivo categorico comunicato del Capo del Governo a proposito del mantenimento indefinito di quota 90 non ci dovrebbe essere bisogno di aggiunte. Ma poichè i malevoli vociferatori di cui sopra insistono, sarà bene dichiarare in questo Foglio d'Ordini, che dopo la Gazzetta Ufficiale è il giornale ufficiale del Regime, quanto segue:

„La parola d'ordine è questa: „Per un tempo indefinito e in ogni caso molto lungo, non al disotto di 89, non al di sopra di 90". Il Governo può tenere e terrà solidamente questa quota. Il Governo fascista ha dimostrato di essere capace di mantenere le sue promesse. Resta un puro e semplice problema di polizia per i vociferatori antifascisti, ma questo problema non presenta eccessive difficoltà. L'Italia ha molte più isole di quelle che non siano elencate nei vecchi manuali di geografia".

Manovre antifasciste fallite

«La campagna antifascista all'estero ha dato in questi ultimi giorni tre prove clamorose della sua impotenza. La prima a Parigi, le altre due a Ginevra. A Parigi un comitato di ex deputati dell'Aventino ha mandato una lettera di protesta contro il Governo fascista alla conferenza interparlamentare. La protesta è finita nel cestino. A Ginevra una manovra tentata al Congresso delle comunicazioni è fallita, poichè la tesi italiana circa «gli apolidi» ha prevalso. Cioè non sono da considerarsi apolidi e quindi meritevoli di un passaporto speciale, coloro che hanno perduto la cittadinanza per leggi interne di uno Stato.

Così pure è fallito il tentativo di influire sul Congresso internazionale dei tecnici della stampa. I rappresentanti italiani non solo sono stati ascoltati ed applauditi, ma le riforme professionali italiane, come il contratto d'impiego e la cassa di previdenza nel campo giornalistico, sono state ritenute degne di esame e di applicazione in tutti i paesi del mondo. Quanto alla censura preventiva, essa non riguarda l'Italia perchè in Italia non esiste la censura sui giornali. Riassumendo: Tre tentativi: tre fiaschi. E' evidente che i fuorusciti italiani hanno finito per annoiare. Nessuno li prende più sul serio.»

Fascisti prefetti

«Sette camicie nere fedelissime, sette uomini della Rivoluzione sono stati chiamati a dirigere alcune tra le più importanti provincie d'Italia. Obbedendo al comando del Duce, il Partito, che ha foggiati i suoi quadri attraverso il complesso esperimento della politica e del sindacalismo corporativo, offre i suoi uomini più idonei per il compito magnifico di governare il popolo italiano. Le Camicie nere della Rivoluzione o della ricostruzione salutano i vecchi camerati col triplice alalà.»

Le affittanze agrarie

«Da molte parti si sono invocati provvedimenti legislativi eccezionali per la revisione dei contratti di affittanza agraria. Il Direttorio del Partito ha già due mesi or sono fatto sapere ai segretari federali che tale soluzione era impossibile ed ha consigliato, in accordo con la Confederazione fascista degli agricoltori, l'istituzione ed il funzionamento delle commissioni paritetiche di revisione. In molte provincie, dove l'esperimento è stato attuato con spirito conciliativo, sotto la guida dei prefetti, i risultati ottenuti sono notevoli. Segnaliamo tra le altre, le provincie di Piacenza, Bari, Brindisi, Padova, Cuneo, Bergamo, Rovigo, Ferrara, Benevento, Bologna, provincie nelle quali la revisione dei contratti si è effettuata per centinaia di affittanze in una misura che va dal 25 per cento al 10 per cento. A queste revisioni, ottenute per deliberato delle commissioni, sono da aggiungersi le moltissime effettuate per amichevoli accordi tra proprietari ed affittuari. Governo e Partito hanno incitato le provincie, nelle quali i risultati sono stati fino ad ora scarsi, ad intensificare l'azione, che per la forma ed i criteri di attuazione e di discussione, consente di ristabilire l'equilibrio.

Ecco le statistiche delle revisioni effettuate in alcune provincie su giudizio delle commissioni. Bari: ricorsi 350, composti 40; Bergamo: ricorsi 150, composti 40; Bologna: ricorsi 250, composti 25; Brindisi: ricorsi 500, composti 83; Cuneo: ricorsi 350, composti 108; Ferrara: ricorsi 300, composti 112; Foggia: ricorsi 265, composti 105; Mantova: ricorsi 2000, composti 900; Padova: ricorsi 310, composti 116; Pavia: ricorsi 265, composti 22; Perugia: ricorsi 86, composti 16; Piacenza: ricorsi 900, composti 355; Rovigo: ricorsi 941, composti 278; Varese: ricorsi 57, composti 12; Vercelli: ricorsi 57, composti 11; Vicenza: ricorsi 209, composti 27.»

Fascisti all'estero

«Con richiamo alle precedenti disposizioni emanate, si invitano i camerati che espatriano per ragioni di lavoro ad iscriversi subito al Fascio italiano della città prescelta a residenza. Tale obbligo morale e disciplinare sia da ogni fascista prontamente sentito. Pertanto, coloro che per speciali ragioni non avessero ancora provveduto, sono invitati a regolarizzare con sollecitudine la loro situazione di tesserati presso le singole sezioni dei Fasci italiani all'estero. Si avverte infine che nel ritorno in Patria i tesserati dovranno produrre il «nulla osta» della Segreteria generale dei Fasci all'estero per poter essere riammessi ai Fasci del Regno, non essendo tollerata nelle file del Partito alcuna interruzione arbitraria al sacro dovere di milite.»

La Milizia alle manovre

«A tutte le Camicie nere che in perfetta fraternità coi camerati dell'Esercito hanno partecipato in questi giorni alle manovre divisionali, giunga il saluto di tutto il Partito che guarda con orgoglio alla Milizia.»

Cultura fascista

«L'Istituto fascista di cultura di Milano ha pubblicato e raccolto in opuscoli le lezioni svolte all'Università stessa, in un anno di attività. Tale raccolta è la documentazione di un'attività pregevole intesa a creare una coscienza fascista ed a divulgare i provvedimenti del Regime.»

Presidenti degli Enti autarchici

«S. E. il segretario generale del P. N. F., su proposta del presidente della Confederazione generale degli Enti autarchici, ha ratificato le nomine dei seguenti presidenti delle Federazioni Enti autarchici: Benevento: notaio Gustavo Bocchini; Bergamo: comm. dott. Antonio Capuani; Caltanissetta: on. Ernesto Vassallo, podestà di Caltanissetta; Cuneo: on. Guido Vilat; Imperia: col. dott. Antonio Stoppani; Macerata: comm. Cesare Benignetti, podestà di Macerata; Massa Carrara: ing. Manrico Cenesi, podestà di Carrara; Nuoro: on. Salvatore Siotto, segretario federale; Parma: gen. marchese comm. Lionello Paveri Fontana; Pistoia: avv. Leopoldo Bozzi, podestà di Pistoia; Salerno: notaio cav. uff. Arturo Della Monica, podestà di Cava dei Tirreni; Siracusa: marchese Matteo Specchi da Sortino; Trapani: gr. uff. Giuseppe Masi, podestà di Trapani; Trieste: ing. Giuseppe Cobòl, segretario federale; Udine: on. Gino di Caporiacco.»

Tre caduti

«Le Camicie nere rendono il saluto delle armi ai tre camerati sucaini Gianfederico Benevolo, da Torino; Arturo Collacevich e Gino Valluschnig, da Fiume, scomparsi sul Monte Bianco nel tentativo di dominare e superare la montagna. Sucaini e goliardi promettono alla memoria delle tre generose camicie nere di riprendere la marcia verso altre prove e più difficili.»

Il Fascismo di Torino

«Il conte di Robilant, segretario federale di Torino, ha trasmesso al Duce una relazione sull'efficienza del Fascismo della provincia, dalla quale riteniamo opportuno stralciare alcuni dati che danno la sensazione della sua solidità ed efficienza: 189 Fasci, con 19.000 iscritti; 44 Fasci femminili con 2050 iscritte; 5100 militi in tre Legioni; 2000 avanguardisti; 12.300 Balilla; 7350 Piccole Italiane; 80.000 iscritti ai Sindacati; 61.000 dopolavoristi con 23 commissariati locali. Le varie organizzazioni hanno effettuato tre campeggi di avanguardisti e due di Balilla. Sono stati inviati 7000 bambini al mare; sono in progetto la Casa dei Balilla e una colonia permanente a Marina di Massa. Funziona regolarmente presso la Federazione un ufficio assistenziale. Si sono iniziati i lavori per la costruzione della Casa del Fascio e della Casa dello studente».

Le forze del Partito

Le forze del Partito al 6 settembre 1927 erano le seguenti: Fasci maschili 1.000.052; Fasci femminili 75.087; gruppi giovanili femminili 19.039; piccole italiane 126.137; gruppi universitari fascisti 8.854.

Le Olimpiadi universitarie

«La giovinezza universitaria di tutto il mondo si è riunita negli scorsi giorni in Roma, per il Congresso della Confederazione internazionale degli studenti universitari e per le Olimpiadi studentesche. Il Congresso ha discusso i vari argomenti che interessano gli universitari delle 36 nazioni aderenti alla Confederazione e si è concluso con la nomina del dott. Roberto Maltini, segretario dei gruppi universitari fascisti a presidente. Affermazione e successo degni di molto rilievo quando si pensi che fino a pochi mesi or sono si discuteva se ammettere o non ammettere i gruppi fascisti alla Confederazione. Tutti i delegati sono stati affascinati dalla realtà e dalla atmosfera di cordialità, di entusiasmo e di serenità trovata in Italia. Nelle grandi competizioni sportive svoltesi sul campo della Farnesina, approntato, con ogni cura dal Ministero della Guerra e dalla direzione della scuola e sullo Stadio rimesso a nuovo dal Governatorato di Roma i goliardi italiani, preparati con ogni cura dai commissari e dai trainer, sotto la guida del C. O. N. I., hanno lottato contro gli atleti migliori di Francia, d'America, di Ungheria, d'Austria, di Polonia e di Cecoslovacchia. Gli italiani hanno trionfato nella scherma, nel «foot-ball» e nel nuoto. Nell'atletica e nel tennis hanno dovuto cedere a magnifiche «performances» segnate. A tutti congressisti e sportivi di ogni paese del mondo, il Fascismo grida il suo saluto vibrante e caloroso».

Stampa e Partito

ROMA, 6

Il *Corriere Padano*, il bel giornale fondato da Italo Balbo e diretto da Nello Quilici, intorno al quale si raccolgono alcune giovani intelligenze, pronte e sagaci nell'intuire i problemi fondamentali del Regime, reca un articolo molto importante sul tema «Stampa e Partito», destinato a suscitare larga eco e commenti in tutti gli ambienti politici e giornalistici del Paese.

Il valoroso foglio, che ha tanto seguito nelle terre padane e in Romagna, affrontando l'argomento con non comune vigore politico, scrive che «da quando i giornalisti sono stati tutti in blocco passati nella categoria dei lavoratori intellettuali, essi sono stati generosamente dispensati dalla facoltà di adoperare l'intelletto».

«L'opera del giornalista — continua il *Corriere Padano* — va ogni giorno più identificandosi col mestiere puramente tecnico ed abitudinario, compiuto senza stimoli interni e senza passione, col solo interesse di compiacere questo o quell'uomo politico, questo o quel gerarca, che non di rado provvedono direttamente al loro quasi quotidiano «soffietto». Sicchè non è neppure sempre vero che al giornalista sia riserbato il compito di coltivare lo sfruttato campo della letteratura apologetica e cortigianesca. Per questa bisogna, il giornale può fare assegnamento sopra una cospicua falange di volontari e di avventizi».

Il giornale prosegue domandandosi quali possano essere le conseguenze di questo stato di cose, ed aggiunge che la più ovvia è che i giornali vanno diventando ogni giorno più illeggibili e stucchevoli, e prosegue:

«Anche quelli che fanno largo uso di vignette e di illustrazioni, rischiano di stancare e di deludere il lettore, perchè c'è una monotonia e una cortigianeria dell'illustrazione, che non è meno insopportabile di quella scritta. E il vedere per tutto l'anno sempre gli stessi personaggi, fotografati in migliaia di circostanze e di atteggiamenti, non sarebbe affatto interessante e divertente, neppure se fossero tutti dei campioni di bellezza e di prestanza fisica».

Il giornale si domanda poi in che cosa e in che modo la stampa così ridotta, collabora alla vita politica del nuovo ordine e risponde al quesito riaffermando un suo antico principio che «la collaborazione è inseparabile dalla critica» e prosegue:

«Chi ripete pappagallescamente i motivi e gli argomenti di un discorso ufficiale o di una relazione a un disegno di legge, sia pure col rinforzo del più potente megafono, lavora a vuoto, fa della retorica e, prima ancora di diventare fastidioso e detestabile, si condanna all'inutilità. Chi invece vuole imporsi un lavoro utile, deve pensare con la propria testa, e pensando non può fare a meno di criticare, se il pensiero è sostanzialmente critica. La quale critica non è da intendere nel significato volgare, ossia quale una manifestazione di malcontento rabbioso o interessato, ma come un esercizio nobilissimo ed appassionato dell'intelligenza, uno stimolo costante allo studio, alla ricerca e all'azione. L'opposizione politica che si nutre esclusivamente di motivi pratici e che quasi sempre si appoggia ad un mito demagogico, è un'attività ben distinta dalla critica, la quale invece si può esercitare entro la sfera del Regime, nell'interesse del Regime e in servizio della fede comune. L'aver confuso questi due termini, e averli colpiti con una stessa condanna, è stato un gravissimo sproposito mentale e politico. La Rivoluzione fascista avrebbe dovuto, appena stroncata l'opposizione puramente politica, ripristinare in pieno l'esercizio vitale della critica in seno al nuovo Regime, per dare aria e vita al nuovo ordine, per avvantaggiarsi di quanto vi è di sano e di indispensabile nel movimento libero delle idee».

La critica così intesa, del resto, non implica affatto il disordine e l'indisciplina. Buona norma dovrebbe essere quella di conciliare la più rigida disciplina degli atti, con la più illuminata libertà delle opinioni e delle idee. Di questo parere era anche il Machiavelli quando in quel magnifico capitolo del «Principe» sulla peste degli adulatori, consigliava il Sovrano di sollecitare le libere opinioni di tutti, salvo poi a decidere per suo conto fermamente e duramente. Pluralità nei consigli e nelle discussioni: unità nella decisione e nell'azione. Ma affinchè questa unità nel decidere e nell'operare sia la più ragionata e consapevole, è necessario che sia preceduta dalla più vasta e libera manifestazione dei giudizi e delle idee.

Oggi il Partito Fascista, completamente militarizzato, non discute più, ed i suoi gregari sono condannati ad ascoltare in tutte le piazze d'Italia discorsi imbottiti troppo spesso di luoghi comuni e di vuotaggini sufficienti su tutti i rami dello scibile umano. Potrà discutere almeno la stampa fascista?»

Il *Corriere Padano* prosegue poi affermando la necessità di un provvedimento preliminare: svincolare completamente la stampa fascista riconosciuta dalle gerarchie del Partito e porla sotto l'esclusivo controllo della Presidenza del Consiglio. Questa affermazione del valoroso giornale di Italo Balbo tocca il male veramente alla radice e indica l'unico provvedimento atto a ridare alla stampa la dignità della sua funzione. In molte province vi sono organi che, alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio, che fortunatamente dispone di un ufficio stampa perfettamente organizzato, possono svolgere un'opera del più alto interesse sia in rapporto all'azione di propaganda di cui il Governo necessita per la vastità dei provvedimenti da esso quotidianamente adottati per il rinnovamento dei paesi, sia in rapporto all'azione strategica, sia di politica interna e soprattutto di politica estera.

La loro importanza supera quasi sempre la giurisdizione delle gerarchie residenti nelle città dove essi escono. La loro funzione estensivamente comprende vasti territori entro i quali vi sono molte province. Essi incontrano qualche volta il maggiore ostacolo a svolgere la loro attività nelle gerarchie locali, che non resistono alla tentazione di esercitare un potere locale totalitario, che è in antitesi con le funzioni totalitarie del Regime, per sè stesse unitarie e non frazionabili e scomponibili nel numero delle province che abbiano un capoluogo meno importante. In molti casi anzi si è verificato il paradosso di una sovrapposizione delle gerarchie locali sul principio fondamentale a cui i giornali ispiravano la loro condotta, principi perfettamente chiariti al centro dove Governo e Partito possono vedere, diciamo quasi panoranicamente, la vastità e gli aspetti peculiari dell'azione politica e giornalistica della Stampa nazionale.

Il *Corriere Padano* afferma poi che soltanto quando la stampa avrà conquistato una sua autonomia e non dovrà rendere più conto a tutti i gerarchi politici e sindacali di tutte le province italiane, soltanto allora essa potrà adempiere la sua alta funzione. Ma fino a tanto che la vita della stampa dipenderà da quella del Partito e sarà considerata una emanazione e un riflesso di questa, essa non potrà svolgersi che sull'obbligato binario della cortigianeria e della retorica, non avrà mai una sua dignità e una libertà. Diciamo di più: se perdurando questa condizione di dipendenza, si potesse, per una inverosimile ipotesi, conferire alla stampa fascista un'intera libertà, non potrebbe venirne che male. Avremmo una libertà in senso deteriore, uno scoppio disordinato di beghe locali incompatibile con la disciplina del Partito e pericoloso alla consistenza di questo. Quando invece la stampa fascista diventasse un organo distinto nel Regime, non estraneo al Partito, ma collegato ad esso in rapporto di parità, attraverso la comune dipendenza dal centro, allora essa potrebbe conquistare quella libertà responsabile della quale ha bisogno. In tal caso, con una netta separazione di compiti, di doveri e di zone, tra stampa e Partito, si giungerebbe ad una elevazione del giornalismo fascista attraverso l'emulazione e la selezione spontanea, rese oggi impossibili dalla dipendenza e dalla confusione dei due organismi e delle due attività.

Il problema essenziale e pregiudiziale è dunque per noi sempre quello: creare una stampa che viva una vita autonoma, emanazione diretta del Regime, e che ne esprima il processo critico e creatore all'infuori di tutte le contingenti, labili e contradditorie situazioni personali.

Il "Protocollo„ riesumato a Ginevra

Iniziativa olandese per un nuovo patto di non aggressione

Dal timido tentativo polacco alla formale proposta dell'Olanda

GINEVRA, 6

(Maffio Maffii). Spunta sull'orizzonte ginevrino, come ieri vi preannunciai, l'ombra del Protocollo. Si fa da molte parti un grande sforzo preparatorio per tentarne in qualche modo la resurrezione. Notate bene nessuno dice: «Rimettiamo in vita il Protocollo», perchè nessuno vuole urtare la Inghilterra, l'Italia, i Dominions e le altre potenze che ne furono decisamente contrarie, ma si spera di girare l'ostacolo estraendo da quella convenzione naufragata due anni fa una specie di essenza spirituale concentrata da ripresentare domani al banchetto dei popoli, in modo che appaia gradito e digeribile anche agli avversari di ieri. La proposta polacca di cui ieri vi parlai mira a questo scopo.

I timori di Varsavia

Oggi la Polonia cerca aderenti tra gli Stati della Piccolo Intesa, tra alcuni neutrali ed anche presso qualche grande potenza per concretare un piano d'azione di garanzia reciproca cui l'Assemblea della Società possa fare buon uso. La Polonia non si sente sicura. Ha molte, e forse non del tutto ingiustificate preoccupazioni per l'avvenire. Il trattato di Locarno, essenzialmente renano, non le sembra sufficiente. Benchè a Locarno fossero sottoscritti impegni arbitrali che riguardavano eventuali conflitti tra Germania e Polonia come fra Germania e Cecoslovacchia, l'attuale Governo di Varsavia desidera oggi qualche cosa di più.

Lo spirito di Locarno, fu detto più volte, è radicalmente svanito e poi riguardava situazioni particolari e frontiere limitate. Bisogna dunque cercare una più vasta e larga garanzia di sicurezza. Bisogna ritrovare nel contenuto del defunto Protocollo quelle idee e quei principi generali che potrebbero anche oggi trionfare purchè si ripresentino sotto altra forma e sotto altra veste. Così pensano gli uomini di Stato polacchi.

Il Protocollo, come ben vi ricordate, venne studiato e presentato dal Belgio, dalla Francia e dalla Cecoslovacchia ed appoggiato da parecchi Stati minori, perchè il patto della Società pareva insufficiente ad allontanare anzi ad annullare le guerre. Il Patto non condanna come un delitto la guerra di aggressione: non stabilisce sanzioni materiali e concrete contro l'aggressore. E' un'arma morale potente sì, ma al momento del pericolo può far cilecca. Così venne fuori il Protocollo che stabiliva l'arbitrato obbligatorio in qualunque caso di controversia internazionale, che definiva un delitto le guerre di aggressione, delinquente l'aggressore, e proponeva sanzioni immediate gravissime contro il trasgressore: dal blocco economico alla punizione militare.

Una tomba scoperchiata

Tale progetto tenuto a battesimo da Herriot suscitò l'entusiasmo del Belgio, della Cecoslovacchia, di molti neutri e di moltissime piccole nazioni, ma venne silurato, nonostante la calda difesa che ne faceva Briand e Benes, nel giugno 1925 proprio qui a Ginevra da una fortissima e indimenticabile requisitoria di Chamberlain. Il ministro degli Esteri britannico dimostrò che era difficile per la maggior parte dei conflitti stabilire chi veramente fosse l'aggressore e chi l'aggredito; che non esisteva un tribunale supremo che potesse definire delinquente una nazione e condannarla, come un tribunale comune condanna un reo nella vita privata; che le sanzioni materiali sarebbero state spesso ingiuste, talvolta ripugnanti, e nella maggior parte dei casi impossibili. Infine il patto della Società — onestamente e seriamente applicato — doveva bastare. Ecco perchè la Gran Bretagna si schierò decisamente contro il Protocollo con la adesione dell'Italia e di quella dei Dominions. Del Protocollo non si parlò dopo l'assemblea del 1925 che sembrava averlo definitivamente seppellito.

Oggi si schiudono le tombe cautamente, il più abilmente possibile, ma si scoperchiano, sia pure cercando, di aprire uno spiraglio che non dia troppo all'occhio alla Germania. La Polonia, ufficialmente, non si è ancora decisa a formulare una proposta concreta. C'è dell'opposizione iniziale della Germania che in generale, è estranea a qualunque progetto polacco e teme anche di suscitare l'allarme italo-britannico. Perciò i colloqui frequenti tra Sokal e Chamberlain, fra Sokal e Briand, fra i delegati di Varsavia e quelli balcanici.

Giubilo social-democratico

Mentre il piano polacco restava dunque ancora incerto e vago nell'ombra, ecco che l'Olanda è stasera passata all'avanguardia. Il ministro degli Esteri dei Paesi Bassi ha senz'altro rotto gli indugi, presentando all'Assemblea la proposta di rimettere in discussione, non il Protocollo, ma i principi fondamentali che lo ispiravano. L'assemblea ha sottolineato con applausi insolitamente calorosi la proposta del delegato. Ciò non ci stupisce; perchè i piccoli Stati, molti Stati neutri, e tutti quelli che dopo Versaglia temono che l'avvenire possa compromettere una situazione territoriale di privilegio di cui essi godono, sono ferventi protocollisti. Essi ripensano con rimpianto al progetto Herriot-Huymans-Benes che due anni or sono tramontò. Protocollisti sono infine per ragioni di mentalità umanitaria e societaria tutti i regimi schiavi dei partiti social-democratici. E' noto come proprio questo sia il vento dominante sul lago Lemano.

L'Italia propone l'istituzione di un Istituto del cinematografo educativo

ROMA, 6

Nella seduta plenaria pomeridiana dell'Assemblea della Società delle Nazioni il sen. Cippico ha presentato la seguente proposta di risoluzione:

«Il Governo italiano, considerati i voti formulati nelle varie riunioni dei Congressi internazionali, incoraggiato da varie esperienze fatte dall'Italia sulla applicazione del cinema nell'educazione intellettuale della nazione e sulla sua utilizzazione come sistema ausiliario dell'insegnamento in ogni categoria di scuole pubbliche; cosciente che l'utilizzazione predetta risponda alle necessità sentite da tutti i popoli civili e anche dallo stesso mondo industriale che lo ritiene un mezzo elevato e pratico per raggiungere un ideale; cosciente che l'utilizzazione stessa costituisce anche una nuova, potente forma di propaganda; avendo la certezza che la creazione in Roma di un Istituto internazionale del cinematografo educativo potrebbe avere gli effetti più salutari per i Governi e le imprese pubbliche, private e per le imprese commerciali; decide di proporre la creazione di un Istituto internazionale del cinematografo educativo da stabilirsi in Roma e da porsi a norma dell'art. 241 del patto costitutivo della Società della Nazioni, sotto la direzione della Società stessa.

A tale scopo il Governo italiano offre i fondi necessari per l'impianto dell'istituto e per la sua normale gestione, oltre la sede dell'organismo da installarsi nello storico palazzo della Stamperia a Roma. Tutte le nazioni potranno così partecipare a tale creazione in condizioni di perfetta eguaglianza senza gravami pecuniari per esse, nè per la Società delle Nazioni.

Il regio Governo si riserva di sottolineare il suo punto di vista circa i definitivi scopi dell'Istituto e tuttavia — dichiarò il sen. Cippico — possiamo fin d'ora ritenere che esso sarà un centro di informazione circa i diversi problemi di attualità, in modo da fornire le migliori, future possibilità di mutuo scambio per la diffusione delle films dal punto di vista pedagogico, igienico, storico, archeologico, artistico e, in senso generale, dal punto di vista educativo.

Il presidente dell'Assemblea dichiara che farà conoscere il seguito riservato del progetto presentato dal sen. Cippico che è stato accolto con molto favore.

L'„Old Glory" partito

per il „raid" Stati Uniti-Roma

Il volo iniziato ieri alle ore 13.25 americane

OLD ORCHARD, 6

L'«Old Glory» di Bertaud e di Hill ha spiccato il volo da questo aeroscalo alle 13.25 (ora americana, cioè 18.25 ora italiana), iniziando il «raid» senza scalo fino a Roma.

Il pericolo maggiore per il gigantesco apparecchio e per i due aviatori consisteva nel mancato decollaggio prima della cosiddetta «linea rossa» della pista di slancio, lunga soltanto 1300 metri. Dato che l'aeroplano prima di staccarsi dal suolo doveva acquistare la velocità necessaria, se dopo il chilometro (linea rossa) non fosse riuscito ad abbandonare la terra, il pilota difficilmente avrebbe potuto arrestarlo nei rimanenti 300 metri, oltre i quali c'è un profondo fossato. Ne viene che l'apparecchio, col suo peso totale di oltre 5000 kg., sarebbe andato a finire in quel fossato, che sarebbe stato per lui quello che fu il famoso abisso di Waterloo per la cavalleria napoleonica.

Fortunatamente, o meglio, grazie all'abilità del pilota ed alla forza del motore, favorita da un vento di 35 km. all'ora, l'«Old Glory» ha abbandonato in tempo il suolo nemico e si è spinto verso il mare, dove dopo un quarto d'ora è scomparso alla vista degli spettatori. Non è possibile dire quale sarà la rotta scelta dagli aviatori. Arrivati in alto mare, a seconda delle condizioni atmosferiche, avranno deciso di puntare su Capo Race (Terranova) o di spingersi in direzione della Manica o di seguire il 42.o parallelo, sorvolando la Spagna.

All'aeroscalo di Roosevelt Field sono stati comunicati questi dati tecnici approssimativi dell'«Old Glory»: monoplano monomotore; larghezza delle ali m. 31; lunghezza dell'aeroplano 15; potenza del motore 450 HP; nominativo del motore «Jupiter», costruito in Inghilterra dagli stabilimenti omonimi; peso a pieno carico circa 6 tonn.; stazione radio di bordo 100 watt, onda 600-800 (trasmittente), 4 valvole onda 500-800 (ricevente); equipaggio: Lloyd Bertaud, pilota; F. Hill, ufficiale di rotta; J. Smith, radiotelegrafista.

Bertaud e Hill hanno portato una corona di fiori con una iscrizione dedicata a Nngesser e Coli, corona che lanceranno nell'Oceano in memoria dei due aviatori francesi.

I primi messaggi
"A 100 miglia all'ora„ - "Tutto va bene„

NEW YORK, 6

La radiostazione di St. John (Nuova Brunswick) ha ricevuto il seguente radio alle ore 19.55 proveniente dall'«Old Glory»: «Facciamo più di 100 miglia all'ora. Tutto va bene».

L'«Old Glory» ha sorvolato a quota bassisima alle 21.15 Harborville (Nuova Scozia). Gli aviatori hanno fatto cenni di saluto con le mani alla popolazione che li ha calorosamente acclamati.

In un radio diretto alle 22.55 (ora di Londra) a sua moglie, Lloyd Bertaud dice: «L'aeroplano è partito; tutto funziona bene».

Il "Pride of Detroit„ a Calcutta
Un terzo del "raid„ compiuto

LONDRA, 6

Il «Pride of Detroit» continua il suo volo. Oggi, partito da Allahabad, è giunto felicemente a Calcutta. Finora ha compiuto più di un terzo del suo viaggio intorno al mondo. Eccettuando la traversata dell'Atlantico, si può dire che la parte superata era la più facile e che le difficoltà cominciano solamente ora.

Levine pronto al volo
Egli non vuole donne a bordo

LONDRA, 6

Levine non è partito stamane per il «raid» transatlantico, ritenendo che le condizioni atmosferiche non fossero sufficentemente favorevoli. Egli afferma che domani, se il tempo sarà sicuro, farà la sua partenza. E' sorto un dissenso fra lui e Hinchliffe. Levine aveva promesso alla signorina Boil, di 25 anni, di condurla a volo attraverso l'Atlantico. La signorina questa volta aveva visto accolta la sua preghiera. Levine aveva ricevuto migliaia di lettere femminili per la stessa richiesta. Una contessa tedesca gli ha perfino mandato la sua fotografia in costume da bagno, non si sa se per tentare Levine o per far vedere che essa sa nuotare nell'eventualità di una caduta in mare. In ogni modo, il pilota ha detto: «Non voglio donne a bordo, non so che farmene; preferisco caricare altrettanta benzina». Quando la signorina Boil che ieri aveva fatto testamento e aveva depositato i suoi gioielli in una banca, fu informata della decisione di Levine di lasciarla a terra, rimase terribilmente delusa e poco mancò non avesse una crisi nervosa.

Courtney fermo in Spagna

LONDRA, 6

Courtney, che doveva partire stamane da La Coruña verso le Azzorre, ha dovuto rimandare la partenza causa il cattivo tempo.

L'ultimo messaggio di Redfern

LONDRA, 6

Gli ufficiali del piroscafo norvegese «Krogh», che si è ancorato nel porto di Nuova Orleans, dichiarano di aver visto l'aeroplano di Redfern il 26 agosto a 165 miglia dalla costa americana. L'apparecchio volteggiò per qualche minuto sulla nave lanciando qualche nota per chiedere la direzione che doveva seguire. Gli ufficiali aggiungono che l'aviatore lasciò poi cadere un altro biglietto che portava queste parole: Gravie, Radfern. Si ricorderà che questo aviatore scomparve durante il tentativo di un volo diretto dallo Stato di Brunswick nella Georgia al Brasile.

Bentley in Tripolitania

TRIPOLI, 6

L'aviatore inglese Bentley, che compie il raid Inghilterra-Sud Africa, ha atterrato oggi a Lebda.

Il Principe Ereditario a Cuneo
per l'adunanza del "Rotary Club„

CUNEO, 6

Cuneo ha accolto oggi con calorose manifestazioni di giubilo il Principe Umberto, qui venuto per partecipare all'adunanza della sezione cuneese del «Rotary Club», di cui è socio onorario. Fra le acclamazioni della immensa folla al suono delle campane e delle musiche e sotto un getto di fiori, il Principe si è recato in Municipio, dove lo attendevano con le autorità e le notabilità locali, quasi tutti i podestà della provincia. L'on. Imberti, podestà di Cuneo, salutando l'augusto Ospite, ha rievocato gli antichi gloriosi legami fra la città fedelissima e la Casa Savoia. E' seguita la presentazione degli intervenuti al Principe il quale aderendo al desiderio del popolo acclamante si è presentato più volte al balcone.

Indi fra le incessanti manifestazioni di entusiasmo l'augusto Ospite percorrendo le principali vie imbandierate si è recato al nuovo palazzo del Consiglio dell'economia dove è stato servito un pranzo offerto dal Rotary Club con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le sezioni rotariane d'Italia. Alla partenza del Principe Ereditario si sono rinnovate le dimostrazioni di devozione.

Scambio di telegrammi
fra Mussolini e De Rivera

ROMA, 6

Il gen. Primo de Rivera ha inviato da S. Sebastiano all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Nella riunione degli ufficiali dell'Esercito tenuta alla chiusura del concorso di tiro internazionale, da tutti è stata levata la coppa pel glorioso Paese che V. E. governa e per il Capo dello Stato vittorioso, per la maggiore comprensione ed amore fra i popoli, e pel compimento degli alti doveri umani. Mi onoro di trasmettere a V. E. il saluto di tutti i convenuti ed il mio cordiale e sincero. F.to Primo de Rivera».

Il Capo del Governo ha così risposto: «Ricevo il telegramma che V. E. ha voluto indirizzarmi nella circostanza della riunione dell'ufficialità di codesto valoroso Esercito, al termine delle gare internazionali di tiro a segno in San Sebastiano. Ringrazio V. E. per i voti veramente graditi e le amichevoli espressioni che ricambio con un augurio ed un saluto personale parimenti cordiale e sincero. F.to Mussolini».

Uno scandalo politico a Belgrado
Ex ministro accusato di peculato

VIENNA, 6

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado:

Ha prodotto grande impressione la notizia dell'arresto del cassiere del Ministero degli Interni, Simone Stefic, imputato di aver sottratto dalle casse del Ministero oltre un milione e mezzo di dinari. Egli ammette di aver sottratto del denaro, ma afferma di averlo fatto dietro ordine dell'ex ministro degli Interni, Maksimovic. Invitato ad esibire dei documenti comprovanti la verità delle sue asserzioni, lo Stefic ha dichiarato di non poterlo fare per timore che i documenti gli sieno rubati e poi distrutti. L'arresto va messo in relazione con le voci corse negli ultimi tempi, secondo le quali l'ex ministro Maksimovic avrebbe commesso dei gravi abusi erogando dai fondi segreti del Ministero degli Interni notevoli importi per concedere prestiti o doni ad amici e parenti. Si ricorderà che il candidato del partito democratico Dukanac in un recente comizio elettorale ha attaccato violentemente Maksimovic accusandolo appunto di simili abusi.

Quattro generali cinesi del nord
fucilati dai nazionalisti

LONDRA, 6

Si annuncia da fonte degna di fede che i nazionalisti cinesi hanno fatto prigionieri a Nankin circa 10 mila soldati nordisti. Si annuncia pure che ieri i nazionalisti hanno fucilato a Nan King quattro generali nordisti. Il generale Sun Ciang Fang sembra abbia sgombrato Pu Keu e che concentri truppe a Tung Ciow, nell'estuario del fiume Yang Tse.

L'*Agenzia Reuter* ha da Hong Kong, a proposito della spedizione di rappresaglia che venne effettuata dopo l'attacco dei pirati cinesi sul fiume dell'ovest (contro un vapore cinese che batteva bandiera britannica), che la spedizione stessa fu effettuata da tre navi da guerra, le quali, dopo aver ordinato lo sgombero delle case della riva di Kai Ting Hut, lanciarono 18 granate nel villaggio di Shekki; non si segnala alcuna vittima. Un radiotelegramma inviato da una nave che si trova sul fiume dell'ovest annuncia che 200 soldati cinesi sono sbarcati per accerchiare i pirati.

Il X Congresso geografico inaugurato a Milano

alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie e di S. E. Federzoni

MILANO, 6

Col direttissimo di Bologna stamane è giunto S. E. il ministro delle Colonie on. Federzoni. A riceverlo alla stazione erano S. E. Corrado Zoli, giunto a Milano poco prima, il podestà on. Belloni ed altre personalità. S. E. Federzoni si è recato direttamente all'Università Bocconi, dove erano ad attenderlo il gr. uff. Arnaldo Mussolini e numerose altre autorità e personalità cittadine. Intanto autorità e personalità e congressisti sostano nell'atrio dell'Università Bocconi, nella attesa di S. A. R. il Duca delle Puglie che viene a rappresentare S. M. il Re al decimo Congresso geografico.

L'arrivo di S. A. R.

S. A. R. giunge poco dopo le 10, accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza cap. Bosio. La folla, che sosta dinanzi all'Università, saluta romanamente il Principe, il quale veste l'alta uniforme, tutta bianca, dei meharisti. All'ingresso sono a riceverlo il rettore dell'Università Bocconi prof. Bolchini, S. E. il generale Porro, il podestà on. Belloni, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e il prof. Boghetti, ai quali stringe cordialmente la mano. L'augusto Principe ha voluto subito recarsi a deporre una corona davanti alla lapide che ricorda i gloriosi 66 caduti in guerra dell'Università Bocconi, un'altra corona è stata deposta dal presidente del Comitato ordinatore del Congresso, e fiori sono stati deposti davanti ai ritratti di Luigi Vittorio Bertarelli, Bernardino Frecura e Olinto Marinelli, i tre illustri uomini a cui la morte prematura ha impedito di partecipare all'adunata di oggi, alla quale certamente la loro dottrina e la loro esperienza avrebbe portato un valido contributo.

S. A. R. il Duca delle Puglie si sofferma alquanto ascoltando con vivo interesse le spiegazioni che gli vengono fornite dal vice-prefetto comm. Turbacco. Il Principe ammira il grande quadro allegorico, opera di un funzionario della presidenza, raffigurante l'Italia che protegge i combattenti, i mutilati e gli orfani di guerra, nonchè il grande busto in bronzo del Duce, eseguito dallo scultore Wildt. Sempre accompagnato dalle autorità, S. A. R. il Duca delle Puglie passa, quindi, nella sala delle comunicazioni e dei monopoli e, poi, visita la mostra campionaria e quella del Ministero degli Esteri, dove sono rilevati i progressi conseguiti in questi ultimi anni nelle scuole italiane all'estero, mostrando ovunque il suo vivo interessamento. Visita infine le mostre riguardanti la mostra espansione commerciale all'estero, compiacendosi con gli espositori. Terminata la visita alla permanente, l'augusto Principe passa a inaugurare la mostra fotografica preparata a cura della Direzione delle antichità e Belle Arti e del paesaggio e la mostra di Brera, dell'Ambrosiana e del Castello, accompagnato ovunque dalle autorità del seguito.

L'inaugurazione del Congresso

Il Principe passa, quindi, accompagnato dalle maggiori autorità, nell'aula magna, affollata di congressiti, che salutano romanamente. Ha inizio, senz'altro, la cerimonia inaugurale del congresso. Subito sorge a parlare il podestà, on. Belloni, il quale rivolge a S. A. R., a S. E. il ministro, alle autorità e ai congressisti presenti, il saluto della città. Il podestà dice, poi, che Milano, che fu già sede del 4.o congresso geografico, rivolge al 10.o congresso il suo saluto cordiale e deferente. L'oratore ricorda Tito Vigoni, iniziatore e provocatore delle esplorazioni africane, che sono titolo di gloria per la nostra città e dice che Milano si è fatta in questi ultimi tempi promotrice di due interessanti esplorazioni geografiche, sulle quali è, però, forse prematuro darne dettagli al congresso; ma è certo che se una nuova grande esplorazione della calotta artica si farà e se un'altra esplorazione nelle lontane regioni dell'India si compirà, seguendo le tracce lasciate da un Duca di Savoia, la città di Milano ne sarà orgogliosa.

Ricorda, poi, Milano culla del grande organismo per l'espansione e la conoscenza della geografia, il Touring Club. Ricorda, pure, il suo presidente, L. V. Bertarelli, l'uomo che ha saputo, imbevuto come era di principi geografici, dimostrare al popolo italiano che la geografia per noi non è soltanto scienza, ma dev'essere anche un grande amore. Rammenta la meravigliosa iniziativa di L. V. Bertarelli, il grande atlante nazionale del Touring, iniziativa presa all'indomani di Caporetto, dando così una dimostrazione spirituale verso la Patria e una sensazione imperiale che, anche dopo la dolorosa sconfitta, fu la dimostrazione della sua fede nella grandezza della nostra Patria.

Il saluto di Roma

Segue il comandante Roncagli, delegato del governatore di Roma e segretario generale della Reale società geografica italiana. In nome di S. E. Potenziani, governatore dell'Urbe, porta al Congresso il saluto della capitale. Il fatto che la sua scelta a rappresentante della città, esprime chiaro il pensiero di Roma, circa l'importanza delle funzioni che spettano alla geografia in uno Stato moderno: funzioni integratrici delle opere dello Stato, così nel campo politico, come in quello della economia dei commerci dei traffici. Roma colla sua opera di civilizzazione nel mondo ha insegnato quale sia di questa funzione l'applicazione più perfetta. Facendo, come seppe fare, quello che deve dirsi la sua grandiosa politica geografica imperiale. Rivolgendosi ai paesi ed ai popoli conquistandoli e portando fra loro la sua civiltà aperse fra Roma e quei paesi e quei popoli vie che non si chiusero mai più, nemmeno quando non furono più in suo dominio.

Roma, rigenerata sotto la guida sapientemente sicura di Benito Mussolini, — dice l'oratore — sente la necessità che alla scienza geografica, intesa non soltanto come dottrina, bensì nella sua più larga espressione di scienza universale eminentemente utile alla vita, di volgere sempre maggiore cura per trarne a sua volta il massimo rendimento nei campi della cultura nazionale della politica e della vita pratica. Roma è certa che il decimo Congresso, ispirandosi alle necessità della nuova era civile, saprà compiere ancora una volta opera degna della sua nobile tradizione aprendosi nuovi orizzonti di speculazione scientifica ma anche conducendo il mondo intero a sempre meglio conoscere le fonti geografiche del benessere dopo non aver soltanto vinto la più dura delle guerre della storia, ma anche superato per il genio di un grande suo figlio la più terribile crisi che abbia mai messo a repentaglio la sua stessa esistenza sociale. L'oratore conclude beneaugurando ai lavori del Congresso.

Il discorso di S. E. Federzoni

Quindi S. E. Federzoni prende la parola e pronuncia il seguente discorso:

«Il Governo esprime a mio mezzo l'augurio di risultati copiosi e proficui per questo Congresso. L'augurio è, anzi, certezza di cui danno ragione la grande autorità degli eminenti uomini che il Congresso hanno preparato, la chiara fama dei cultori delle discipline geografiche qui convenuti, l'importanza di non pochi fra i temi proposti alla discussione e, più che tutto, vorrei dire la particolare, novissima attenzione con cui lo spirito pubblico italiano mostra di interessarsi a questo avvenimento. La ignoranza quasi programmatica della geografia, è stata fino a ieri una vergogna del nostro Paese, vergogna che molti credevano di poter ostentare come una specie di trascuranza elegante, ma che ha influito sinistramente più di una volta sulle sorti dello Stato, determinando una deplorevole incomprensione di vitali problemi interni ed esterni, politici, militari ed economici.

Notava argutamente Alfredo Oriani essere la geografia la metà della storia, così come il fondo è di solito la metà del quadro. Il Governo fascista pensa pertanto che il risveglio di tutte le migliori energie nazionali, potenziate dal prodigioso impulso del Capo, debba provocare il sorgere di una coscienza geografica la quale finora mancava all'Italia. Il Governo ha fatto e farà sempre più di quanto starà in esso per migliorare la cultura geografica del Paese, ma la passione degli studi geografici, la curiosità delle questioni geografiche, la volontà del progresso della scienza geografica italiana non le potete creare e diffondere che voi o signori, con l'opera, con la propaganda, con la cordiale e feconda armonia degli istituti e dei sodalizi che, vari di origini e di fini specifici, lavorano in Italia per questo nostro comune intento, mirabilmente integrandosi a vicenda in una utile convergenza d'attività.

Faustissimo auspicio per l'esito del Congresso è la presenza augusta di un Principe, esemplarmente colto e valoroso, che alla profonda cognizione teorica dei problemi geografici ha aggiunto l'esperienza diretta delle molte lontane terre visitate ed osservate durante lunghi viaggi. Venuto per breve tempo in Patria, dall'ultimo margine della nostra occupazione tripolitana per compiere un corso di studi militari, ha consentito ad onorare questa adunanza con una sua comunicazione di argomento africano, prima di ritornare alla remota Misda per riprendervi il comando dei suoi «meharisti». Prego S. A. R. il Duca delle Puglie di voler accogliere il nostro rispettoso fervido ringraziamento. Milano, possente cuore della vita intellettuale e produttiva d'Italia, sa sempre felicemente contemperare la fedeltà generosa ai più alti ideali con il soddisfacimento intelligente delle esigenze pratiche. Da questa meravigliosa fucina di energie costruttrici venga dunque la saggia inspirazione per l'indirizzo dei nostri dibattiti, ma venga soprattutto dal patriottismo costante, illuminato ed operoso di Milano italiana e fascista. Con questi sentimenti mi onoro di dichiarare aperto, in nome di S. M. il Re, il X Congresso geografico nazionale.»

Alla fine il discorso del ministro è stato salutato da una lunga ovazione.

L'importanza del Congresso rilevata dal gen. Porro

Dopo il ministro, prende la parola il gen. Nicola Vacchelli, presidente del comitato geografico nazionale italiano, per riferire sull'opera del comitato stesso negli ultimi tre anni. Dopo aver rivolto parole di gratitudine al generale Porro ed al Touring Club Italiano per l'accurata organizzazione del congresso, il gen. Vacchelli fa una rapida esposizione della vasta mole di lavoro a cui nel triennio si è dedicato il comitato geografico nazionale. Nuove carte di ogni genere sono in allestimento, già quasi pronta è la carta base al cinque milioni, con i limiti dei comuni necessari per l'atlante fisico economico d'Italia, vocabolari geografici, la carta archeologica d'Italia ecc. ecc. Notevole è pure stata la partecipazione italiana al congresso geografico del Cairo del 1925. Intese sono state stabilite con l'Unione geografica internazionale di cui fanno parte 18 Stati, per la carta del fondo al milionesimo, per la pubblicazione di una completa bibliografia geografica ecc. A tutto questo lavoro si collega il ricordo di Olinto Marinelli, in onore del quale il comitato geografico ha istituito una borsa di studio presso l'Università di Firenze. L'oratore conclude additando ai geografi italiani l'importanza del prossimo congresso geografico internazionale, che avrà luogo a Cambridge nel luglio del 1928, al quale, senza dubbio, gli scienziati italiani, parteciperanno largamente. E l'oratore chiude inviando un pensiero al magnifico Duce d'Italia, che ha segnato definita e irraggiante la via al divenire italiano.

Cessati gli applausi che hanno accolto la patriottica chiusa del discorso, si alza a parlare il presidente, gen. Porro, sulle caratteristiche del presente Congresso. Il gen. Porro è lieto che a lui spetti il gradito incarico di ringraziare tutti quanti cooperano alla creazione di questa manifestazione di cultura geografica e rende devoti ringraziamenti a S. M. il Re, alto patrono d'onore, che ha voluto essere presente all'inaugurazione del Congresso, nella augusta persona di S. A. R. il Duca delle Puglie. Invia fervidi ringraziamenti anche a S. E. il Capo del Governo, presidente d'onore, rappresentato dal ministro delle Colonie, S. E. Federzoni, che presiede i centri della nostra espansione oltre i confini della Patria. Rivolge anche un caldo ringraziamento ai membri del comitato d'onore, agli organizzatori del Congresso e, infine, a tutti i congressisti e alle autorità intervenute all'odierna cerimonia.

Inizia quindi l'illustrazione del programma del congresso, congresso che vuol essere una crociata pro geografia, bandita per combattere l'ignoranza geografica che è quasi generale nel nostro Paese, ignoranza geografica che fu già in passato causa di gravi errori politici, economici, militari e che venne ancora messa in evidenza durante l'ultima guerra, causa per cui l'Italia non ottenne, nelle trattative del dopoguerra, tutto ciò che le sarebbe di buon diritto spettato. L'oratore chiarisce i concetti di necessità e universalità della geografia, necessaria per il suo carattere istruttivo ed educativo nel campo dei rapporti fra la natura e l'uomo; è educativa perchè ci abitua a vedere le cose nella loro realtà di ambiente, per cui rafforza l'amor di patria ed eccita il sentimento nazionale. E' scienza universale, perchè ha il compito di descrivere tutti gli elementi, sia naturali che storici, della superficie terrestre. Da ciò deriva il contatto della geografia in quasi tutte le scienze.

L'oratore accenna, poi, all'evoluzione dell'indirizzo degli studi geografici, evoluzione che mira a fare uscire la geografia dal campo strettamente fisico per espanderla in un campo più vasto dove possono trovare sviluppo tutte le questioni interessanti la vita di un paese. Il momento storico attuale, dice l'oratore, è quello della realizzazione del nuovo indirizzo facilitata dalla volontà di un Governo forte che, sorto per valorizzare la gloria delle nostre armi, attacca con energia tutti i problemi della vita del Paese.

L'oratore, quindi, in una dotta dissertazione espone la posizione geografica di Milano, centro di comunicazioni internazionali dell'Italia, favorita com'è dalle numerose vie di comunicazioni ferroviarie ed ordinarie e soprattutto dalle condizioni naturali del suo terreno e dalla laboriosità della sua popolazione e conchiude dicendo che dai principi della universalità della geografia emana lo spirito vivificatore del Congresso e derivano le sue caratteristiche, poichè è un Congresso aperto al pubblico così che accanto ai geografi vengono chiamati uomini eminenti, non geografi, a portare il loro contributo nella profonda conoscenza degli elementi che si possono applicare alla geografia per le indagini sulla loro distribuzione e sui loro rapporti con altri elementi e perchè pur non trascurando le questioni di geografia fisica vien data la prevalenza alle questioni di geografia politica, sociale, economica, ecc., ossia alla geografia viva e vitale che mette in evidenza le energie di un paese. Tale è lo spirito del congresso e tali le sue caratteristiche. Anche il discorso del gen. Porro è salutato dagli applausi dell'eletto uditorio.

Subito dopo il Principe, accompagnato dal ministro Federzoni, da S. E. Zoli e dalle maggiori autorità, si reca ad inaugurare la mostra delle pubblicazioni geografiche che è nella stessa sede. Dopo di che si congeda dalle autorità presenti e lascia l'Università Bocconi salutato dai congressisti e dalla folla che si addensa sulla piazza prospiciente e in via Solferino. Nel pomeriggio ha luogo l'inaugurazione delle altre cinque mostre.

Le discussioni al Congresso

dell'organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 6

Stamane il Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro, diviso per sezioni, ha iniziato la discussione dei temi all'o. d. g. E' stato completato l'ufficio di presidenza generale del congresso. A vice presidente generale è stato nominato S. E. l'on. Bottai, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, a segretario generale è stato nominato l'on. avv. Gino Olivetti; relatore generale l'on. ing. Mauro Francesco. L'on. Galeazzi, presidente del sindacato nazionale fascista ingegneri, è stato nominato relatore per la sezione dei servizi pubblici. Nella prima sezione (industria) ha assunto la presidenza il vicepresidente ing. De Freminville (Francia).

Dopo brevi comunicazioni dell'ufficio di presidenza, il relatore, dott. Bruno Canto, ha spiegato i concetti ai quali deve informarsi la discussione; e facendo un parallelo fra la situazione industriale americana e quella europea, ha accennato all'applicabilità dell'organizzazione scientifica anche alle produzioni non standardizzate quali sono in generale quelle dei nostri paesi. E' anzi in questo campo che più può svilupparsi la genialità dei nostri produttori.

Mr. Klarke Wallace (Stati Uniti) ha illustrato i progressi raggiunti in america dall'organizzazione scientifica nelle industrie. Il prof. Giudici ha riferito sulle condizioni attuali dell'organizzazione dell'industria tessile in Italia. Fossati (Italia) ha parlato dell'applicazione dell'organizzazione scientifica del lavoro nella filatura avvenuta nello stabilimento italiano di Bosio. Therèse Leroy (Francia), dell'Istituto superiore di matematica e del Comitato nazionale di organizzazione francese, ha parlato della necessità di stabilire una terminologia della scienza dell'organizzazione.

Gorzier (gen. ex comandante di artiglieria degli Stati Uniti) ha ricordato le difficoltà che il Taylor incontrò quando ebbe ad iniziare l'applicazione dell'organizzazione scientifica negli stabilimenti di produzione delle munizioni per l'esercito.

Wilfred Lewis (presidente della Taylor Manifacturing Company S. U.) ha accennato ed illustrato i seguenti principi dell'organizzazione scientifica dell'industria americana: elevare costantemente il tono di vita degli operai; migliorare ed estendere la standardizzazione; elevare il livello dei salari; intensificare la collaborazione tra elementi tecnici e manuali nelle aziende; mantenere uomini e macchine in piena efficienza.

L'ing. Bortoli (Italia), ha parlato dell'applicazione scientifica del lavoro per quanto riguarda la riparazione delle navi. Il dott. Remo Malinverni e Colombo prof. Pietro (Italia) hanno parlato sull'organizzazione del lavoro degli uffici.

La seconda sezione (agricoltura) è presieduta da S. E. De Michelis presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

L'on. Attilio Fontana ha svolto la sua relazione sul tema «L'organizzazione scientifica del lavoro agricolo». Il relatore, dopo avere affermato, che base dell'organizzazione scientifica del lavoro non può essere l'azienda agricola in concreta unità vivente ed operante, è passato ad occuparsi del lavoro del singolo e del lavoro collettivo di industrie agricole tendenti al più alto rendimento economico. Ha concluso propugnando la necessità della organizzazione scientifica del lavoro anche nelle piccole culture, dell'istruzione professionale e richiamando la attenzione del Congresso sulla necessità di preparare un programma di lavoro comune per raccogliere e pubblicare i risultati delle ricerche intraprese. La relazione dell'on. Fontana è stata vivamente applaudita.

Una colazione al sindaco di New-York

con l'intervento di S. E. Volpi

VENEZIA, 6

Ha avuto luogo all'albergo Danieli una colazione offerta al sindaco di New-York, James Walker. Vi hanno partecipato il ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, il prefetto gr. uff. Coffari, il podestà conte Pietro Orsi, l'ammiraglio duca Denti di Piraino, comandante la piazza marittima, il console generale degli Stati Uniti in Italia, Palmer, il console e vice console americano a Venezia, varie notabilità cittadine ed il personale del seguito del sindaco di New York.

Allo spumante, il podestà conte Orsi ha rivolto un caldo saluto al sindaco di New York e si è detto lieto della presenza di S. E. Volpi, che ha parte principale nella rinascita economica e industriale di Venezia. Ha fatto notare come gli stranieri, visitando l'Italia, oggi, possano ammirare lo spettacolo di un popolo che lavora con fede e con costanza perchè si sente guidato da un Uomo che dà sicurezza ai cuori, coraggio alle anime, nuova ardente fede alle azioni. Il sindaco di New York ha ringraziato il podestà di Venezia, ha fatto l'elogio degli italiani di New-York, ed ha inneggiato a Benito Mussolini.

La visita a Napoli degli avanguardisti

della Crociera mediterranea

NAPOLI, 6

Stamane, proveniente da Genova, è giunto il piroscafo «Cesare Battisti» della Compagnia Transatlantica Italiana, con a bordo gli avanguardisti dell'Italia settentrionale, che partecipano alla crociera mediterranea. Gli avanguardisti erano inquadrati con ufficiali della M. V. F. ed erano al comando del console Diamanti. Alle 8, gli avanguardisti sono discesi dal piroscafo e si sono schierati lungo il molo trapezoidale, unitamente agli avanguardisti giunti dalla Dalmazia, dalla Sardegna e dall'Italia meridionale. Presenziavano lo sbarco i rappresentanti delle autorità cittadine, lo avvocato Strada in rappresentanza della Compagnia Italiana Transatlantica, notabilità cittadine e grande folla. Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. D., console prof. Sorrentino, ha rivolto un fervido saluto agli avanguardisti, i quali, quindi, riunitisi in centurie, hanno intrapreso la visita delle più interessanti bellezze artistiche della città.

La liquidazione dei danni di guerra

per il territorio di Fiume

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1. Tutti coloro che nel territorio di Fiume, annesso all'Italia, abbiano subito danni di guerra risarcibili ai sensi del testo unico 27 marzo 1919, N. 426, e successive modificazioni, dovranno presentare le rispettive denuncie all'Intendenza di Finanza di Fiume entro il 31 dicembre 1927. Art. 2. L'Intendenza di Fiume è incaricata di liquidare dette denuncie ed effettuare i relativi pagamenti. Alla giurisdizione territoriale della Commissione mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra in Pola è aggregato il territorio di cui all'articolo precedente.

Disastroso incendio a bordo d'un piroscafo

Tre morti

LONDRA, 6

Tre uomini sono periti in un incendio scoppiato la notte scorsa a bordo del battello «Il Granatiere» ancorato a Oban. L'equipaggio fu svegliato al mattino dal fumo. Il ponte era completamente incendiato. Gli sforzi dei pompieri rimasero inutili. Un vecchio di 65 anni, ex ufficiale di marina, un uomo di 25 anni ed un giovane di 16 perirono tra le fiamme. Il capitano sfuggì alla morte gettandosi in acqua. Il battello è colato a fondo.

Una bomba contro una società

spenta in tempo

LONDRA, 6

I giornali hanno da Buenos Aires: Una bomba è stata deposta all'entrata degli edifici di una succursale della compagnia Standard Oil. Un impiegato ha estinto la miccia della bomba. Le autorità associano il tentativo al boicottaggio fatto ai prodotti della compagnia, da parte dei sindacati operai.

Il teatro municipale di Rio de Janeiro

riaffidato alla compagnia italiana Scotto

RIO DE JANEIRO, 6

Il Municipio ha affidato la gestione del Teatro municipale di Rio de Janeiro per altri quattro anni, alla Compagnia lirica italiana Scotto. Direttore d'orchestra sarà il maestro Marinuzzi.

Mentre spara contro un lupo

il fucile gli scoppia fra le mani

NAPOLI, 6

Nella campagna di Anzi il contadino diciottenne Ducati, attendeva alla guardia del proprio gregge, in una località posta a sette chilometri dal paese, quando, improvvisamente, percepì l'ululato di un lupo. Impugnato un fucile, di cui era provvisto, attese la bestia e appena la scorse avvicinarsi le sparò contro. Ma, sfortunatamente, l'arma gli scoppiò fra le mani e il disgraziato si abbattè al suolo, invocando soccorso. Raccolto dopo qualche tempo fu trasportato all'ospedale ove si dovette amputargli la mano sinistra.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Situazione barica: l'anticiclone ha ancora il suo centro sulla Scandinavia (770), dalla quale si estende sull'Europa centrale e orientale, protendendo un promontorio a nord delle Alpi. La pressione è bassa sulle coste occidentali, con un minimo di 757 sulla Bretagna, il quale rivela una lieve tendenza a scendere sul Mediterraneo. Probabilità: venti deboli intorno nord sulle regioni settentrionali e sull'alto versante adriatico e tirrenico, del 4.o quadrante sul medio e basso versante adriatico e jonico, sciroccale sul medio e basso Tirreno; cielo in generale vario per annuvolamenti meridiani, qualche pioggia presso i rilievi montuosi settentrionali e sulla Sardegna. Temperatura stazionaria. Mare mosso sull'arcipelago toscano e sulle coste sarde, leggermente mosso altrove. Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario.

Sanguinosa lotta contro un pazzo

Un gendarme morto e cinque feriti

CASSEL, 6

L'ex agente di polizia Klause, abitante nel villaggio di Neuer Moeldrich, minacciava, in un accesso di pazzia di uccidere i suoi parenti. Accorsero gendarmi e il Klause li accolse sparando, e uccise un brigadiere, indi si barricò in casa, seguitando a sparare dalle finestre sugli agenti venuti da Cassel. Nella nottata il presidente della reggenza Friedelsburg, recatosi sul luogo, ordinò un nuovo attacco contro la casa. Stamane la porta fu abbattuta, ma il Klause si rifugiò nella cantina sparando sempre. I gendarmi lanciarono una granata nella cantina e il pazzo rimase ucciso. Oltre un gendarme morto, vi sono un ufficiale e 4 agenti di polizia feriti.

Due operai sfracellati

per lo scoppio di una bombola d'ossigeno

UDINE, 6

Questa sera la Croce Verde fu chiamata d'urgenza a prestare soccorso a Bodres sul Monte Verh, ove due operai erano rimasti vittime di uno scoppio. Il tragico fatto si svolse così: verso le 16 due operai addetti al rastrellamento proiettili, presso la ditta Badoni, erano intenti a trasportare al posto di scarico due grosse bombole d'ossigeno rinvenute in un fossato. Uno dei due e precisamente Cirillo Miclavicz, di 20 anni, da Idersko, precedeva l'altro, a nome Francesco Koren, di 20 anni, da Smaste di Caporetto, portando entrambi la propria bombola sulle spalle. Per raggiungere più sollecitamente il posto di scarico, posto in vetta al monte, i due, pratici del luogo, presero una scorciatoia che abbrevia notevolmente il percorso. Giunti a metà strada, al Miclavicz, che si trovava qualche passo più avanti del compagno, scivolò dalle spalle la pesante bombola, che rotolò per la china e, sbattendo contro un sasso, esplodeva con grande fragore, a circa mezzo metro dal Koren, il quale, investito in pieno, fu sollevato da terra e scaraventato a circa 10 metri di distanza, in modo da essere ridotto a una poltiglia informe e sanguinolenta.

Il disgraziato ebbe le membra orribilmente dilaniate, le gambe gli furono stroncate dallo scoppio, mentre una profonda ferita gli solcava la fronte. Intorno, il terreno era tutto arrossato di sangue. L'altro operaio riportò ferite gravissime alla guancia sinistra, una ferita a fondo cieco alla mandibola inferiore, una al bacino, penetrante in cavità, un'altra, con forte emorragia al femore destro, con frattura dell'osso femorale, ferite multiple alla gamba sinistra, ferite alla regione del metacarpo e in altre parti del corpo. Lo scoppio fu udito da un contadino, certo Miroslavo Stokol, il quale accorse prontamente sul posto, ma dovette retrocedere inorridito davanti al triste spettacolo. Corse allora alla vicina Bodres, ove diede l'allarme. Sul posto accorsero prontamente alcuni terrazzani, i quali si prodigarono a trasportare il ferito al piano, ove fu ricoverato, in attesa della Croce Verde goriziana, in una rustica capanna di contadini. Lo sventurato fu trasportato all'ospedale, ove fu ricoverato nel reparto chirurgico. Il fatto ha suscitato profonda impressione. Sul posto del tragico infortunio si recarono il pretore di Canale e i carabinieri, che ordinarono la rimozione della salma, la quale, ricomposta in una bara, fu trasportata al cimitero del luogo.

Un diverbio all'osteria

finito tragicamente

FIUME, 6

Demmo ieri notizia della morte del bracciante Antonio Jurdana, perito in condizioni misteriose, in territorio jugoslavo. Oggi si ha notizia dell'arresto dell'omicida, tale Teodoro Illa, di 19 anni, calderaio, da Fiume. Le autorità jugoslave hanno stabilito che il Jurdana e l'Illa si trovavano insieme domenica sera, in un'osteria di Zamet, ove si è acceso tra i due un contrasto. Uscito dall'osteria, il Jurdana è stato seguito dall'Illa che lo ha aggredito e ferito, gettandolo nel fosso che corre lungo la strada. L'Illa ha confessato di aver aggredito il Jurdana, ma ha negato di avergli provocato ferite tali da cagionargli la morte.

Grave incendio di un bosco a Valle

Quattro arresti

POLA, 6

Nella zona di Valle si susseguono con impressionante crescendo gl'incendi di boschi, che ormai è accertato essere dolosi, e che hanno provocato danni enormi. Il Comune di Valle, fino a poco tempo fa, centro di manovra dei ladri di bestiame, sta ora battendo un triste record in fatto di incendi. Oggi è stata la volta di un bosco di proprietà dell'ex sindaco di Valle, Carlo Cernia. L'incendio, che stava prendendo vaste proporzioni, fu limitato, però, per il pronto intervento dei carabinieri, dei militi nazionali e della popolazione che, dopo ardua fatica, riuscirono a domarlo, mentre stava estendendosi ad altri boschi limitrofi. La R. Questura di Pola, impressionata per il susseguirsi degli incendi, inviò a Valle un camion carico di agenti che procedettero all'arresto di quattro individui, sospettati di dolo. Gli arrestati, però, sono negativi. Furono trasportati a Pola e deferiti all'autorità giudiziaria.

Un pastore settuagenario

bastonato brutalmente

POLA, 6

Con un'automobile, proveniente da Rovigno, fu trasportato questa mattina all'ospedale provinciale, il vecchio pastore Michele Cerin, fu Natale, di 75 anni, da Villa Morgani in quel di Canfanaro. Il medico di turno riscontrò al pastore la frattura del braccio sinistro e una ferita abbastanza grave alla mammella sinistra. A produrgli le gravi lesioni fu tale Matteo Matica, fu Antonio, di 59 anni, presso il quale il vecchio Cerin è occupato in qualità di pastore. Pare che il Matica nutrisse verso il vecchio un odio particolare ritenendo che egli parlasse male di lui alla moglie del defunto figlio. Da ciò il proposito di vendicarsi. Oggi, dopo aver insultato il vecchio, gli assestò dei violenti colpi al braccio sinistro col calcio d'un fucile.

Il luttuoso epilogo di un gesto disperato

FIUME, 6

E' morta all'ospedale, dove si trovava da una settimana, tale Maria Host, di 18 anni, la quale aveva bevuto una forte dose di lisolo a scopo suicida.

Un altro commerciante di Zagabria

che prende il volo

ZAGABRIA, 6

Dopo il ritorno del commerciante Scholler, che aveva rovinato la ditta di cui era a capo defraudandola di 900 mila dinari, la cronaca cittadina registra un altro fatto non meno sensazionale. Il commerciante R. W., di 29 anni, che aveva un elegante negozio nel Corso Ilica, ha lasciato improvvisamente Zagabria, dopo che i suoi fratelli e soci lo avevano invitato alla resa dei conti.

Il W. è scappato con la signorina Z. B., di 24 anni. La signorina lasciò ai suoi una letterina in cui diceva che si recava in Bosnia da un'amica. I genitori da principio ci credettero, ma quando seppero della fuga del commerciante, innamoratissimo della signorina, e quando la domestica raccontò che un giovane signore era venuto dalla padroncina, la quale poco dopo era uscita con un piccolo bagaglio, il padre della ragazza informò la polizia, e si venne a sapere che i due colombi avevano preso il passaporto per l'estero.

La condanna d'un albergatore

che non pagava i dipendenti

POLA, 6

Si è discusso, questa mattina, al locale Tribunale, il processo contro l'albergatore Francesco Ploebst, di 52 anni, imputato di aver truffato i suoi dipendenti, ai quali non corrispondeva, appar contratto di lavoro della Confederazione dei Sindacati fascisti della provincia del Carnaro, la percentualità a loro spettante.

Al dibattimento, che è presieduto dal cav. Tolentino, l'imputato si protesta innocente dell'imputazione per la quale è stato chiamato a rispondere. Ben differente è invece la deposizione del suo cameriere, Vittorio Juricich, il quale asserisce di essere stato truffato di 1662 lire. In conformità al Judisich depongono gli altri dipendenti che figurano parti lese nel processo. Particolare interesse ha la deposizione del reggente del Sindacato di Abbazia, il quale afferma che l'imputato sottrasse parte della percentuale spettante a una parte dei suoi dipendenti, dei quali uno solo, e cioè il Juricich, era iscritto al Sindacato. Tratteneva inoltre ad essi i contributi per la Cassa Ammalati, mentre non li aveva iscritti all'istituzione. Venne sentito ancora il teste Tomsig, impiegato amministrativo del Sindacato, il quale depone in conformità ai testi precedenti.

Dopo la requisitoria del P. M. Porcari e l'arringa del difensore avv. Albanese, il Tribunale si ritira e quindi il presidente emette sentenza con la quale condanna l'imputato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione, alla rifusione dei danni verso la parte lesa ed alle spese del processo.

Una settenne precipita da un balcone

FIUME, 6

Oggi è avvenuta una grave disgrazia. Una bambina di sette anni è caduta da un balcone, ferendosi gravemente. Essa è tale Edvige Bordon, la quale ha scavalcato la ringhiera del balcone ed è precipitata sulla via. E' stata raccolta in condizioni pietose e trasportata all'ospedale, dove le è stata riscontrata la commozione cerebrale.

L'Italia al primo posto

nel torneo calcistico universitario

ROMA, 6

Oggi allo Stadio nazionale, con numeroso concorso di pubblico, ha avuto luogo l'ultimo incontro di foot-ball per il campionato mondiale studentesco di calcio. Ecco i risultati: Austria batte Ungheria per 2 goals a 1. Il giuoco è stato improntato a una tecnica perfetta, ma un po' fredda, caratteristica di entrambe le squadre. Il primo tempo si è chiuso senza risultati. Nella ripresa, l'Ungheria ha segnato il primo goal. L'Austria ha pareggiato dopo appena un minuto, con un'azione meravigliosa che ha strappato gli applausi del pubblico. Il secondo goal è stato segnato dall'Austria con un calcio d'angolo di sorpresa, ed il terzo su calcio di rigore. Ecco la classifica del torneo mondiale universitario di calcio: 1) Italia, punti 6; 2) Austria, punti 4; 3) Ungheria, punti 2.

Il "match„ di canottaggio a un vogatore

vinto dall'australiano Godsell

LONDRA, 6

Si è svolto nella Columbia britannica un match di canottaggio per il campionato del mondo professionisti a un vogatore. Il match si è svolto su tre miglia, fra il celebre Barry, inglese, ed il famoso maggiore australiano Godsell. Quest'ultimo ha riportato la vittoria per 10 lunghezze guadagnando il premio di 5000 dollari.

Dopo quasi dieci ore di nuoto

rinuncia ad attraversare la Manica

LONDRA, 6

La signora Corson, che l'anno scorso traversò la Manica a nuoto dalla costa francese a quella inglese, si era messa in acqua stamane alle 8.50 per tentare la traversata in senso opposto che è considerata più difficile. Il mare era calmo e la nuotatrice nuotò vigorosamente, ma stasera alle 18.30 dovette rinunciare alla prova allorchè si trovava ad appena sei chilometri dalla costa francese. Essa era quasi paralizzata dal freddo.

Il gran premio motociclistico

rimandato a domenica 18 corr.

MILANO, 6

Il grande premio motociclistico è stato rimandato da domenica 11 a domenica 18.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

E' per me dovere e compiacimento insieme il ringraziare, con l'animo pieno della più viva riconoscenza, l'illustre prof. dott. **CARLO RAVASINI**, che, durante la mia degenza alla **CASA DI CURA CHIRURGICA «IGEA»**, seppe, mediante difficile e brillante operazione, perfettamente riuscita, ridonarmi sano alla famiglia, dopo avermi circondato delle più disinteressate, affettuose cure fraterne, prodigatemi sempre con quell'assidua e vigilante bontà, che è in lui eguagliata solamente dall'alta capacità e dal profondo sapere.

Ringrazio non meno riconoscente il chiaro assistente dott. **LUIGI RISIGARI**, per le sue preziose ed efficaci prestazioni chirurgiche; l'egregio dott. **MARINO NOVAK**, che mi assistette con vera premura e capacità; e rivolgo infine un memore pensiero di gratitudine a tutto l'esperto personale d'infermeria della Casa di cura **«IGEA»**, che fu pure sempre premuroso e zelante nell'assistermi.

Trieste, 7 settembre 1927.

Prof. **CORRADO BORGOGNO**

*) La Redazione si dichiara estra[nea] tanto riguardo alla forma, quanto al [con]tenuto e non assume alcuna responsab[ilità] fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sviluppo periferico della città

e le comunicazioni tramviarie

Fra il 1924 e il 1926 si ebbe il maggiore sviluppo edilizio cittadino.

Particolarmente per merito dell'I. C. A. M. sorse un certo numero di case capaci di contenere qualche migliaio di inquilini. A tale attività concorsero è vero dei privati e qualche cooperativa, ma in numero assolutamente inadeguato alle molte speranze che si aveva ragione di nutrire, tenuto conto dell'ancora benefica legge della esenzione venticinquennale d'imposta per le nuove abitazioni civili.

Le case costruite dal 1924 al 1926

Comunque il numero delle case, dal 1924 al 1926, aumentò, ma non certo nella misura che qualcuno immagina. Specialmente nei distretti cittadini l'aumento fu quasi insensibile.

Abbiamo sotto gli occhi una tabella compilata dal nostro solerte Ufficio di statistica municipale, tabella che offre modo di fare delle osservazioni abbastanza interessanti sull'argomento.

La tabella contiene il numero delle case esistenti nel 1924 e quindi gli aumenti successivi avvenuti nel 1925, nonchè la situazione quale risultò alla fine del 1926. Ebbene: dalla tabella appare chiaro che dove si è meno costruito è proprio in città, mentre, viceversa, il più vasto — relativamente vasto, s'intende — sviluppo edilizio si ebbe nel suburbio.

Infatti le case comprese nel circuito cittadino nel 1924 erano 4127, che nel 1925 divennero 4150 e, finalmente, nel 1926, 4179. Il distretto dove si fabbricò di più è quello di S. Vito: erano ivi 687 le case esistenti nel 1924 e divennero 720 nel 1926. Poca cosa, invero. Senonchè in Cittàvecchia, invece che crescere, le case diminuirono: da 586 nel 1924 si ridussero a 578 nel 1926. Per gli altri distretti le differenze sono quasi insensibili; tutto compreso, la città vera e propria, nei due anni in discorso, si arricchì di sole 52 case nuove, di cui buona parte appartengono all'I.C.A.M.

Il suburbio

E veniamo al suburbio. Qui la differenza totale fra il 1924 e il 1926, nei confronti dei risultati analoghi della città, è notevole. Sta di fatto che nell'anno 1924 il suburbio contava 6697 case, divenute 6827 nel 1926, con un aumento quindi di 130 case. E' ben vero che i fabbricati in discorso — tolta qualche eccezione — sono costituiti di singole abitazioni ovvero di due o al massimo di quattro, ma nell'insieme l'aumento è sensibile e caratteristico, in quanto denota la tendenza all'estensione in superficie del nucleo abitato, anzichè in densità.

Guardiella è alla testa con 21 case in più. Viene subito dopo Barcola, con 17 case nuove. L'altopiano invece è quasi stazionario. In tutto s'ebbero una trentina di case nuove, di cui parecchie presumibilmente composte di singole abitazioni.

Insomma, nel complesso del Comune, mentre le case nel 1924 erano 12.634, nel 1926 divennero 12.848, con una differenza in più di 214. Ove si tenga presente che i due anni presi in considerazione rappresentano il periodo di più intenso fervore edilizio per Trieste, bisognerà convenire che da noi si è fabbricato asai poco, a confronto di altre città, sia pure con popolazione inferiore e, forse, con bisogni minori.

L'insufficienza delle case

La nostra affermazione, sostenuta più volte a base di numeri e combattuta da avversari non certo disinteressati, trova qui ancora una riprova: vale a dire che il numero delle case a Trieste è assolutamente inadeguato alle esigenze della popolazione. La quale, se attualmente nelle sue naturali fluttuazioni appare in un periodo statico — onde non segna aumento di sorta — negli anni che corsero dalla redenzione al 1925 si accrebbe incessante, esercitando allora Trieste le funzioni di punto di richiamo per i lavoratori delle altre province del Regno. Sopravvenuta ora la depressione dei traffici, la popolazione, anzichè crescere, tende quasi a diminuire.

Dalla statistica in discorso, adunque, l'osservazione che più direttamente balza è che il suburbio si estende, si dilata, e questo è un bene. Senonchè questo benefico espandersi del centro cittadino, che risponde a criteri perfettamente igienici dal doppio punto di vista materiale e morale, vorrebbe essere aiutato e confortato da un maggiore sviluppo di rapide comunicazioni radiali, cosicchè fosse reso agevole a chi abiti lontano dal nucleo principale in cui hanno sede gli uffici e le aziende e dove si svolge quasi tutta l'attività cittadina, di andare e venire dalla propria casa. Purtroppo questa condizione di cose favorevole, a Trieste non esiste. La tendenza fin qui è stata di aumentare piuttosto le linee tramviarie nell'interno della città anzichè spingerle verso l'esterno. Ovvero — tolto il prolungamento della linea Boschetto fino a San Giovanni — qualche nuova linea di recente in funzione — precisamente la linea 10 — all'atto pratico si è dimostrata pressochè inutile e perciò passiva.

Con questo — per non essere fraintesi — non ci nascondiamo le difficoltà finanziarie che si oppongono allo sviluppo della rete nel senso desiderato; stante il deciso orientamento della città, ma è pur vero che qualche cosa si sarebbe potuto fare anche in passato, senza danno del bilancio dell'Azienda.

La linea N. 5

Nel momento attuale è però urgente risolvere la questione della linea 5, già pletorica e assolutamente insufficiente ai bisogni della plaga cui essa serve, vale a dire ai quartieri alti verso Rozzol.

Si tenga presente che oltre le nuove case costruite dall'I. C. A. M. in Piazza Foraggi, sono sorte cinquantotto abitazioni al Rione del Re — già abitate —, mentre altre 168 famiglie hanno preso stanza nei villini costruiti di recente fra le Caserme e il Rione del Re.

Infine ci sono le Caserme, la cui popolazione militare ha l'assoluto bisogno di tenersi in comunicazione con la città.

Tutto ciò induce a credere che i dirigenti dell'Azienda tramviaria si convinceranno della necessità di dare un più ampio sviluppo alla linea 5, in attesa — lunga attesa sembra — del prolungamento della linea 4 o di qualsiasi altra soluzione atta a decongestionare la linea 5 così com'è attualmente.

Un tempo sulla linea in discorso si fecero degli esperimenti di trazione con rimorchio. Ricordiamo anzi che l'assessore preposto alle Aziende dava a sperare che con le nuove — nuove allora — motrici, di maggiore potenza delle vecchie, sarebbe stato possibile adottare definitivamente i rimorchi sulla linea 5. Poi non se ne fece nulla: perchè?

L'offerta d'una medaglia a S. M. il Re

Nell'occasione che l'Augusto Sovrano si compiacque di venire a Trieste a inaugurare il Faro della Vittoria, alcuni cultori nostri di numismatica, sicuri interpreti del pensiero di tutti i numismatici cittadini, hanno ideato la coniazione d'una medaglia che ricordasse la memorabile altissima visita e che portasse insieme, prima delle medaglie nostre, impressa l'effige del Re Liberatore. Il lavoro di modellatura venne affidato allo scultore Ruggero Rovan, su disegno di Bernardo Schiavuzzi, e lo stabilimento Johnson di Milano curò la coniatura in bronzo della medaglia, che recentemente venne offerta a Sua Maestà con il tramite cortese della Prefettura.

Ora il prof. dott. Piero Sticotti, presidente del Comitato per quest'onoranza, ha ricevuto la seguente lettera dal Prefetto:

«Illustre professore, la medaglia commemorativa ch'ella e i signori dott. Silvio Rutter, Bernardo Schiavuzzi, Antonio Ciana, dott. Vito Loser, a nome dei numismatici triestini, hanno, con gentile e apprezzatissimo pensiero, voluto offrire a S. M. il Re, a ricordo della sua venuta a Trieste, è stata rimessa all'alta destinazione.

Ricevo, ora, l'ambito incarico di manifestare a lei a tutti gli altri offerenti il gradimento ed i ringraziamenti dell'Augusto Sovrano, incarico cui adempio con vero piacere.

Con distinta considerazione. Il prefetto: Fornaciari.»

Scrittori friulani e triestini

Nell'ultimo numero della rivista *Augustea*, un notevole articolo è dedicato da Francesco Fattorello alla «Letteratura italiana nel Friuli», riesumando in breve i suoi studi sull'argomento, e venendo fino ai moderni che nacquero nel Friuli o trassero da esso ispirazione, tra i quali si ricordano i due Leicht, il goriziano Ascoli, Antonio Somma, di cui si accenna la collaborazione alla triestina *Favilla* e Pacifico Valussi, che fu pure del gruppo favilliano, l'istriano Besenghi degli Ughi, che nel Friuli scrisse non pochi dei suoi versi, Giuseppe Ellero, Emilio Girardini ed altri ancora. A questi si sarebbero potuti aggiungere due triestini, Riccardo Pitteri, che in terra friulana compose gran parte dell'opera sua poetica, e Spartaco Muratti, che nel Friuli trasse gran parte della vita e da esso derivò le prime isgpirazioni della sua poesia.

Nella rivista di Bergamo, *Il Pensiero*, che vanta eccellenti collaboratori, Ferdinando Pasini dedica un largo e coscienzioso studio all'analisi del recente opuscolo di Marino Gentille, giovanissimo scrittore nostro, su la formazione del tipo di storia letteraria in Italia: opuscolo che noi pure abbiamo segnalato per la novità della sua tesi e la precisione critica della dimostrazione.

E infine — e anche questo va messo a merito dell'odierno movimento letterario giuliano — l'*Illustrazione Italiana*, pubblicando il ritratto del compianto scrittore nostro Ettore Cantoni, lo accompagna con un articoletto, dov'è affermato che il romanzo di lui «Quasi una fantasia...», collocato in ambiente triestino, fu il libro italiano che ebbe a suscitare il maggior rumore nell'ultimo anno.

La radunata dei volontari a Trento. Come già pubblicato, nei giorni dal 9 al 12 settembre avrà luogo a Trento una radunata dei volontari di guerra di tutta Italia che si chiuderà con una visita al Vittoriale. I partecipanti godranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento. I volontari che desiderano parteciparmi sono pregati di inscriversi entro mercoledì 7 corrente alla Compagnia volontari giuliani.

Una diffida della Federazione arditi di Trieste. La sezione Arditi di Trieste comunica: In seguito a deliberazione presa dal segretario politico onde evitare abusi e pressioni non autorizzate e non consentite da oggi, nessuno è ulteriormente autorizzato a presentarsi da enti o da cittadini per la prenotazione del numero unico «La Sernaglia», alla cui pubblicazione provvederà la sezione mediante il concorso dei soci stessi. Chiunque chiedesse in qualsiasi forma denaro a favore della sezione, dovrà venire senz'altro deferito alla R. Questura.

Un'assembea generale del Circolo Artistico. Il Consiglio direttivo del Circolo Artistico ha inviato ai soci l'invito a un'assemblea generale straordinaria fissata in sede sociale per le 21 del 9 settembre. All'ordine del giorno sta: 1) Modificazione dello statuto sociale. (L'ultimo allinea dell'art. 14 suonerà: «Almeno due membri della presidenza devono essere scelti fra gli artisti»). 2) Elezione del Consiglio direttivo.

"Saturnia,,

I felici risultati delle prove preliminari

La motonave «Saturnia» della Cosulich, che inizierà il 21 di questo mese il suo viaggio inaugurale per l'America Latina, ha ultimato ieri le prove preliminari per conto dei costruttori, raggiungendo la velocità di 21 miglia orarie.

Durante tutte le prove i motori hanno funzionato perfettamente, e la magnifica nave ha confermato le straordinarie qualità nautiche che all'occhio degli esperti s'erano già rivelate nel possente equilibrio delle sue linee. La mole gigantesca ha obbedito docile e pronta a ogni comando.

Le prove ufficiali di collaudo avverranno venerdì 9 corrente.

Alla Società di navigazione Cosulich, nell'imminenza del primo viaggio della «Saturnia» è pervenuta la seguente lettera dalla Camera di commercio italiana di Marsiglia:

«Nella imminenza del primo viaggio della motonave «Saturnia», la maggiore e la più imponente delle navi della sua specie che avranno fino ad oggi solcato i mari, giungano a codesta on. Società le più calde felicitazioni di questa Camera, interprete dell'animo patriottico della più numerosa colonia italiana in Europa, per tale superba affermazione dell'ardimento e del genio italiani, e della potenza marinara della redenta, superba Trieste.

La visita, tanto desiderata, della magnifica nave a questo porto segnerà un felice avvenimento per tutti noi; ed il nostro Istituto ambirà di parteciparvi specialmente, pur deplorando che questo nuovo trionfo della grande Società, che si onora del nome dei Cosulich, sia purtroppo rattristato dalla perdita del suo capo, comm. Alberto Cosulich, Cavaliere del Lavoro, che immerge nel lutto non solo la famiglia Cosulich, ma la intera Marina commerciale italiana.

Con tali sensi ho l'onore di profferirvi gli atti della nostra particolare e più alta osservanza. Il presidente: E. Luzzatti».

Littoria

I.a Coorte della Legione S. Giusto. Il Comando della I.a Coorte organizza per domenica 11 corrente una gita al Monte Nevoso per commemorarvi l'8.o annuale della Marcia di Ronchi. Tutti i militi appartenenti alla I.a, II.a e III.a Centuria che intendono parteciparvi, debbon presentarsi giovedì 8 corrente, dalle 18 alle 20, presso il rispettivo Comando di Centuria per la prenotazione.

Il Comando provvederà al trasporto, fornitura e distribuzione del caffè, punch e rancio. Partenza da Trieste sabato 10 corrente, alle 21; ritorno nel pomeriggio della susseguente domenica.

IV.a Coorte «La Disperata» della Legione S. Giusto. Ufficiali e capisquadra sono comandati al rapporto che sarà tenuto dal comandante di Coorte alla sede del Comando, oggi, mercoledì, alle 20.

XI.a Centuria «Veniero» della Legione S. Giusto. Questa sera, alle 20, ufficiali e capisquadra della Centuria sono convocati a rapporto dal comandante la Coorte. S'interviene in borghese.

IV Centuria «Ferrea» della Legione S. Giusto. Ufficiali, capisquadra e camicie nere, sono comandati in caserma di via Ferriera, domenica 11 corr. Tenuta ordinaria con giubba e mollettiere nere. La IV Centuria «Ferrea» in camions si recherà a Senosecchia per svolgere una esercitazione tattica, quindi a Postumia per visitare le Grotte Nessuno dovrà mancare.

Opera Nazionale «Balilla». Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale «Balilla» è convocato in seduta questa sera, alle 21, nella sede del Partito nazionale fascista.

I canoni del Fascio femminile. Il Direttorio del Fascio Femminile avverte tutte le fasciste che non hanno ancora rinnovata la tessera e pagato il canone per l'anno in corso, che se non lo faranno entro il termine di giorni dieci, saranno espulse dal Partito per morosità.

Movimento sindacale

Seduta dei presidenti della Sezione agenti di commercio. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Il cav. Giacomo Seppilli, presidente della IV Sezione (agenti di commercio), ha convocato in sede federale per quest asera, mercoledì, alle 19, tutti i presidenti dei Gruppi che costituiscono la Sezione per prendere deliberazioni in merito alla sistemazione della Sezione.

Assemblea generale del sindacato provinciale dipendenti fotografi. Giovedì 8 corr., alle 21, nella sala dell'ufficio provinciale dei sindacati fascisti (via Dante 7) avrà luogo l'assemblea generale dei dipendenti fotografi e addetti alla fabbricazione del materiale fotografico. Dovendosi trattare argomenti della massima importanza, tutti gli iscritti al sindacato hanno l'obbligo di intervenire. Nessuna assenza sarà giustificata.

I ricorsi sui fitti pertrattati in Pretura

Ieri alla R. Pretura vennero pertrattati circa 20 ricorsi, e tra questi:

Francesco Cozzi contro Cesare Verona, tre camere e accessori, via Mazzini N. 21, da lire 4500 a lire 2936.

Amministrazione della Provincia contro Maria Pressel, caserma dei RR. CC. a Basovizza N. 7, da lire 3600 a lire 2240.

Amministrazione della Provincia contro Francesco de Toma, caserma dei RR. CC., via dell'Istituto N. 33, da lire 42.000 a lire 37.800.

Amministrazione della Provincia contro cav. Onorato Gorlato, caserma dei RR. CC. a Muggia, via Mazzini N. 642, la pigione di lire 12.000 annue viene ridotta del 15 per cento.

Ieri nel ricorso del sig. Casale contro il sig. Pellegrini, la pigione di lire 6400 venne ridotta a lire 5060 e non a lire 5600, come fu erroneamente pubblicato.

Oltre 3000 lire raccolte ieri

dalla nostra sottoscrizione per il velivolo "Trieste,,

Nella giornata di ieri la sottoscrizione del nostro giornale per il velivolo «Trieste» ha avuto uno slancio particolare, poichè sono state raccolte 3090 lire. La somma complessiva s'avvia sicura verso le 50 mila lire, che saranno in brevi giorni raggiunte e superate.

Una piccola significativa frase, accompagna l'offerta degli impiegati dell'Intendenza di Finanza: «raccolte senza alcuna costrizione». Noi la vogliamo mettere in rilievo, non perchè possiamo pensare che alcuno, contro la precisa volontà del Duce possa esser ricorso a coercizione per obbligare anche chi non poteva o non voleva sottoscrivere, ma per ribadire il concetto che le offerte devono essere assolutamente volontarie e che solo a questa condizione sono bene accette e hanno quel significato morale che era ed è nei propositi dell'Aero Club d'Italia che ha preso l'iniziativa della sottoscrizione in tutte le provincie di Italia.

Inoltre, da qualche giorno noi registriamo anche versamenti inferiori alle 5 lire. E' giusto, se la sottoscrizione ha da essere popolare, che vi possa concorrere anche chi può dare solo poco: il piccolo obolo del povero, se offerto con amore, ha un valore morale anche più alto di quello del ricco.

Ed ecco la lista delle elargizioni pervenute ieri alla nostra Amministrazione:

Somma raccolta spontaneamente fra il personale dell'Intendenza di Finanza lire 150.

Commissionari in cambi e valori alla Borsa di Trieste: Pasquini Romualdo, Gentilli Cesare, Iavros Giorgio S., Blasinich Bondi, Fonzari dott. Sebastiano, Prosen Carlo, ciascuno lire 5, totale lire 30.

Addetti Angelini & Benardon: Gian Tita Angelini, Emilio dott. Fabiani, cav. Giannino Angelini, Guido Angelini, cav. Marcello Marass, Giuseppe Sturm, Mario Gustincich, Aurelia Kertel, Giovanni Ianesich, ciascuno a lire 5, totale lire 45.

Gli impiegati del Comitato delle Compagnie di assicurazioni marittime: Francesco Vidrich, dott. Irmo Legat, dott. Filippo Artelli, Albino Legat, Eugenio Del Neri, Marcella Cornaretto, Annita Podbersig, Romeo Bertuzzi, Antonio Ogrisech. ciascuno a lire 5, totale lire 45.

Dalla direzione del Teatro Excelsior e raccolte tra il personale del teatro: Mario Tavolato, Mario Spinetta, Gaudenzio Genesio, Giusto Periz, Antonio Brosch, Marcello Bin, Emilia Brosch, Bruno Rauber, Ernesto Werk, Fabio Zorzutti, Giuseppe Illeterati, Enrico Passalacqua, Antonio Collich, Fortunato Salvadori, Attilio Pavanello, a lire 5 ciascuno, totale lire 75.

Dai procuratori, impiegati e maestranze della Società in accomandita Saul D. Modiano: Luzzato Raffaele, Modiano Giacomo, Camerini Salvatore, Fenganselli Oscar, Menotti Morètto, Umech Nelda, Ielussich Tina, Morpurgo Margherita, Senin Giacomo, Morterra Armando, Ulissi Raffaele, Ulissi Vittorio, Zennaro Emilio, Sigon Bruno, Zanier Ricciotti, Umech Otto, Jenco Maria, de Manzano Eugenia, Cattonar Erminia, Scapin Antonio, Müller Manlio, Bassi Vittorio, Moro Giuseppe, Graziani Vincenzo, Poiani Ettore, Sigon Filiberto, Cuccoli Cesare, Plisca Augusto, Ulissi Ettore, Candido Eugenio, Merlach Armando, Ruzzier Giovanni, Zimolo Mario, Trojer Galliano, Gierussich Antonio, Bigollo Antonio, Saitz Alcide, Wabitsch Antonio, Zaro Luigi, Introini Serafino, Mitri Virgilio, Roitz Giovanni, Malutta Adriano, Bolco Enrico, Salateo Mario, Bologna Riccardo, Hauser Alberto, Arzioni Arturo, Peruzzi Giuseppe, Vian Gisella, Toscan Giovanni, Botton Massimiliano, Barba Francesco, Roitz Mario, Musina Rosina, Vian Emilia, Vian Marcella, Regent Anna, Urdich Ida, Terzan Lucia, Zecchina Elsa, Lenardon Maria, Favretto Maria, Schneidero Romilda, Luglio Emilia, Musina Gioconda, Fabris Carla, Sturm Giuseppina, Stabile Luigia, Peteani Stefania, Hoftbauer Antonia, Bulfon Maria, Gasparo Virginia, Ceccotti Letizia, Scatigna Nella, Zeppar Giacomo, Jelussich Giovanni, Casagrande Ernesto, Toscan Giovanni, Molinari Bruno, Bonora Desiderio, Michelazzi Angelo, Warbinek Ferruccio, Bogni Guido Silberberg Samuele, Nardini Luigia, Goriup Liana, Marcusa Carmela, Svetina Elvira, Gullin Antonia, Tiberio Maria, Barducci Elvira, Canova Maria, Sottig Elena, Zeiler Carolina, Blasi Antonietta, Porock Vittoria, Miclavetz Lisetta, Semeraro Maria, Moro Antonia, Fabian Stefania, Delonza Giuditta, Adam Laura, Klun Maria, Machne Giuseppina, Naglich Maria, Deluisa Caterina, Gregoris Emma, Gregorich Lidia, Camotto Anita, Spago Maria, Jelussich Antonio, Schorn Marcello, Goat Guglielmo, Leban Giordano, Kert Vittorio, Mosettig Giovanni, Eichmaier Carlo, Salateo Lodovico, a lire 5 ciascuno, totale lire 595.

Dalla direzione e dal personale della «Intercontinentale» S. A. di trasporti e comunicazioni: Savaldi Maurizio, Rosenzweig Lodovico, Neumann Oscarre, Kobau Enrico, Vlach Ernesto, Schajowicz Jonas, Jerchig Oscarre, Bratina Giorgina, Covacevich Margherita, Daubek Riccardo, Fonzari Alfredo, Furlani Emma, Francol Pietro, Gostissa Franco, Koch Malwine, Lenarduzzi Ceciliano, Lederer Giorgio, Leoni Leonida, Medanich Eugenio, Michelli Luigi, Millich Lina, Maraspin Oreste, Mattico Bruno, Mallè Maria, Pellegrina Carlo, Podner Diego, Pirona Hilde, Razzo Nives, Rota Mario, Razem Giuseppe, Rutar Delly, Sandrini Guido, Tomaselli Luigi, Vajda Francesco, Trotter Guglielmo, Arban Guerrino, Husso Giuseppe, Mazzucchin Francesco, Siviz Giuseppe, Sperne Luigi, Smoquina Giulio, Jaut Ermanno, Appel Virginia, a lire 5 ciascuno, totale lire 215.

Dalla Direzione e dagli impiegati delle: Soc. An. Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti & Co., Soc. An. Oleificio Adriatico Luzzatti & Co. Nell'elenco inviato ieri per la sottoscrizione di cui sopra, vennero omessi per errore i nomi dei seguenti altri contribuenti: Bosich Andrea, Piano Antonio, Piano Francesco, Woynar Rodolfo, Podkraisek Adolfo, Schweller Carmelo, Marta Svagel, Kranjec Vittorio, Schrey Leone, Svagel Ermanno, a lire 5 ciascuno, totale lire 50.

Dall'equipaggio del piroscafo «Presidente Wilson», ciascuno lire 5: Martinolich Antonio, Schwarz Felice, Sadlik Nicolò, Scamperle Giovanni, Bole Mattia, Cernigoi Augusto, Dapretto Lodovico, Miani Carlo, Sottolicchio Ottone, Valentincich Everardo, Bencina Giusto, Verdoglia Emilio, Manzoni Mario, Covacich Antonio, Todero Giuseppe, Decleva Rodolfo, Birgel Alessandro, Vilari Achille, Scrivanich Giovanni, Heimpold Emilio, Toncich Gualtiero, de Adamich Luigi, Plevani Paolo, Tommasini Arturo, Giannini Ettore, Stampalia Alfredo, Saranz Ferruccio, Ottulich Biagio, Fonda Rocco, Puher Giuseppe, Brumat Ruggero, Balzano Pasquale, Albanese Sebastiano, Pavoni Luigi, Lugnani Libero, Stavagna Attilio, Rovis Vittorio, Spera Giuseppe, Baldo Federico, Petronio Girolamo, Siegato Pasquale, Crosara Giuseppe, Ghezzo Gabriele, Ruzzier Francesco, Mazzuotta Vito, Hribar Umberto, Monticolo Giuseppe, Mattessich Antonio, Rancich Giuseppe, Bolis Francesco, Malfatano Giuseppe, Tiozzo Giulio, Moretti Ulisse, Moscarda Giacomo, Lupetin Valentino, Ruzzier Giacomo, Beltrame Giuseppe, Zaro Mario, Marocco Mario, Machiavelli Giovanni, Donsanto Renato, Cirino Gennaro, Fabiani Renato, Manincor Luigi, Perini Nazario. Klavera Luigi, Forconi Ugo, Tarantino Giuseppe, Zanzin Duilio, Parenzan Rocco, Mennella Giovanni, Munik Giovanni, Zanutel Mario, Miniussi Olga, Miniussi Maria, Vuskovich Marino, Arbanas Salvatore, Tammaro Andrea, Cesarato Bruno, Pojaunik Vittorio, Cozzi Vittorio, Fregnan Attilio, Godas Giovanni, Stokelj Mario, Chermaz Nicolò, Monti Giuseppe, Panusca Giuseppe, Cogliatti Luigi, Arbanassich Giacomo, Metton Guido, Zendron Alfredo, Prelesnig Adolfo, Pressel Giuseppe, Zimolo Mario, Tommasini Giuseppe, Bussanich Giovanni, Michetto Aleardo, Cerne Luigi, Reganzin Bruno, Piemontesi Giuseppe, Subotich Natale, Lappel Giovanni, Turolo Giuseppe, Sedmak Giovanni, Wilfing Francesco, Burla Giuseppe, Böhm Francesco, Germek Antonio, Degasperi Bruno, Ferron Domenico, Mahne Giovanni, Alessio Giuseppe, Artico Carlo, Mini Anacleto, Smoljan Vittoria, Rantnig Emma, Desselich Caterina, Vites Mario, Miani Domenico, Meneghelli Bruno, Ukmar Mario, Luzar Rodolfo, Hubman Giovanni, Bressan Carlo, Resanz Aldo, Trevisan Oliviero, Sattalich Mario, Sitter Natale, Trocca Ferruccio, Marega Giovanni, Amadei Romeo, Scrobogna Lodovico, Panzera Giuseppe, Artuzzato Bruno, Orbanich Ottone, Grimsog Nicolò, Hager Giuseppe, De Rossi Nicolò, Degrassi Mario, Ulcigrai Luigi, Gregorich Giuseppe, Burburan Simeone, Mulle Riccardo, Baldassi Mario, Mlinar Bruno.

Kravanja Vincenzo, Penso Ruggero, Covac Giovanni, Verrusio Giovanni, Musolino Giovanni, Scala Vincenzo, Znidarsich Massimo, Marcato Iginio, Aurilio Giuseppe, Bagordo Romolo, Battistig Stefano, Naso Aniello, Zito Teodoro, Bader Ferdinando, Di Donna Giuseppe, Casagrande Domenico, Merzek Giovanni, Baptista Giuseppe, Cudin Galliano, Cozzolino Filippo, Penzante Tito, Rocco Giovanni, Gibin Angelo, Del Giudice Francesco, Sehilan Eugenio, Giurich Antonio, Brandolisio Marcello, Lusina Pietro, Mazzuccato Tullio, Quassi Pietro, Pacor Antonio, Mosettig Mario, Ursich Andrea, Pavletich Augusto, Utel Mario, Brusatin Antonio, Blazich Luigi, Javerschek Antonio, Miklavetz Enrico, Matschnig Giuseppe, Zuanich Quinto, Dalvise Santo, Prodan Antonio, Battaglia Mario, Pipan Fausto, Calcich Giovanni, Tromba Matteo, Spongia Romeo, Sina Onofrio, Louvier Carlo, Petelin Luigi, Crecich Ernesto, Perissan Galliano, Bertoia Umberto, Lonzar Bruno, Bidoia Umberto, Brecel Antonio, Ferlatti Enrico, Fonda Andrea, Cernecca Romano, Gagliardi Francesco, Impagliazzo Luigi, Degrassi Bruno, Kobal Luciano, Adamich Ettore, D'Amore Giuseppe, Zorko Tina, Celentano Eugenio, Suster Andrea, Colle Giusto, Francia Paolo, Coppola Gennaro, Depase Giuseppe, Mattioni Emilio, Andenna Ernesto, Miani Romualdo, Cardillo Rocco, Negroni Dante, Degrassi Giovanni, Geremeia Gioacchino, Pietraforte Costantino, Sibilio Vito, Marco Gustavo, Grillo Ernesto, Tiziani Giuseppe, Ursich Raffaele, Brancaccio Domenico, Fonzari Napoleone, Mangano Salvatore, Buzzi Alessandro, Jungo Alessandro, Horchich Attilio, Bernetich Bruno, Simoni Salvatore, Granatelli Dante, Del Re Pietro, Vittiello Sebastiano, Visintin Mario, Cirillo Luigi, Bicich Mario, Colomban Alfredo, Glavan Mario, Sgainer Giuseppe, Okretich Paolo, Missich Bruno, Fonda Libero, Orlando Umberto, Diversi Vincenzo, Moscolin Ernesto, Bolle Giacomo, Vojnovich Pietro, Delise Giovanni, Dougan Edoardo, Bähr Subich Giuseppe, Pecchiar Giordano, Micheluzzi Adolfo, Trinchera Cipriano, Slavetz Carlo, Jurcich Mario, Macor Paolo, Bascovich Mario, Cevnia Diki, Kountschnig Libero, Jandolo Eugenio.

Ciascuno lire 3: Giovanni Querinuzzi, Everaldo Drioli, Alfredo Zemlak, Francesco Mosettig, Bruno Struckel, Giovanni d'Aquino, Salvatore De Marino, Carlo Valencich, Libero Venier, Mario Ferrara, Bruno Veronese, Fortunato Mondini, Mario De Luca, Giovanni Cibelli, Gennaro Scotto, Ruggero Riavetz, Antonio Clavara, Sofia Della Marina, Parladori, Blazevich, Anna Skilom, Anna Bencich.

Ciascuno lire 2: Giraldi Ferruccio, Boschin Giovanni, Podobnik Libero, De Mattia Alberto, Godas Libero, Andrighetti Giordano, Tomasini Pietro, Gregorich Vittorio, Privileggi Nicolò, Bassa Francesco, Cappelli Andrea, Della Donna Vincenzo, Guarino Luigi. Totale lire 1434.

Dall'equipaggio del pir. «Lucia C.»: Nicolini Manlio, Sulentich Roberto, Tagliolato Angelo, Cosulich Simone, Vaccari Ettore, Gherghich Armando, Cravagna Carlo, Nabergoi Mario, Gasvodich Giuseppe, Rossa Antonio, Covacich Giulio, Torre Domenico, Bagnato Giuseppe, Tornabene Domenico, Vaccatello Emanuele, Bellati Angelo, Kohl Carlo, Sitter Carlo, Faggioni Elzio, Missinich Giovanni, Olivieri Andrea, Cerulin Enrico, Anselmi Giovanni, Costa Matteo, Mario Marcon, Settomini Anacleto, Divo Antonio, Eliberto Francesco. Esposito Gioacchino. Ciascuno lire 5, totale lire 145.

Ciascuno lire 5 versarono: Comm. Armando Segrè, Willy Randegger, Albino Dudech, Antonio Buda, Antonio Devescovi, Mario Mollar, Bruno Osvaldini, Elio Micheletti, Bruno Bemporad, Emma Coen, Bruna de Rino, Maria Cavalcante, Kern Ortensia Buchberger, Kern Enrico, Kern Ortensia Castelli, Kern Massimiliano, Kern Piero, Fuchs Silvia, Fuchs Otto, Fuchs Bruno, Kern Carlo, Kern Eugenia, Kern Giorgio, Pipani Giuseppe, Buchberger Alberto, Paulich Federico. Totale lire 130.

Fratelli Finzi lire 20.

Ing. Antonio, Lily e Beatrice Machlig lire 15.

Enrico Valmarin, Remigio Bradicich, Clarici Giovanni, Leonilla ved. Suttora, Viggi Tiziani e Giuseppe Tiziani, dott. Armando Mecozzi, Eugenio Venutti, ciascuno lire 5, totale lire 40.

Sen. dott. G. Pitacco lire 50.

A. Vielmetti e consorte lire 10.

Rag. Teodoro Franzoni, Diego Franzoni, Francesco Zanier, Annibale Bachi, rag. Umberto Toffoli, Giuseppe Corosez, ciascuno lire 5, totale lire 30.

Giovanni, Iris, Aiceo e Silvano Dessantolo lire 20.

Somma Lire 3.099.—
Importo precedente Lire 41.610.—

Totale Lire 44.709.—

L'attività drammatica del circolo «Audace» di Roiano. La sezione drammatica dell'Associazione XXX Ottobre, che svolge la sua attività sotto gli auspici del Circolo rionale fascista «Audace» di Roiano, darà mercoledì 14 corrente, una prima recita con l'«Onore». Ne saranno interpreti la signorina Emma Trauner e il sig. Romano Zumin. La domenica successiva, 18 corr., alle 21 la compagnia rappresenterà «La maestrina» di Nicodemi.

Nella commissione conservatrice dei monumenti. Con recente decreto reale al posto vacante nella commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Trieste è stato nominato il pittore cav. Gino Parin.

L'attività della Federazione ex combattenti

La Federazione di Trieste dell'Associazione nazionale ex combattenti comunica:

I risultati di sei mesi di attività del Direttorio della Federazione dei combattenti di Trieste, si possono riassumere nei seguenti dati:

Le Sezioni, da sette che erano al 1.o gennaio c. a., sono state portate a dieci, con una forza numerica di: Trieste 1100, Grado 50, Monfalcone 101, Aurisina 52, Postumia e S. Pietro del Carso 150, Ronchi dei Legionari 35, Pieris e Turriaco 55, Muggia 63 soci, non tenuto conto, naturalmente, dei commilitoni trasferiti in altre Sezioni del Regno o comunque usciti dai ranghi.

Un ramo fiorente di attività, curato dai nuovi dirigenti, è l'assistenza agli associati e ai loro familiari. Infatti oltre trenta bambini sono tuttora in colonie montane e marine e godono gratuitamente di una villeggiatura igienica, salubre ed efficacissima; così pure altrettanti combattenti usufruiscono dell'assistenza sanitaria gratuita, mercè la lodevole e disinteressata opera dei commilitoni medici.

Dalle Sezioni sono state distribuite agli associati bisognosi lire diecimila in buoni vitto, alloggio, vestiario, ecc. Nel campo del collocamento è stato tentato tutto il possibile, tanto che oltre 50 disoccupati, forniti di buoni attestati di servizio, sono stati messi al lavoro. Così pure in numero rilevante sono pervenute le richieste di croci di guerra, di liquidazione polizze, di rapporti militari informativi, di raccomandazione, di presentazione ecc. e tutte accolte con vera sollecitudine.

Inoltre è stato ottenuto, dall'Opera nazionale combattenti, la concessione di forti mutui a soci che garantivano di dedicarsi ad un serio proficuo lavoro, nonchè la certezza dei lavori di bonifica del tratto di zona malarica, Monfalcone e Grado.

In forma degna furono accolti più di 30.000 combattenti, che vennero in pellegrinaggio sui campi di battaglia ed a Trieste. E' stato provveduto infine all'inquadramento delle Cooperative combattenti, che ammontano a 15 e portano un considerevole vantaggio al nostro sodalizio.

La costruzione della Casa del combattente, che dovrà sorgere in piazza Oberdan, è ormai assicurata.

Nonostante tutto ciò, il Direttorio della Federazione provinciale dei combattenti intende dar sempre più consistente sviluppo al sodalizio e confida nel costante ausilio dei propri inscritti.

La ripresa delle recite dei filodrammatici della Ginnastica

La vasta palestra della Ginnastica è stata affollata iersera da un pubblico distinto accorso alla recita del «Papà Lebonnard», che i bravi filodrammatici della Società hanno scelto per iniziare l'attività della stagione.

Il celebre lavoro dell'Aicard ebbe da tutti un'esecuzione sicura e spigliata. Angelo Carmelo Calabrese, che, come è noto, dopo essere stato in compagnia di Febo Mari, tornerà alle scene con una sua propria compagnia, che fra pochi giorni inizierà un lungo corso di recite al Teatro della Commedia, seppe rendere la figura del vecchio orologiaio con profonda, sentita umanità. Specialmente al terzo atto ebbe accenti di drammaticità che trascinarono il pubblico a un calorosissimo applauso. Accanto a lui figurarono particolarmente la signora Argia Pidutti, nella parte di Sofia, la signorina Coen, che al personaggio di Giovanna diede la sua grazia e la sua finezza; il signor Paggi, che nella parte del dott. Andrea, seppe riconfermare le sue doti già altre volte apprezzate; il signor Gianni, che rese con rara valentia la figura di Roberto, la signorina Gortan e i signori Trevisan e Ragni, che recitarono pure le rispettive parti con bravura.

Gli spettatori rimeritarono i bravi filodrammatici di applausi vivissimi, salutando particolarmente Angelo Calabrese, al quale gli allievi offersero un dono a testimonianza della loro gratitudine.

Durante la recita comparve l'armo della «Bucintoro» e, a rappresentazione finita, ai graditi ospiti fu offerta una bicchierata, durante la quale il dott. Pagnini recò loro il saluto del Consiglio direttivo.

L'apertura delle scuole

Orari e modalità d'iscrizione

per le scuole popolari e medie

Il Municipio pubblica la seguente notificazione sull'apertura delle scuole popolari per l'anno scolastico 1927-28:

«Poichè nel luglio u. s. vennero iscritti d'ufficio tutti coloro che avevano frequentato nell'anno scolastico 1926-27 una delle civiche scuole elementari di città, le iscrizioni alle dette scuole verranno fatte quest'anno nei giorni 16, 17 e 19 settembre soltanto per gli alunni della prima classe (esclusi i ripetenti) e per quelli delle classi superiori provenienti da altre città o da una scuola privata.

All'atto dell'iscrizione, i nati negli anni 1920 e 1921 dovranno presentare un certificato legale, emesso dall'Ufficiale sanitario, di vaccinazione o di superato vaiolo, i nati negli anni 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918 1919 il certificato legale, emesso dall'fficiale sanitario, di rivaccinazione o di superato vaiolo. Le stesse disposizioni valgono anche per quegli alunni che vengono ammessi semplicemente agli esami speciali. Tutti gli alunni delle prime classi e quelli delle classi superiori provenienti da altre città o da una scuola privata dovranno essere inoltre provvisti di un certificato di sanità oculare emesso dall'Ufficio municipale di igiene. Al momento dell'iscrizione dovranno presentare pure il certificato relativo ai dati di nascita ed all'abitazione, che verrà rilasciato dall'Ufficio anagrafico (Via della Sanità n. 23, III piano, stanza 61) da giovedì 9 corr. in poi e ciò per rendere possibile a tutti i genitori di procurarsi, a tempo debito, i certificati occorrenti per le iscrizioni.

Le iscrizioni nelle civiche scuole elementari del suburbio e dell'altipiano avranno luogo invece alle solite modalità nei giorni 16, 17 e 19 settembre per tutti coloro che dovranno frequentarle nell'anno scolastico 1927-28 anche se le avessero frequentate nell'anno scolastico decorso.

Sono obbligati alla frequentazione della scuola elementare tutti i fanciulli (le fanciulle) dal 6.o al 14.o anno compiuto, fatta eccezione di quelli che frequentano una scuola superiore di quelli che godono o godranno dell'istruzione domestica, di quelli che causa un difetto fisico o mentale non possono frequentare alcuna scuola e di quelli infine che vennero per qualsiasi motivo esonerati dall'autorità scolastica dall'obbligo di frequentare la scuola.

Tutti i fanciulli (le fanciulle) che hanno da iscriversi alle scuole elementari di città si presenteranno nei giorni suindicati alla scuola del proprio rione.

L'inizio delle lezioni regolari avrà luogo il 16 corr. alle ore 9.

Coloro che in seguito a cambiamento di abitazione devono iscriversi ad una scuola diversa da quella da essi frequentata nello scorso anno scolastico, si presenteranno alla nuova scuola muniti dell'accompagnatoria che sarà loro rilasciata dalla scuola di provenienza.

Fanciulli e fanciulle che godranno dell'istruzione domestica o verranno iscritti in una scuola privata, come pure coloro che, causa un difetto mentale o fisico, non possono frequentare alcuna scuola, dovranno venir notificati entro il mese di settembre all'ufficio anagrafico.

La sessione d'esami, di cui all'art. 13 del R. D. 10 giugno 1926, n. 1125, (comma III, IV e VI), sarà tenuta nei giorni 16, 17 e 19 corr. in ogni scuola elementare di città, del suburbio e del territorio).

Chi non si atterrà a tali disposizioni e non iscriverà i propri figli nei giorni suindicati, incorrerà nelle penalità previste dalle vigenti leggi».

⁂

Esami e iscrizioni al R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». La sessione autunnale d'esami di ammissione, d'idoneità e di riparazione si inizierà col giorno di venerdì 16 settembre alle ore 8 e si svolgerà secondo il seguente orario:

«Prove scritte: Italiano 16 settembre; latino 17 settembre; disegno (1.a prova) e stenografia 19 settembre; lingua straniera 21 settembre; matematica 22 settembre; disegno (2.a prova) 23 settembre.

Il diario per gli esami orali sarà pubblicato nell'albo della scuola.

Le inscrizioni per la frequentazione si accetteranno fino al 30 settembre. Gli alunni che frequentarono il R. Liceo durante l'anno scolastico scorso, dovranno presentare, per essere inscritti nel nuovo anno scolastico 1927-28 una domanda in carta libera, al Preside durante le ore di ufficio; gli alunni che provengono da altre scuole ed hanno ottenuto l'ammissione al Liceo scientifico negli esami sostenuti nel luglio o nel settembre dovranno presentare la domanda di inscrizione in carta bollata da lire 2, alla quale, in quanto provengono dallo studio privato o paterno, dovranno essere allegati i prescritti documenti. Tutte le domande devono essere firmate dal padre o dal suo legale rappresentante; e deve essere unita la cedola postale in conferma dell'avvenuto versamento al Ricevitore del Registro della prima rata della tassa di frequenza (lire 150) e, per quelli che vi si inscrivono per la prima volta, della tassa di immatricolazione (lire 60). Insieme con la domanda dovrà essere fatto un deposito di lire 20 per il bollo della pagella e le altre spese scolastiche, e versato l'importo di lire 30.80 quale tassa per l'educazione fisica.

Gli alunni che abbiano le qualifiche per l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche, allegheranno, invece del cedolino postale, la domanda di esonero insieme con i documenti che ne comprovino il diritto.

Del pari all'atto dell'inscrizione saranno presentate le eventuali domande per concorrere alle borse di studio da lire 500 (cinque della fondazione «Graziadio Cassab» ed una della fondazione «Roberto Liebman-Modiano»), che sono riservate agli alunni del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan».

⁂

Le iscrizioni all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» comunica che le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si accettano sino al 25 settembre a. c.

Devono ottenere l'iscrizione tutti i giovani che intendono frequentare l'Istituto, dunque anche quelli che erano già alunni regolari o che hanno dato nella scuola stessa l'esame di ammissione o di idoneità.

Coloro che chiedono di essere iscritti per la prima volta presenteranno al preside entro il termine su indicato domanda in carta da bollo da lire 2, compilata secondo il modulo esposto all'albo dell'Istituto, firmata dai genitori o dal tutore e corredata dei seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo; titolo di studio rispettivamente prescritto; attestato di idoneità personale.

Gli alunni già inscritti nell'Istituto, che intendano continuare gli studi nell'Istituto stesso, ne fanno al preside dichiarazione su apposito modulo che possono ritirare in Segreteria.

Gli alunni provenienti da altri Istituti, di identico o di diverso tipo devono presentare la domanda in carta da bollo da lire 2 e la pagella scolastica dell'Istituto di provenienza.

Possono iscriversi alla I classe del corso superiore dell'Istituto Tecnico, senza dover sostenere altre prove, anche coloro che hanno dato l'esame di ammissione presso il Liceo Scientifico o l'Istituto Magistrale.

Gli interessati troveranno maggiori informazioni su le modalità per l'iscrizione e notizie relative al pagamento delle tasse o all'esonero dalle stesse, sull'albo dell'Istituto.

⁂

Esami e iscrizioni all'Istituto Magistrale «Giosuè Carducci». La Presidenza avverte tutti gl'interessati che lunedì 12 settembre è l'ultimo termine per la presentazione di domande di ammissione a qualsiasi esame di I sessione. Le domande devono essere corredate dai relativi documenti e tasse. Per gli esami di riparazione non è necessaria alcuna nuova domanda.

Diario delle prove scritte per l'esame di ammissione alla I classe del corso inferiore: venerdì 16 aritmetica; sabato 17 dettato e disegno; giovedì 22 prova integrativa.

Diario delle prove scritte per gli esami di ammissione alla I classe del corso superiore, idoneità e riparazione a tutte le classi: venerdì 16 italiano; sabato 17 e lunedì 18 latino; mercoledì 21 lingua straniera; giovedì 22 matematica; venerdì 23 disegno.

Diario delle prove scritte per l'esame di Stato per l'abilitazione magistrale: Lunedì 26 e martedì 27 latino; mercoledì 28 italiano; giovedì 29 matematica.

Le prove avranno inizio alle ore 9.

Per gli esami orali consultare il diario esposto all'albo della scuola.

La promozione dalla classe precedente o agli esami costituisce soltanto titolo per l'iscrizione, perciò le domande d'iscrizione, stese su carta legale da lire 2 per chi s'iscrive per la prima volta e su moduli appositi per chi ha già frequentato l'Istituto devono essere presentate dal giorno 15 al 25 settembre.

La Segreteria dell'Istituto è aperta giornalmente dalle ore 10-12.

L'apertura del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Con il giorno 15 settembre seguirà l'apertura dell'anno scolastico 1927-1928 presso questo Conservatorio. Al valoroso corpo insegnante verranno aggiunti due nuovi professori di violino, il signor Amedeo Bedini di Bologna e il nostro Marino Baldini, già conosciuto e apprezzato nei circoli musicali triestini.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 alla cancelleria del Conservatorio, via Pierluigi da Palestrina 3.

La crisi economico-agraria istriana

Una riunione di podestà e rappresentanze a Pisino

Abbiamo da Pisino:

Da vari giorni si va dibattendo su tutti i giornali della regione il problema della siccità istriana, che quest'anno ha ridotto le nostre campagne alla più squallida miseria. Il prefetto comm. Cavalieri, la Federazione provinciale fascista e la Commissione Reale hanno illustrato a S. E. Mussolini il momento critico attraversato dall'economia rurale istriana, implorando pronti provvedimenti atti a fronteggiare la crisi.

Di quale e di quanta urgenza sieno tali provvedimenti, ha dimostrato a chiare note la riunione tenuta domenica scorsa a Pisino, con l'intervento di numerosi podestà istriani, delle autorità politiche e agrarie della provincia e dei dirigenti di vari enti economici regionali.

Gli intervenuti

Erano presenti l'on. Luigi Bilucaglia, il rag. Medici, della Federazione Sindacati agricoltori fascisti, il cav. dott. Sacchi, direttore della Cattera ambulante di agricoltura di Pola col dott. Desanti, il veterinario provinciale dott. Comandich, il sig. Gino Mrach, in rappresentanza della Federazione agraria cooperativa istriana.

Fra i rappresentanti dei Comuni, dei Fasci e degli enti notiamo il podestà di Pisino, cav. Bruno Camus con il sig. Giuseppe Depiera, il segretario politico sig. Runco, il dott. Raccamarich, reggente la Cattedra di agricoltura, il prof. Travaini, direttore della Scuola di pratica agricola, i signori Gioberto Covaz e Gortan per il Consorzio agrario, il veterinario comunale dott. Barbich, il podestà di Fianona, sig. Giulio Depangher-Manzini, promotore dell'odierna riunione, col segretario comunale, il sig. Giuseppe Nacinovich, in rappresentanza del podestà di Albona, conte dott. Giuseppe Lazzarini, col dott. D'Andri, reggente la Cattedra ambulante, il sig. Domenico Bellio, presidente di quel Consorzio agrario, il sig. Milotich per il Consorzio agrario di Gallignana, il podestà di Canfanaro, Roman, il segretario Massalin, in rappresentanza del podestà Peresson di Rozzo e Draguccio, il sig. Giovanni Pilat, podestà di Verteneglio, il podestà di Portole, Silvestro Silvestri, il dott. D'Ambrosi, podestà di Cittanova, il sig. Giacomo Valle, podestà e segretario politico di Visinada, il podestà Parovel, di Buie, il cav. Mocibob, podestà di Visignano, col segretario politico Zelco e il sifg. Antonio Fortuna, per la Cassa rurale, il sig. Zicovich, segretario politico del Fascio di Canfanaro, il sig. Umberto Pateili, podestà e segretario politico di Antignana, col sig. Alessio Orlich, i signori Della Marna e Polin, per i coltivatori di Visignano, il sig. Percich Giuseppe, podestà di Bogliuno e commissario prefettizio di Valdarsa, il podestà Quarantotto di Sanvicenti, il rag. Resen, podestà di Barbana, il dott. Filiputti, podestà di Dignano col sig. Padrone, capozona e commissario di quel Consorzio agrario, il sig. Luigi Ferrara, direttore della Scuola agraria di Dignano, il podestà di Gimino, sig. Leo Rafaele, il dott. Tomasi, podestà di Montona, il sig. Sticovich per la Latteria consorziale di Lindaro e vari delegati comunali delle frazioni, fra cui il sig. Baxa di Lindaro, il sig. Mezzar di Cerreto e Previs, il sig. Castro di Villa Padova, il sig. Gregorovich di Castelverde, il sig. Ghersetich di Sarezzo, il sig. Gherbaz di Vettua, il sig. Zohil di Gimino, il sig. Braicovich di Villa Treviso e molti altri. Numerosi invitati affollavano inoltre la sala comunale e la galleria.

Il discorso del Podestà di Fianona

Il sig. Depangher-Manzini, apre l'adunanza, prospettando la gravità della situazione creata in Istria dalla persistente siccità, di cui a memoria di uomo non si ricorda un'eguale.

La stagione che si era iniziata sotto i più lieti auspici, pareva dovesse assicurare agli agricoltori il giusto e meritato premio alle quotidiane fatiche e alle spese sostenute per la concimazione dei campi e per la loro coltivazione. si tradusse in grave disillusione invece col sopraggiungere dell'estate, nel quale andarono distrutte tutte le speranze. Danneggiate le messi, restavano le altre colture, le quali però a lor volta non resistettero alla tortura della siccità. Così avvenne per le patate, per i fagioli, per il grano turco, persino per gli alberi fruttiferi e per l'olivo e la vite. Non ebbero miglior sorte i pascoli e i foraggi, sicchè il patrimonio zootecnico, che andava verso un'era di sicuro progresso, si vide gravemente compromesso.

Espone la necessità di un pronto intervento da parte del Governo, per arrestare gli effetti disastrosi della crisi. Riconosce quanto si è già fatto riducendo il prezzo dei fertilizzanti e l'imposta sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile. Ma tutto ciò è ben poco di fronte al quadro di desolante miseria che presentano le campagne istriane.

Ringrazia le autorità intervenute alla riunione e si augura che le stesse possano provocare quei provvedimenti che assolutamente s'impongono e che la provincia attende fiduciosa.

Il discorso del podestà di Fianona è accolto da vive approvazioni.

Su proposta dello stesso viene quindi chiamato a presiedere l'assemblea il podestà di Pisino cav. Bruno Camus. A segretario viene eletto il dott. Luigi D'Andri.

I limiti delle richieste

Il presidente cav. Camus ringrazia l'assemblea, porge il suo saluto alle autorità e rappresentanze convenute, esprimendo la gratitudine ed il plauso generale al podestà di Fianona, promotore della riunione.

«Non mi dilungherò — egli dice — a spiegarvi le ragioni per cui siamo qui oggi convenuti. Si tratta precipuamente di esprimere al Governo nazionale il desiderio di un'azione comune da svolgere a favore dell'Istria tormentata dalla siccità. Dobbiamo trattare il problema con serietà e con misura, e soprattutto non scoraggiarci: il Governo vede tutto e già provvede. Noi siamo qui per dimostrare alla classe agricola che qualcosa si è già fatto a suo favore: ma non si chieda troppo: chè per accontentar tutti e tutto ci sarebbero da spendere miliardi. Cerchiamo intanto di ottenere dal Governo un lenimento alla miseria, che si affaccia minacciosa alle porte. E una cosa non trascuriamo di far comprendere: che l'urgenza delle provvidenze è delle più grandi. L'onorevole Mrach, segretario federale, a nome del quale vi porto anzi il saluto e l'adesione degli Enti autarchici da lui rappresentati, l'on. Mrach, dicevo, è già a Roma che intercede per noi e perora la causa istriana presso il Governo nazionale. Confidiamo nella concessione straordinaria di lavori pubblici, atti a procurare ai nostri agricoltori, cui la terra ha negato ogni frutto, la possibilità di guadagnarsi la vita, di acquistare sul mercato ciò che quest'anno non esisterà nei granai.

Noi dobbiamo oggi illuminare il Governo sulle nostre urgenti necessità e cercare di giovare all'agricoltore buono e paziente, che suda e lavora e non sempre vede coronato di buon frutto il suo nobile sforzo».

Viene data quindi lettura dell'ordine del giorno proposto dal podestà Depangher-Manzini, in cui sono elencati tutti i postulati della provincia.

Il problema zootecnico

Il problema dell'allevamento dei bovini, posto in prima linea nell'ordine del giorno, è oggetto di ampia discussione.

Il cav. Sacchi afferma che, siccome la desiderata diminuizione nell'importazione di bovini e di carne congelata dall'estero è già stata prospettata in varie riunioni fasciste, il postulato dell'odierna assemblea può riallacciarsi a un'azione nazionale e non esaurirsi localmente. Oggi l'Italia ha raggiunto il grado di ricchezza zootecnica desiderato e non ha quindi più bisogno — come nell'immediato dopoguerra — di importazioni. L'oratore riconosce le difficoltà che saranno necessariamente incontrate presso le grandi società itato-argentine ecc., ma non è escluso che la cosa si possa portare a buon porto. Il programma da seguire sarebbe il seguente: istituire severi controlli al confine, aumentando i dazi d'importazione.

Dopo tale discussione il primo punto viene sen'altro approvato.

Il secondo punto, trattante la questione delle bonifiche, racchiude in sè un problema d'interesse generale e potrà essere una delle valvole di sicurezza atte a risolvere la crisi.

Infatti — dice il presidente — deve essere questa un'assemblea che illumini chiaramente il Governo sulla situazione attuale e sui ripari urgentissimi e di prima necessità, che devono essere presi per fronteggiare la crisi. I problemi secondari potranno esser trattati in sede particolare e prospettati magari in un memoriale separato. Quello che importa nel momento presente è di aiutare l'opera soccorritrice del Governo, illuminandolo sulla situazione economico-agraria della regione, da esporsi in un ordine del giorno telegrafico a S. E. Mussolini.

Il prof. Travaini non vede l'opportunità di illuminare il Governo su tale argomento. C'è qui — egli dice — il direttore della Cattedra di Pola, che conosce i bisogni zootecnici ed agrari. Urge ora illuminare il Governo sui bisogni presenti, causati direttamente dalla siccità. E' giunto il momento di levar le tende e di passare alla compilazione del memoriale. L'on. Bilucaglia, qui presente, vorrà favorirci l'idea migliore.

Il dott. Sacchi osserva che il Prefetto e la Cattedra hanno già preso in esame la situazione e trasmesso una relazione in merito all'on. Mussolini, attraverso il Partito e il Ministero degli Interni. Si son fatte delle proposte e delle domande. Ecco quanto si è chiesto al Governo: 1) esecuzione immediata delle bonifiche dell'Arsa e del Quieto; 2) concessione degli importi necessari ad iniziare i lavori stradali; 3) concessione degli importi necessari all'imboschimento; 4) provvedere agli allevatori i necessari foraggi ad un tasso d'interesse basso. Gli agricoltori, dal canto loro, svendano ora gli animali non strettamente necessari, anche a sottoprezzo, per non correre il rischio di doverli vendere a primavera, con una perdita di gran lunga maggiore.

Dall'assemblea deve partire una parola di conforto all'agricoltore e nello stesso tempo d'incoraggiamento e di plauso a quanto si è già fatto dalle superiori autorità. E' inutile però domandare sgravi fiscali in questo momento: la siccità non è una calamità tale — per quanto grave — da poter determinare provvedimenti del genere. Si potranno domandare bensì delle protrazioni e soprattutto di lavorare per poter portare al pareggio col lavoro i bilanci compromessi dalla siccità. E' inutile e dannoso contrarre nuovi debiti, perchè coi debiti non si risanano i bilanci.

Lavori pubblici

A questo punto, poichè si è toccato il tasto dei lavori pubblici, il podestà di Antignana domanda perchè non si debbano fissare tali lavori per le singole località. Avverrà così che alcuni comuni si troveranno avvantaggiati, mentre altri non godranno del beneficio invocato. Si concedano almeno dei mutui a lunga scadenza ai Municipi, i quali intraprenderanno per conto loro quei lavori di riattazione e di costruzione che riterranno più necessari, fornendo così il lavoro ai propri amministrati.

L'on. Bilucaglia fa presente all'assemblea che essa deve limitarsi a ribadire quanto è stato già chiesto, dimostrare cioè che l'Istria tutta, per voce dei suoi rappresentanti qui convenuti, è concorde nel chiedere tali provvidenze. Si sono chiesti tanti milioni per gli imboschimenti, tanti per i lavori stradali. Dove tali lavori dovranno essere attuati è questione essenzialmente locale, chè potrà riflettere soltanto i podestà e le autorità della Provincia.

Il presidente propone di far presente al Prefetto dell'Istria il desiderio espresso dal podestà Patelli, per quanto riguarda i mutui ai municipi. Si approva pure di chiedere le protrazioni d'imposta.

L'adesione della Federazione agraria e dei Sindacati agricoli

Il sig. Gino Mrach porta l'adesione della Federazione Agraria Cooperativa Istriana, la quale in una lettera diretta all'assemblea esprime il suo plauso ai convenuti e chiede il loro appoggio al memoriale presentato da essa alle autorità per chiedere provvedimenti, specie in merito al miglioramento zootecnico e all'acquisto di foraggi.

Il rag. Medici porta il saluto del presidente della Federazione dei sindacati degli agricoltori fascisti, cav. Luigi Candussi-Giardo, il quale si associa ai sentimenti che hanno determinato l'odierna riunione. Sappiano gli agricoltori — dice il rag. Medici, che gli organi che li rappresentano hanno già pensato a promuovere le provvidenze necessarie.

Altri hanno esposto quanto si può chiedere e non è quindi mio compito dilungarmi nell'argomento. Debbo aggiungere ancora che domenica scorsa, alla inaugurazione dei Sindacati fascisti, avvenuta a Venezia e alla quale abbiamo preso parte io e il cav. Sacchi, si è parlato della situazione istriana. E con nostra soddisfazione abbiamo potuto constatare che da parte di quei sindacati la nostra causa ha tutto l'appoggio. E basta di ciò: non insistiamo e non aggiungiamo fronzoli: confermiamo quanto è di massima urgenza.

Le tasse sul vino

Sorge a parlare, a questo punto, dalla folla dei rappresentanti delle frazioni, il sig. Gregorovich, delegato comunale di Castelverde, il quale, a nome della massa degli agricoltori che egli ben conosce e della quale fa parte, dichiara che il primo desiderio degli stessi è la protrazione o la rateazione delle tasse sul vino dell'anno 1923, il pagamento delle quali forma una delle spine più dolorose del piccolo proprietario. Gli esecutori — dice il Gregorovich — non badano alle nostre proteste ed alle nostre preghiere: prendono gli animali migliori e li appignorano, facendoci perdere la voglia di dedicarci all'allevamento. E' escluso che i contribuenti posano pagare gli importi, che sono quasi sempre rilevanti, in una sol volta: è di assoluta necessità chiedere la rateazione o la protrazione del pagamento.

Le parole del Gregorovich sono accolte da vive approvazioni e commenti favorevoli dell'assemblea.

Il rag. Medici assicura che la Federazione ha già preso in esame la questione e tratterà presso il Prefetto e l'Intendenza di Finanza, perorando la causa dei contribuenti rurali.

Il podestà di Visinada, sig. Giacomo Valle, il quale rappresenta un comune eminentemente vinicolo, approva anzitutto le dichiarazioni del delegato di Castelverde, invitando l'assemblea a chiedere la proroga per almeno un anno: la siccità e la peronospora — egli dice — hanno compromesso non poco il patrimonio vinicolo.

Approvato vivamente, propone infine di passare senz'altro alla chiusura.

Il presidente approva il desiderio dell'assemblea e propone di inviare un ordine del giorno a S. E. Mussolini, prospettando i bisogni più urgenti, e un memoriale al Prefetto, esponendogli i vari problemi pertrattati dall'assemblea.

Il telegramma al Duce

Il presidente mette quindi in discussione l'ordine del giorno-telegramma proposto dal cav. Sacchi, che suona: «Eccellenza Mussolini. Roma. Podestà, segretari politici, autorità politiche agrarie, economiche, sindacali provincia Istria radunati oggi Pisino, mentre plaudono opera svolta Prefetto e Federazione provinciale fascista, attendono fiduciosi che le proposte presentate dalla Prefettura e dal segretario Federazione on. Mrach trovino pieno accoglimento da parte del Governo. Rivolgono affettuoso pensiero V. E. e lo pregano caldamente di voler intervenire personalmente affinchè siano mitigate con adeguate provvidenze le tristissime condizioni in cui versa la provincia causa persistente siccità.»

Messo ai voti, il telegramma viene senz'altro approvato. Si dà l'incarico al presidente di curarne l'immediata telegrafica trasmissione all'on. Mussolini. In una lettera separata — su proposta del podestà Valle — dovranno essere esposte al Prefetto comm. Cavalieri le seguenti questioni: 1) protrazione della tassa sul vino; 2) problema zootecnico e foraggero; 3) inizio di lavori pubblici con concessione di mutui ai Comuni.

Echi dell'aggressione del vigile Cattaruzza

Tre altri accusati rilasciati dal giudice istruttore

In questi giorni, con apposita sentenza, il Procuratore del Re, al quale vennero, nel luglio u. s., trasmessi gli atti per completamento d'istruttoria, ha rimesso in libertà, per insufficienza di prove, cinque dei principali imputati coinvolti nel tenebroso delitto di via delle Monache, culminato, come i lettori sanno, nell'aggressione ed uccisione del vigile urbano Cattaruzza.

Infatti, oltre Ferruccio Stowinsky e Francesco Albertini, della liberazione dei quali demmo notizia ieri, altri tre e precisamente Pietro Magrini, Teodoro Taucer e Mario Cermel, vennero dimessi dalle locali carceri del Coroneo, dove erano rinchiusi, in attesa della definizione del processo.

Tale colpo di scena è una conseguenza del rinvio del processo avvenuto, su proposta dell'avv. Zennaro, difensore del Markota, nel luglio u. s.

In quella circostanza l'avv. Zennaro rilevava ai fini della difesa, la necessità di far comparire al dibattimento alcuni testi e precisamente certi Bruno Klun e Anna Contento, e ciò per chiarire parecchi punti oscuri del processo. Trovandosi però il Klun confinato nelle isole Lipari, la sua audizione non poteva farsi se non dopo qualche mese; di conseguenza l'avv. Zennaro faceva formale proposta perchè il processo venisse rinviato a nuovo ruolo, anche a vantaggio dei giurati stessi, i quali, potendo l'istruttoria venir completata nel frattempo, avrebbero avuto poi modo di emettere, in piena coscienza, il loro verdetto.

Alla proposta del difensore del Markota si associava l'avv. Poillucci per la difesa del Saitz, il quale, con l'audizione del teste Klun, avrebbe potuto dimostrare come la Basaldella si sarebbe ingannata nel riconoscere il Markota fra gli aggressori del Cattaruzza. Si augurava pure l'avv. Poillucci che in un eventuale completamento dell'istruttoria la Sezione di accusa potesse venire nella conclusione di riconoscere l'innocenza di almeno due degli imputati, perchè di sette che sono, solamente cinque furono veduti aggredire il povero vigile.

L'avv. Robba, certo dell'innocenza dei suoi difesi — il Cermel, il Taucer, l'Albertini e lo Stowinsky — dimostrandosi contrario al rinvio del processo, affermava come nulla fosse emerso, durante il dibattimento, a loro carico e non poteva adattarsi al sacrificio di abbandonarli ancora per lunghi mesi in carcere.

Consimili dichiarazioni faceva l'avv. Berton per il Magrini, mentre l'avv. Kezich si rimetteva.

A sostegno della proposta di rinvio parlava quindi il P. M. cav. avv. Dessy, il quale, ammetteva la necessità di rimandare gli atti al giudice istruttore affinchè provvedesse a fare una nuova istruttoria più completa, in maniera che tutti quegli imputati per i quali non si ebbero sufficienti indizi, potessero, entro brevissimo tempo, venire assolti.

Per la difesa del Magrini replicava ancora, con energia, l'avv. Berton, osservando che era da ben 19 mesi che il suo difeso, come tanti altri imputati, per i quali i giurati avrebbero senza dubbio chiesto l'assoluzione, languiva in prigione per una presunta colpa che non si potè comprovare.

Dopo un'altra replica da parte dell'avv. Zennaro e del P. M. cav. avv. Dessy, il presidente cav. uff. avv. Ferri, dopo lunghissima deliberazione, emetteva infatti una motivata ordinanza in base alla quale, raccolte le proposte del P. M. e dei difensori del Markota e del Saitz, ordinava il rinvio della causa a nuovo ruolo, e la trasmissione degli atti al Procuratore del Re per completamento di istruttoria.

Ed ora, come vediamo, abbiamo i risultati di questa lunga vicenda giudiziaria, che tanto interesse ha destato, a suo tempo, nella cittadinanza. Rimangono però ancora, trattenuti in arresto preventivo, Lodovico Saitz e Luigi Markota.

La grave caduta di un ciclista

Verso le 14 di ieri il contadino Luigi Sincovich, di 15 anni, abitante a Gramegna in quel di Buie, percorreva in bicicletta lo stradale che da Gramegna conduce a Castelvenere, quando urtò contro un grosso sasso che si trovava sulla strada, cadendo a terra e ferendosi gravemente. Più tardi, accompagnato dalla madre, il disgraziato ciclista venne nella nostra città all'ospedale Regina Elena.

Qui il sanitario di ispezione gli riscontrò varie ferite alla testa, contusioni ed escoriazioni alla faccia e sintomi di commozione cerebrale. Dopo le prime urgenti cure del caso il Sincovich venne accolto nel IV reparto del pio luogo.

Chi ha trovato una penna stilografica? Verso le 16.30 di ieri, il padre missionario Cirillo Torrini, super invalido di guerra e più volte decorato al valore, perdette nel tratto Stazione centrale, Galleria di Montuzza, una penna stilografica d'oro, del valore di 250 lire, prezioso ricordo della grande guerra, ricevuta in dono dal comandante del 2.o reggimento granatieri, marchese Burbon del Monte mentre, colpito dal piombo nemico, stava morendo tra le braccia del cappellano.

La penna stilografica ha inoltre per padre Torrini un grande valore, avendola sempre portata seco nelle lontane regioni del Globo, dove fu a diffondere la religione di Cristo. Date queste circostanze non è a dire quanto dolore abbia procurato al valoroso don Torrini la perdita e quanto meritoria e buona sarebbe l'azione di chi avendola trovata, gliela portasse o presso l'Oratorio Salesiano dove alloggia, ospite di quei padri, o ai nostri uffici.

Il violento cozzo di due vetture tramviarie

in piazza Goldoni

Ieri sera, poco dopo le 20, un fragoroso cozzo tra due vetture tramviarie, provocava grande confusione e panico in piazza Goldoni, affollatissima in quell'ora.

In un baleno sul luogo dell'infortunio — dovuto eventualmente a qualche falsa manovra da parte dei frenatori — si radunò una folla di cittadini la quale, commentando in vario senso l'accaduto, osservava i danni riportati dalle vetture e i cocci dei vetri infranti che erano sparsi sul selciato.

Ecco come avvenne lo scontro: Qualche minuto prima, proveniente dal Corso Vittorio Emanuele III, una vettura tramviaria della linea N. 3, guidata dal manovratore Silvio Centa, di 23 anni, abitante in Chiadino San Luigi N. 804, stava dirigendosi verso la piazza Goldoni. Contemporaneamente dal Corso Garibaldi proveniva una vettura tramviaria della linea N. 4, manovrata dal frenatore Antonio Bernich, di 32 anni, abitante in via delle Lodole N. 12.

Le due vetture, in prossimità dell'incrocio di piazza Goldoni, cercarono a vicenda di sorpassarsi andando irrimediabilmente a cozzare l'una contro l'altra! Il cozzo fu violento. I vetri volarono in frantumi e non pochi furono i feriti, tra i quali Domenico Paganini, guardiano, abitante in via Economo N. 8, e Francesco Allegra, di 47 anni, barbiere, abitante in via Economo N. 6. Mentre il Paganini riportò una ferita lacera al naso con conseguente epistassi, l'Allegra si ebbe una ferita sopraccigliare destra.

Tutti e due ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Un giovane tenta di impiccarsi

in un lupanare

Iersera, le inquiline della casa di tolleranza di via delle Beccherie 5, vennero improvvisamente colpite dalla tragica e cupa ombra della morte.

Ma, fortunatamente, fu un attimo, perchè la parca col suo funereo manto spiccò subito il volo allontanandosi dal sito dove un disgraziato aveva cercato, con un disperato mezzo di chiamarla... Colui che fece la bella prodezza che destò indescrivibile sgomento nelle pigionali della casa, è il meccanico Vincenzo B. di 28 anni, il quale, verso le 20.30, dopo aver girovagato in preda ai più neri pensieri, ebbe la luminosa idea di... ammazzarsi.

Passando però, per caso, per via delle Beccherie, pensò di mettere in esecuzione il suo cupo proposito fra le ospitali braccia di una.... di quelle signore.

Il B. salì quindi le scale della casa e scelta certa Francesca Skerk s'appartò con lei. Nella camera, mentre la donna non lo osservava, si tolse in fretta dai pantaloni la cinghia, se la attorcigliò al collo e poi, fissandola alla maniglia della porta, si gettò pesantemente a terra cercando di stringersi, a furia di strappi, il nodo che doveva serrargli la strozza.

Fortunatamente la Skerk, voltatasi di scatto e visto che il suo ospite stava strangolandosi, senza perdersi d'animo, lesta, raccolta una forbice, tagliò la cinghia e il giovane fu salvo.

Poscia diede l'allarme. La casa fu tutta sossopra. Fu chiamata telefonicamente la Guardia medica e il B. venne d'urgenza trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto, in gravissimo stato, nel I reparto.

Si ignorano le cause che indussero il giovane al passo disperato.

Uno scivolone su una buccia. Il pescivendolo Paolo Nievo, di 59 anni, abitante in via del Molino a vento 9, ieri, verso mezzodì, uscendo dalla bottega di Giovanni Bevilacqua, per recarsi in una vicina rivendita a comperarsi delle sigarette, mise il piede sopra una buccia di fico e fece uno scivolone.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

visto il Decreto 27 Novembre 1919 del Prefetto di Napoli, che autorizza l'Opera Pia Purgatorio ad Arco di Napoli, ad estrarre una Grande Lotteria Nazionale a beneficio dell'Istituto di Rigenerazione Fisica e Assistenza Ospedaliera esterna, con 183 premi tutti in contanti per l'ammontare di MEZZO MILIONE di lire;

RENDE NOTO

che in bsae al Piano e Regolamento della Lotteria medesima, l'imbussolamento dei numeri avverrà il 21 Settembre 1927, dalle ore 9 ant. in poi, in un Salone al piano terreno del Palazzo delle Assicurazioni a Piazza Venezia, con ingresso al FORO ITALICO, 21 e conseguentemente l'estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno seguente

22 SETTEMBRE 1927

alle ore 17 (5 pom.) nel menzionato Salone del Palazzo suddetto, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma, 5 Settembre 1927 - Anno V.

Il Prefetto: D'ANCORA

Sei assoluzioni in un processo per una vertenza cavalleresca

Il podestà di Pinguente Pietro Zetto, con una sua lettera del 25 maggio a. c., diretta al dott. Antonio Chiappetta, segretario del Fascio di quella città, dichiarava di non voler partecipare a una seduta del Direttorio fascista, ritenendo che fosse stata menomata la sua dignità di podestà e di fascista per fatti avvenuti in occasione della sua nomina ufficiale, e adopera va una frase che fu ritenuta ingiuriosa dai membri del Direttorio dott. Antonio Chiappetta pretore, dott. Ettore Chervatin cancelliere della Pretura, rag. Carlo Martini, Natale Clarich, Bruno Rigo e Nicolò Peresson, i quali, chiesero, ciascuno con propri rappresentanti, soddisfazione per quelle frasi o una riparazione cavalleresca.

Il podestà Zetto non tardò di ritrattare le frasi scritte, sostenne però che non le riteneva ingiuriose e nominò due suoi rappresentanti. Si venne così alla formazione di un giurì d'onore, per decidere sulla portata delle frasi scritte dal Podestà, il quale ripeteva non essere stata sua intenzione di ingiuriare nessuno, ma solo di manifestare il proprio risentimento perchè, in occasione della sua nomina, il Direttorio locale si era lagnato verso le superiori gerarchie di non essere stato interpellato sulla nomina stessa. E si concluse che le frasi adoperate dal Podestà erano dovute a errata interpretazione delle intenzioni del Direttorio nel fare i passi in parola.

Questo increscioso incidente politico ebbe un epilogo in via giudiziaria, perchè se ne occupò la Procura del Re, che intravvide nell'attività dei suaccennati membri del Direttorio fascista di Pinguente, il delitto previsto dalla prima parte dell'art. 237 del Codice Penale sul reato del duello, e per ciò li chiamò a risponderne.

Ieri mattina il processo si è svolto dinanzi alla Corte presieduta dal cav. dott. Savo, giudici votanti cav. de Vuono e cav. D'Agostino, cancelliere rag. Cannarella, P. M. cav. avv. Gargano. Tutti e sei gl'imputati sono presenti e sono patrocinati dall'avv. Giovanni Melone, il quale all'inizio del dibattimento con commoventi parole commemora, anche a nome dei colleghi, il decesso dell'avv. comm. Narciso Basilisco, rievocandone la nobile figura di professionista e di patriota.

Il dibattimento è breve, giacchè tutti gl'imputati ammettono la materialità del fatto, alla quale non avrebbero potuto sottrarsi senza menomare la loro onorabilità e dignità personale.

A chiarire la situazione giova il lodo emesso dal giurì d'onore, che l'avv. Melone rimette. La Corte aderisce pure alla richiesta della difesa, accogliendo fra le tavole processuali l'inchiesta a suo tempo fatta dall'Arma dei carabinieri sugli incidenti avvenuti a Pinguente.

Il P. M. avv. Gargano nella sua concisa requisitoria, fra altro, osserva: Indubbiamente ci troviamo dinanzi a un increscioso incidente politico-giudiziario, ma non è colpa nostra se esistono disposizioni del Codice Penale sul reato di duello, disposizioni che, magari, vorremmo tutti, che fossero altrimenti disciplinate. Nè colpa nostra è la questione ambientale esistente a Pinguente, che si può definire di pettegolezzo.

Evidentemente — dice l'oratore — non si può non sentire per tutti e sei imputati della simpatia. Ma i tre elementi da me citati se pur sbarrano la via, non possono impedire che le disposizioni del Codice vengano osservate e l'art. 237 che mira a impedire il duello, se si occupa delle sfide accettate e del duello vero e proprio, nella sua prima parte riflette anche la sfida se non accettata, e stabilisce per questa una multa. Che fra gli imputati ci sia un magistrato è doppiamente increscioso, ma egli, come noi, doveva accontentarsi della nostra gloria oscura, ma pur vivida di luce interna, evitando di esporsi personalmente in una vertenza che non meritava tanto onore. Ma anche di ciò, indubbiamente, va data colpa all'ambiente. L'oratore conclude chiedendo per ciascuno degli imputati la punizione di 100 lire di multa.

La brillante difesa

L'avv. Melone nella sua brillantissima arringa ribatte in prima linea le argomentazioni giuridiche del P. M., chiedendosi se nell'attuale Italia rinnovellata si possa giudicare in materia di duello con la rigidità delle disposizioni di un Codice fatto con altra mentalità in epoca ormai lontana. L'oratore con profonde argomentazioni di competente in materia, si occupa delle norme cavalleresche, delle quali non erano a conoscenza buona parte dei rappresentanti delle parti in causa. Si equivocò fra ciò che sono i rappresentanti e i padrini in una vertenza cavalleresca. E se si dovesse chiamare a rispondere tutti i rappresentanti — osserva argutamente l'oratore — io dovrei essere stato processato 44 volte, chè tante sono quelle in cui ho fatto il mio dovere di rappresentante. Il rappresentante della legge facendosi onore quale insigne magistrato e facendo onore alla sua razza partenopea, sia pure tra fiori e profumi, ha concluso con il chiedere la punizione dei miei raccomandati. Ma ci fu una sfida a duello? No! Il giurì d'onore non si occupò che a stabilire se le frasi adoperate dal podestà Zetto erano o no intenzionalmente ingiuriose.

La nomina di rappresentanti nelle vertenze cavalleresche ha per iscopo precipuo di addivenire a conclusioni pacifiche, senza ledere le prerogative personali e cavalleresche; sostanzialmente per impedire il duello, non già per prepararlo. E' soltanto quando una delle parti si rifiuta di adire al giurì d'onore che la situazione cambia e i rappresentanti possono diventare padrini.

Il P. M. disse che il sacerdozio di magistrati non consente di prendere parte attiva in simili vertenze; ma l'Italia per volontà di Colui che l'ha rinnovellata, sente oggi altrimenti. Il Pretore di Pinguente era fascista tesserato ed è stato chiamato a far parte del Direttorio. Poteva disobbedire? Non ha disobbedito e ha obbedito poi a tutto ciò che le esigenze del Partito gli imponevano, compiendo il proprio dovere, a costo di qualsiasi conseguenza, e si è comportato da uomo di onore. Potevano non ingerirsi nella vertenza due degli imputati, già ufficiali dell'Esercito e attualmente ufficiali della Milizia fascista? Ma avrebbero dovuto rinunciare alle spalline e macchiarsi di vigliaccheria.

La Corte, dopo breve deliberazione, rientra nell'aula e il presidente con le dovute formule, comunica la sentenza: I sei imputati vengono assolti per inesistenza di reato.

Dalle provincie di Gorizia e di Udine

Norme per la vendita delle carni

GORIZIA, 6

Il Podestà, visto il decreto legge del 19 maggio 1927, n. 868, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate, e le successive istruzioni impartite dal competente Ministero, ordina quanto segue:

«Agli effetti della vendita al pubblico le carni fresche e congelate sono classificate come segue: Carni bovine: prima qualità comprendente le carni incluse le rispettive frattaglie provenienti da animali bovini più sotto indicati, in ottimo stato di nutrizione e ingrassamento: vitelli e vitelle del peso vivo non inferiore ai 40 kg. per la razza alpina e del peso vivo non inferiore ai 50 kg. per la razza di pianura; maschi castrati che siano di età non superiore ai 6 anni e femmine che non sieno superiori di età ai 4 anni. La seconda qualità comprende carni, incluse le rispettive frattaglie, provenienti da maschi interi di qualsiasi età, già adibiti alla monta e da altri animali non compresi nella prima qualità.

Carni ovine: prima qualità comprendente le carni di agnelli, capretti, castrati e le rispettive frattaglie. La seconda qualità comprende le carni di montoni, becchi, capre e pecore e rispettive frattaglie.

Carni suine: prima qualità comprendente le carni incluse le rispettive frattaglie e i lardi, provenienti da maschi e da femmine di qualsiasi età purchè castrati e l'operazione risulti compiuta da meno di due mesi, in buono stato di nutrizione. La seconda qualità comprende le carni incluse le rispettive frattaglie e i lardi provenienti da scrofe e da maschi e femmine, castrati da almeno due mesi. I verri non castrati e criptorchidi hanno la destinazione prescritta dalle vigenti disposizioni sanitarie, che è quella della bassa macelleria.

Carni equine: Qualità unica comprendente tutte le carni provenienti da equini sani e senza pecca.

Le carni fresche debbono essere contraddistinte, a seconda della qualità; con marchi o bolli facilmente visibili a patina rossa per le carni di prima qualità, a patina nera per le carni di seconda qualità.

La vendita delle carni, sia che venga eseguita isolatamente per carni bovine o per carni ovine o per carni suine, oppure promiscuamente, non è ammessa che per una sola qualità: o per la prima qualità ovvero per la seconda.

Le carni fresche importate da altri comuni debbono, all'atto della presentazione al macello comunale per il prescritto controllo sanitario, recare oltre il bollo sanitario prescritto, anche il marchio o bollo indicante nel colore voluto, la qualità nella quale esse devono essere comprese. Carni fresche presentate per il controllo sanitario senza il bollo prescritto, indicante la qualità verranno assegnate indistintamente agli spacci di vendita di seconda qualità, semprecchè non vi siano dei motivi che a rigore di legge giustifichino la loro assegnazione allo spaccio di bassa macelleria.

Per la vendita al pubblico delle carni congelate è obbligatoria la seguente classifica: prima qualità comprendente le carni bovine congelate, in quarti anche disossati, in mezzane o sottopelle e le relative cervella e trippe appartenenti ad animali giovani, e cioè a vitelli e vitelle, a manzi e manze in ottimo stato di nutrizione ed ingrassamento; seconda qualità comprendente le carni bovine congelate in quarti anche disossati in mezzane o sottopelle e le relative cervella e trippe appartenenti ad animali in buono stato di nutrizione e ingrassamento.

Anche le carni congelate devono essere contraddistinte a seconda della qualità.

La Commissione annonaria per il pane e le carni fresche

GORIZIA, 6

Si è riunita in Prefettura la commissione provinciale annonaria, sotto la presidenza del prefetto comm. Cassini e con l'intervento dei signori: cav. Bajardi, medico provinciale; dott. Bernardo Pavesio, veterinario provinciale; sen. Giorgio Bombig, podestà di Gorizia; cav. Marizza, podestà di Gradisca; Sacav. Marizza, podestà di Cormons; col. Bervorgnan, podestà di Aidussina; dott. Mattetti, podestà di Tolmino; Miro teo Marsan, podestà di Tolmino; Miro Bratina, rappresentante della classe dei mugnai; Paolo Tomasini e Giuseppe Giuliani, rappresentanti della classe dei fornai; Antonio Orzan, esperto in materia annonaria; ing. Devarda, direttore dell'Istituto chimico sperimentale agrario e dott. Arturo Borghesoleo, direttore del macello pubblico.

Fra gli altri importanti argomenti trattati, furono prese le seguenti determinazioni: 1) fissazione in lire 170 al quintale del prezzo della farina da panificazione, tela compresa, franco molino o stazione partenza. In base a tale prezzo le autorità comunali dovranno provvedere alla revisione del prezzo del pane per apportarvi gli eventuali ribassi; 2) classificazione delle carni fresche e congelate di cui al R. D. L. 19 maggio 1927 n. 868 ed approvazione di alcune eccezioni alle norme generali circa la classificazione e vendita delle carni stesse.

Munizioni scoperte in una caverna

GORIZIA, 6

Il maresciallo Secchi, comandante la stazione di S. Pietro, ha denunciato all'autorità che una squadra di operai, lavorando sulla linea Gorizia-Prevacina, in località Valvolciana, scoperse, all'ingresso di una galleria, una quantità di munizioni, tra cui oltre 200 casse di bombe di vario calibro. Si tratta di materiale bellico, sotterrato durante la guerra da qualche reparto militare. La direzione d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Trieste, ha provveduto che alcuni ufficiali si recassero a S. Pietro per i necessari lavori di sgombero.

Militi veronesi a Gorizia. Domani proveniente da Redipuglia, giungerà a Gorizia una centuria della 40.a legione della M. N. F. di Verona per visitare i campi di battaglia. Da Gorizia i militi si recheranno a Trieste e Fiume.

Arresto di contrabbandieri. Le guardie di confine arrestarono, in località Valbruna, tali Massimiliano R. di 19 anni, da Zaga, Giovanni S. di 18 anni, da Camporosso, Antonio O. di 19 anni da Camporosso e Vincenzo Z. di 22 anni da Camporosso, accusati di aver contrabbandato zucchero.

Una circolare del Prefetto per la «Casa dell'Aviatore»

GORIZIA, 6

Il prefetto comm. Cassini ha diretto ai podestà della provincia la seguente circolare: «L'Istituto nazionale di propaganda aeronautica, nell'intento di contribuire alla formazione di una coscienza aeronautica nazionale, aveva stabilito, fra l'altro, di indire una crociera aerea, lungo le coste della Penisola. Perciò venne fatto appello alle amministrazioni comunali perchè concorressero con offerte volontarie alle spese necessarie per tale forma di propaganda. Dai comuni si rispose generalmente con entusiasmo all'appello rivolto e furono rimesse cospicue somme direttamente al predetto Istituto o a mezzo del Ministero dell'Interno. Si comunica ora che, non avendo più avuto luogo la crociera ed essendo ormai stato sciolto l'Istituto nazionale di propaganda aeronautica, i comuni offerenti che vorranno ritornare in possesso del denaro sottoscritto, potranno farne richiesta direttamente al Ministero dell'Aeronautica; quelli invece che preferissero accettare la proposta di devolvere le somme in parola alla costruzione della casa dell'aviatore, che è stata progettata dal Ministero predetto, potranno far conoscere tale desiderio alla Prefettura».

L'impressionante disgrazia d'un giovane
Ha le gambe sfracellate da un macigno

GORIZIA, 6

Ieri sera, la Croce verde dovette recarsi a Zaga dove un giovane boscaiuolo Giuseppe Rot, di 17 anni, trovandosi in un bosco era rimasto gravemente ferito. Il Rot, che nel pomeriggio si era recato in un bosco di proprietà dei suoi genitori, giunto che fu sotto un monte, rimase investito da un macigno che, rotolando per la china lo travolse. Nell'investimento, il giovane aveva riportato la frattura delle gambe percui fu trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli ove giunse in gravissime condizioni.

La tragica fine di un operaio

GORIZIA, 6

Mentre l'operaio Ignazio Autich, di 22 anni, da Potohi (Gorizia), residente a Poscolle (Fusine), era intento a sgombrare un piazzale da tronchi d'albero, fu travolto da uno di essi in modo da riportare gravi contusioni e lesioni interne. Soccorso dai compagni di lavoro, fu trasportato all'ospedale dove giunto, nonostante ogni cura, cessò di vivere poco dopo, in seguito a commozione cerebrale.

GORIZIA, 6

Dopolavoristi a Gorizia. Giunsero a Gorizia, per visitare la città e i dintorni una sessantina di componenti la Società del Dopolavoro di Milano. Ebbero festose accoglienze da parte delle organizzazioni dopolavoristiche locali, e visitarono i cimiteri militari sparsi lungo il fronte isontino.

Combattenti pisani a Gorizia. Sono giunti da Pisa una trentina di ex combattenti di quella sezione, per visitare i campi di battaglia. Si recarono nei colli circostanti, spingendosi ad Oslavia, sul Calvario e sul S. Michele.

Borseggio. Un individuo rimasto sconosciuto, approfittando della momentanea assenza di Giacomo Valig, di 42 anni, bandaio, abitante in via Cappuccini s'introduceva nella sua officina e da una giacca, appesa dietro la porta d'ingresso, rubò un portafogli contenente 400 lire e documenti.

Incendio. Sul versante meridionale del S. Gabriele, per cause tuttora sconosciute, si sviluppò un vasto incendio che, propagatosi ai cespi erbosi, si estese per il costone del monte, invadendo anche parti di terreno coltivato ad arbusto, e causando ai contadini Francesco Macuz, di 36 anni, da Moncorona e Antonio Logar, di 63 anni, da Gargaro un danno complessivo di 600 lire.

Infortunio sul lavoro. All'ospedale comunale fu trasportato, in gravi condizioni, il fabbro Giov. Uva, di 15 anni, addetto presso la ditta in costruzioni Mattiroli di Salcano, perchè sul lavoro riportò la frattura della tibia sinistra. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Cade da un albero e si frattura il costato. Luigi Jurich, di 64 anni, da Bigliana, era salito sopra un albero per raccogliere delle frutta. Improvvisamente un ramo si spezzò e il povero vecchio cadde in modo così disgraziato da riportare la frattura del costato sinistro. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, fu trasportato, con un carro, all'ospedale dove fu giudicato guaribile in 40 giorni.

FOGLIANO, 6

Attività del Fascio. Ad iniziativa del Fascio, venerdì prossimo s'inaugurerà un corso organico e completo di taglio e cucito per apprendiste sarte. Al corso, che è gratuito e che viene tenuto a cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Gorizia, sono già inscritte una trentina di giovani. Le iscrizioni sono però ancora aperte. E' stata designata quale insegnante la maestra Francovig, di Gorizia.

La «Sagra della Ribolla» avrà luogo domenica e lunedì con due feste di ballo, tenute ad iniziativa del locale Fascio e a totale beneficio delle organizzazioni giovanili, dipendenti dal Partito. Per l'occasione il Sindacato orchestrale di Gradisca, diretto dal maestro Ballaben, svolgerà uno scelto programma di ballabili. Oltre al trattenimento di danza, sarà svolta una serie di scherzi, giochi e sorprese. Un'apposita giuria offrirà un dono-ricordo al miglior ballerino classificato, partecipante alla gara di ballo, che si terrà nella giornata di lunedì. A tarda sera sfarzosa illuminazione e fuochi artificiali.

SAGRADO, 6

Un'opera d'arte. Domenica scorsa è stata benedetta la nuova pala d'altare donata dalla signora Antonietta ved. de Alimonda, per la cappella della scuola apostolica dei Missionari della Consolata di Torino. Il dipinto è opera del triestino Barison e il geniale artista ha voluto dare al suo quadro un'impronta veneziana. La combinazione del soggetto è quanto mai felice: sopra un altare in stile veneto è posta l'immagine della Consolata e ai piedi dell'altare stanno due figure di maggior risalto e palpitanti di vita: S. Francesco e S. Nicolò. La gamma dei toni coloristici è densa e calda e il contrasto tra le deliziose sembianze della Madonna e quelle realistiche de idue santi è reso con maestria.

Le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

UDINE, 6

Approva: Tarcetta, classifica tronco strada ex militare; Brugnera, fornitura ghiaia per le strade della bonifica Comelli; svincolo cauzione all'impresa Pazzutti; Savogna di Cividale, assunzione di strada ex militare; Gemona e Zoppola, l'assunzione integrale della pensione a favore dei dipendenti comunali; Mortegliano, acquisto fabbricato, mutuo cambiario; Attimis, modifica regolamento organico personale; Torreano, rinnovazione prestito cambiario; Venzone, tariffa daziaria; Prato Carnico e Montereale Cellina, tariffa daziaria; Forni di Sotto, regolamento pianta organica personale; Camporosso in Val Canale, applicazione addizionale comunale sull'imposta complementare; Pontebba, Rigolato, Osoppo, Zoppola, Morsano, Aviano, regolamento applicazione tassa macchine da caffè espresso; Vito d'Asio e Zoppola, modifica tariffa tassa bestiame; Pasiano di Pordenone e Pavia di Udine, assunzione del contributo del personale iscritto alla Cassa di previdenza; Pavia di Udine, aumento contributo Ospizio Marino e Società protettrice infanzia; aumento contributo Cattedra di agricoltura; aumento sussidio all'inabile Mauro Antonio, aumento contributo patronato scolastico; Aviano, costruzione colombari nel cimitero; Latisana, Congregazione di carità, transazione eredità Caccia; Cavazzo Carnico, sistemazione servizio medico, aumento stipendio; Polcenigo, capitolato medico; Prata di Pordenone, Consorzio medico; Udine, legato Toppo Wasserman; costruzione nuovo edificio e a sede dell'Istituto comunale; Latisana, vendita appezzamenti terreno comunalé; S. Daniele del Friuli, alienazione fabbricati e terreni; Gemona, assunzione contributo dovuto dal segretario comunale alla Cassa Pensioni; Martignacco, contributo scuola educazione domestica; Pavia di Udine, contributo Associazione mutilati e invalidi; S. Daniele del Friuli, contributo Società di Tiro a Segno; Udine, sussidio per dispensa del servizio di agente daziario; Pavia di Udine, contributo al Patronato nazionale; Tavagnacco, Pavia di Udine, Sutrio, Zoppola, Precenicco, contributo Federazione enti autarchici; Pocenia, ratizzazione residuo credito ing. Piani.

La Federazione Enti autarchici ai podestà della provincia

UDINE, 6

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale friulana degli Enti autarchici comunica: «I signori podestà della provincia di Udine sono invitati a inviare con cortese urgenza i calmieri relativi al mese di settembre. Il presente invito serve anche per coloro che per circostanze varie non avessero ricevuto la circolare in merito. Si fa nuovamente presente che l'invio sollecito dei vari calmieri è della massima importanza dovendo la Federazione servirsi dei vari elenchi per compilare un prospetto riassuntivo dei prezzi praticati in Friuli e stabilirne le eventuali modifiche. Si conta pertanto sulla massima solerzia dei signori podestà».

Travolto da un macigno del peso di oltre tre quintali

UDINE, 6

Nelle cave di pietra di S. Rocco, vicinà frazione di Gemona, è accaduta l'altra sera una grave disgrazia. In seguito al brillamento di una mina, un macigno di oltre tre quintali, si staccò dalla roccia e investì e travolse l'operaio Enrico Perretti, da Osoppo, alle dipendenze della ditta Trombetta. Immediatamente raccolto dai compagni di lavoro, fu trasportato all'ospedale di Gemona, ove i sanitari gli riscontrarono gravi ferite in tutto il corpo e la frattura del braccio destro. Fu giudicato con prognosi riservata.

UDINE, 6

Fra compaesani. Il rivenditore ambulante di stoffe Francesco Laperuta, da Napoli, alloggiato in una trattoria sul Piazzale Palmanova, in un momento di imbarazzi finanziari pensò di ricorrere alla bontà di un suo compaesano, Angelo Alfiero, di 30 anni, abitante in via Bertaldia 20. In varie riprese si fece consegnare dei tagli di stoffa per un valore di 360 lire. L'altro giorno, saputo che il Laperuta aveva venduta la merce, l'altro andò per farsi pagare, ma seppe che l'amico era partito per Venezia. Denunciato, il Laperuta fu arrestato a Treviso e tradotto quest'oggi alle carceri di Udine.

Una gamba fratturata. Fu accolta ieri sera al nostro ospedale tale Antonietta Rubadelli ved. Alberti di 51 anni, abitante in via Tricesimo, perchè presentava la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra, riportata cadendo nella propria abitazione. Il sanitario di guardia, dott. Ronzoni, la giudicò guaribile in un mese.

Sul lavoro. Il falegname Valentino Melchior di 35 anni, abitante a Cassons e occupato presso l'officina ortopedica Variolo, riportò ieri, sul lavoro, una ferita al labbro inferiore, per cui dovette ricorrere all'ospedale, ove fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Fuochi d'artificio. Al nostro ospedale ieri sera fu accolto il sig. Armando Miani di 38 anni, perchè presentava gravi lesioni riportate in seguito allo scoppio di un petardo. Per festeggiare le nozze d'argento dei coniugi Covre, il Miani aveva preparato un piccolo spettacolo pirotecnico. Fu appunto nell'accendere un petardo che per cause non bene accertate, quello gli scoppiò tra le mani. Il medico Accardini gli riscontrò oltre ad una ferita alla gola, ustioni alla faccia e la frattura del pollice destro. Lo giudicò guaribile in un mese.

Un arresto e una denuncia. Dal cortile attiguo all'abitazione di certo Luigi Giorgiutti, a Paderno, sparivano l'altra notte due oche del valore complessivo di 100 lire. I carabinieri, avviate indagini, arrestarono quale presunto autore del furto tale Carlo Girardi, di 55 anni, senza fissa dimora, e denunciarono per ricettazione certa Rachele Ceccotti, fruttivendola.

S. E. Turati al magg. Passerelli. Il maggiore cav. Emilio Passerelli, grande invalido di guerra e più volte decorato al valore, ebbe a rivolgere uno scritto a S. E. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., manifestando il dispiacere di non aver potuto rendergli omaggio durante la recente visita, perchè assente da Udine. Ora S. E. Turati ha fatto pervenire al magg. Passerelli il suo vivo ringraziamento cordialmente ringraziando il vibrante saluto rivoltogli.

La trasformazione dell'A. G. F. di Cervignano

CERVIGNANO, 6

Domenica ebbe luogo la riunione dei delegati sezionali dell'Avanguardia giovanile fascista del Mandamento di Cervignano e fra i presenti notammo: il vicepresidente geom. Franco Bodini, dell'Opera Nazionale Balilla della provincia; il dott. Pasquale Leo, fiduciario di zona del P. N. F.; il cav. Giuseppe Rinaldi, centurione della M. V. F.; il sig. Mario Lovisoni; il sig. Guido Venier, delegato di zona dell'A. G. F.; l'ing. Carli, console dei Balilla, ed il segretario dell'O. N. B. di Udine.

Aprì la seduta il geom. Bodini che, con elevate parole, disse della trasformazione dell'Avanguardia che moralmente passa a far parte dell'Opera Nazionale Balilla e militarmente viene inquadrata con ufficiali della M. V. F. Parlò dei vasti benefici che godranno gli Avanguardisti, essendo ora l'Opera N. B. la massima istituzione cittadina. Avrà una degna sede ove i giovani potranno attraverso letture e conferenze istruirsi, un campo sportivo e ogni anno verranno istituite le colonie alpine e marittime.

Infine, ringraziò il delegato di zona, Guido Venier, per l'opera da lui svolta e i delegati del Mandamento.

In ogni paese del Mandamento sorgeranno i comitati comunali dell'O. N. B. che dipenderanno direttamente da Udine mentre a Cervignano verrà istituita una coorte della Milizia avanguardista, che comprenderà tutti i paesi del Mandamento e dipenderà dalla 202.a Legione avanguardista di Udine. Parlò, poi, il dott. Leo esortando i presenti a dare la loro opera disinteressata e fattiva per le maggiori glorie del Fascismo.

Cinematografi. Cinema Concerto Eden: «La scimitarra di Allah»; Cinema Teatro Moderno: Terzo e quarto episodio della film «L'aquila bianca».

TOLMINO, 6

Il Duce ringrazia. Al telegramma di gratitudine diretto dal podestà dott. Marsan al Capo del Governo per l'istituzione del R. Liceo classico, il capo gabinetto del Ministero agli Interni, commendator Malinverno ha risposto: «Espressioni devozione e gratitudine diretti da V. S. a nome codesta popolazione sono riusciti particolarmente graditi a S. E. il Capo del Governo che a mio mezzo ringrazia».

La casa del Fascio. Per interessamento del nostro segretario politico rag. Urzì, vi sarà, entro il mese corrente, anche a Tolmino, la Casa del Fascio la quale sarà un decoroso luogo di convegni. In essa troveranno posto la segreteria politica, il Fascio femminile, i sindacati, la biblioteca popolare, il circolo e il Dopolavoro.

Per il velivolo «Santa Gorizia». Anche qui, per interessamento del podestà dott. Marsan e del segretario politico, si è iniziata la raccolta dei fondi per il velivolo «Santa Gorizia». La prima giornata ha fruttato 500 lire. La sottoscrizione continua.

Iscrizioni al Dopolavoro. Il commissario di zona del Dopolavoro, rag. Rosario Urzì, comunica che le iscrizioni al Dopolavoro si ricevono tutti i giorni presso la Biblioteca del Fascio, dalle 18 alle 19.

La partenza di un funzionario. Il procuratore all'ufficio del Registro e membro del Direttorio del Fascio locale sig. Calogero Cucchiara, è stato, dietro propria domanda, trasferito a Bargia. Al Cucchiara che per i suoi modi gentili e per rettitudine seppe distinguersi accattivandosi l'unanime simpatia, il Direttorio nel manifestargli il proprio rincrescimento per la sua partenza, formulò gli auguri di una brillante carriera.

CORRISPONDENZA APERTA

Medusa. 1) Il «versetto» di Annie Vivanti da voi citato consiste in brani errati di due suoi versi della terza quartina della sua poesia «Tra poco» («Lirica», ed. Bemporad o Treves, esaurita); la terza quartina suona così: «Tra poco, quando cesserò d'amarti, scontrandoti per via smorto e severo, passerò accanto senza salutarti, con gli occhi rilucenti e il cor leggiero». - 2) Non ci chiedete l'esatto significato della stupidissima e volgare frase «L'amor no xe brodo de fasoi»; quando la sentite, invece, fatte mentalmente (senza parlare; vi raccomandiamo) profonde condoglianze allo spirito del vostro interlocutore. — *Viaggiatore.* Da Trieste a Roma con i treni direttissimi composti esclusivamente di carrozze con letti di prima e seconda classe si impiegano 15 ore. Il biglietto costa 294 lire più 113 il letto.

Radiotelegrafista. 1) Il giovane potrà arruolarsi quando saranno aperti gli arruolamenti volontari; presentemente potrebbe chiedere l'ammissione al prossimo corso allievi sottufficiali, contraendo ferma di tre anni, se ha titoli necessari. - 2) La scuola per radiotelegrafisti può frequentarla quando vuole; sotto le armi può seguire corsi d'istruzione del genere qualora sia stato arruolato nella specialità stessa. — *Orloff.* Voi volete sapere sul conto dell'artista concittadina che vi interessa dei particolari i quali esorbitano dalla competenza sia di questa rubrica che della cronaca.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUCCHE, domestiche, cameriere, altro personale hotel, bar, offronsi, miti pretese. Via Machiavelli 24. 18919 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie Trieste, fuori, ottimi attestati, miti pretese, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 45349 A

BALIA offresi per lattante. Scrivere sub «Balia», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1807 A

CAMERIERE celibe, 29-enne, offresi anche privato, tenendo attestati di case signorili. Cassetta 18884 A, Unione Pubblicità. 18884 A

CUOCA brava, parla tre lingue, offresi. Via 20 Settembre 24, portinaia. 45329 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi, lavapiatti, qualunque personale maschile, slavo, tedesco, italiano, privati, hotels, ristoranti, offronsi Trieste o fuori. Zonta 5, I. 72984 A

CUCCHE, cameriere, domestiche, bambinaie ottimo personale, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 73022 A

DISTINTISSIMA signora anziana, offresi per servizi presso distinte persone in cambio stanza e vitto. Indirizzo al Piccolo. 72914 A

DOMESTICA 30-enne capace cucinare, una brava cuoca, offronsi a giornata. Belpoggio 3, portineria. 72953 A

OTTIMA servitù privati, albergatori, Trieste fuori, offresi. Rivolgersi Garibaldi 17, I. 73001 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, altra per il pomeriggio, offronsi. Via S. Francesco 60, I piano. 45289 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori offresi dalle 8 fino le 14. Cassetta 18949 A, Unione Pubblicità. 18949 A

RAGAZZA brava, capace qualunque lavoro offresi per hotel. Cassetta 18548 A, Unione Pubblicità. 18948 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 45328 B

BAMBINAIA con attestati cercasi. Viale XX Settembre 42, II. 72917 B

CAMERIERA per casa signorile cercasi. Via Gatteri 5, primo. 72942 B

CAMERIERA tedesca capace, cercasi. Gatteri 5, porta 4. 73015 B

CAMERIERA seria, pratica, bella presenza cerca bar. Indirizzo Piccolo. 72996 B

CUOCA capacissima, con buone referenze, disposta stabilirsi a Roma, cercasi da buona, ricca piccola famiglia. Stipendio ottimo. Per trattative rivolgersi Via S. Pellico 6, I piano, dal signor Lobba. 2000 B

CUOCA semplice trova collocamento presso piccola famiglia. Via Milano 19, I. 72809 B

CUOCA oppure ragazza sappia cucinare, paga fino 200, cerca famiglia 3 persone. Inutile presentarsi senza certificati. Machiavelli 15, portinaia, dalle 16-18. 73020 B

CUOCA oppure domestica sappia bene cucinare, con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 8.30-9.30 e dalle 13.30-15 Commerciale 45. 72932 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Via [illegible] 45376 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale cercasi per Trieste, Venezia, Roma, Napoli, Durazzo, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 18958 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, lavapiatti privati, albergatori, Trieste, Venezia, Bari, Napoli cercansi. Zonta 5, I. 72984 B

CUOCHE, cameriere domestiche, mensile 170, signorine praticanti agenzia cercansi. Garibaldi 17, I. 73000 B

DOMESTICA seria, robusta, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente, per famiglia Milano. Indirizzo Piccolo. 45285 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola distinta famiglia. Carducci 22, p. 13, presentarsi dopo le 8. 45293 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via S. Sebastiano 2, Calzoleria Roma. 73008 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Petrarca 7, porta 8 (vicino Ginnastica). 45334 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Machiavelli 20, I. 72978 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori casalinghi cercasi prontamente. Battisti 7, porta 7. 45321 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Piazza Libertà 5, porta 6. 45310 B

DOMESTICA con buoni attestati, pratica lavori casalinghi, 150 mensili cercano coniugi soli Via Benvenuto Cellini 3, scala seconda, primo piano. 45303 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi 8.30-10 via Udine n. 6, portineria. 00553 B

DONNA soltanto per ore alla mattina cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Via Mazzini n. 17, porta 7. 45273 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Galilei 1, I, porta 5. 45282 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, robusta, sappia cucinare, 100 mensili, vitto, cercasi. Rossetti 83, II piano, Negodi. 45377 B

PRESTASERVIZI capace, svelta, cercasi. Rossetti 3, terzo, sinistra. 73011 B

PRESTASERVIZI cucina cercasi pomeriggio. Ugo Foscolo 3, IV, sinistra. 72991 B

PRESTASERVIZI brava per il pomeriggio cercasi. Via D. Bramante 10, Novelli. 45327 B

PRESTASERVIZI 2 ore pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 11, via Pietà 6, p. 6. 72977 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno, buoni attestati, cercasi. Via Palestrina 6, p. 10 45320 B

PRESTASERVIZI con attestati, per tutto il giorno cercasi. XXX Ottobre 8, III. 45322 B

RAGAZZA civile, 7-11, lire 100 cercasi. Regina Elena 29, terzo. 45276 B

RAGAZZA prestaservizi mattina, cercasi. Vasari 5, II. 72900 B

RAGAZZA pratica pulizia e banco caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 72997 B

RAGAZZA brava, sana, che sappia cucinare, tutti lavori di casa, buona paga, cercasi. Imbriani 8, III. 73003 B

RAGAZZA cercasi. Via Fabio Severo 44, porta 5. 00243 B

RAGAZZE brave, lavapiatti trattoria anche banconiera, macchina espresso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72972 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 73013 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. XX Settembre n. 71, I. 72916 B

RAGAZZETTA prestaservizi, orario stabilirsi, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 45371 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA aiuto contabile offresi. Cassetta 18955 C, Unione Pubblicità. 18955 C

ASSISTENTE sorvegliante edile, 37-enne, lunga pratica, attestati Genio civile, costruzioni governative cerca occuparsi in qualunque modo; pratico contabilità. Cassetta 18960 C, Unione Pubblicità. 18960 C

CHAUFFEUR con proprio camion cerca lavoro stabile per trasporti. Cassetta 18926 C, Unione Pubblicità. 18926 C

COMMERCIANTE già ditta protocollata, conoscenza lingue, accetterebbe direzione azienda commerciale in qualsiasi articolo o impiego di fiducia, modeste pretese. Offerte cassetta 18591 C Unione Pubblicità. 18591 C

EDILE capacità tutti lavori tavolino, cantieri, ottimi attestati, referenze, offresi ovunque. Cassetta 18930 C, Unione Pubblicità. 18930 C

FOTOGRAFO stampatore offresi Trieste o fuori. Cassetta 18932 C, Unione Pubblicità. 18932 C

GIARDINIERE capace offresi. Molino a Vento 70, porta 47. 73017 C

IMPIEGATO 28-enne corrispondente, dattilografo, pratico tutti lavori ufficio, specialmente ramo spedizioni occuperebbesi; miti pretese, referenze prim'ordine. Offerte cassetta 18934 C, Unione Pubblicità. 18934 C

LAVORANTE chimico, specializzato analisi bromatologiche e minerali, cerca impiego anche fuori Trieste. Scrivere Domenico Meli, Riborgo 17. 45186 C

MAGAZZINIERE dattilografo, pratico lavori d'ufficio, 22-enne, offresi subito, miti pretese. Gentili offerte cassetta 18937 C Unione Pubblicità. 18937 C

PASTICCIERE conoscenza lavori all'amido, caramelle, occuperebbesi ovunque, accetta qualunque posto. Scrivere Soccol Pietro, Zoldo Alto Pianaz (Prà di Belluno). 18978 C

PENSIONATO 60-enne serio, attivo, cerca posto riscuotitore, cursore, posto di fiducia, ottime referenze. Cassetta 18927 C, Unione Pubblicità. 18927 C

PERFETTO corrispondente inglese, tedesco, pratico importazione, esportazione ramo marittimo assumerebbe ancora qualche ditta lavoro accessorio, primissime referenze, presentazione a richiesta. Cassetta 18942 C, Unione Pubblicità. 18942 C

SIGNORA parla italiano, tedesco condurrebbe passeggio bambini. Gatteri 32, I. 72928 C

SIGNORINA ricamatrice macchina in bianco, offresi anche subito. Indirizzo Piccolo.

SPEDIZIONI. Offresi capacissimo impiegato, conoscenza tutti lavori interni, esterni, lingue, stenodattilografia, corrispondenza, ottimi certificati, primarie referenze. Cassetta 18929 C Unione Pubblicità. 18929 C

STENODATTILOGRAFA italiana, contabile, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 18847 C, Unione Pubblicità. 18847 C

STENODATTILOGRAFO tedesco, eventualmente italiano, cognizioni inglese, francese, contabilità, offresi 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 72637 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

L'EX diplomata tagliatrice modelli della ditta Defendi mette in prova vestiti, confeziona su misura prezzi concorrenza, laboratorio. Gatteri 10, III, Consolo. 72937 CC

MATERASSAIA abilissima ripara anche suste, pezzo 15. Ginnastica 48, portinaio. 9365 CC

MECCANICO italiano perfetto ripara macchine da cucire a domicilio, prezzi modici. Torricelli 3. 72477 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro specialità monogrammi. Tesa 7, V. 72974 CC

SARTA bravissima, assume qualsiasi riparazione vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 72979 CC

SARTA primaria confeziona elegantissimi mantelli e vestiti, lire 25 in poi. Francesco Crispi 28, IV. 72920 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti, signora, lire 30, mantelli ultimi modelli 50, tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 45247 CC

VESTITI eleganti, mantelli, tailleurs, biancheria, pijama signora, bambini eseguisconsi prezzi convenientissimi, facilitazione pagamento; assortimento giornali. Indirizzo Piccolo. 72923 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A A. RAGAZZI per negozio manifatture, cercansi. Piazza Vico 3. 72958 D

A. BRAVA parrucchiera cerca prontamente salone Ivette. S. Giacomo 22. 9371 D

ACQUISITORE-cassiere vaste conoscenze, con cauzione, cerca Società. Indirizzo Piccolo. 72957 D

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72398 D

APPRENDISTA pittore, cerca Cecchini, via Media 31. 72922 D

APPRENDISTI bandai, cercansi. Via Caprin 13. 72998 D

BARBIERE lavorante o mezzo capace, cercasi. Ga Gatteri 22. 45325 D

BRAVA ragazza per tutti lavori caffè cerco, possibilmente con attestati. Indirizzo al Piccolo. 9370 D

CASSIERA, barista, banconiera, persona con cauzione, cercansi Trieste, fuori. Zonta 5, I. 72983 D

CASSIERA, cerca primario negozio. Offerte con età e pretese cassetta 18938 D Unione Pubblicità. 18938 D

CHAUFFEUR meccanico disposto versare piccola cauzione, cercasi. Casetta 18928 D Unione Pubblicità. 18928 D

DATTILOGRAFA bella presenza, cercasi quale praticante. Presentarsi 9-10 Corso Vitt. Em. III, n. 2, piano III. 72954 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72993 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via San Francesco 10; presentarsi dalle 9 alle 12. 45362 D

GARZONA pratica calzoni e semplice, cercasi. Solitario 14, IV, destra. 45345 D

IMPORTANTE ditta tessuti cerca signorina pratica cassa. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze e pretese cassetta 18875 D Unione Pubblicità. 18875 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Corso 1. 45348 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Piccolomini 3, porta 5. 72995 D

MEZZO lavorante elettricista, cercasi. Kandler 6, Rudes; presentarsi 9-110. 72935 D

MEZZO lavorante barbiere, cerco. Via Toro 8. 45376 D

MEZZO falegname sedicenne, cerca fabbrica astucci. Via Milano 7. 72976 D

OPERAIO e apprendista bandaio, cercansi. Vasari 8, Biasutti. 72986 D

PIANISTA-compositore giovane per collaborazione, cercasi. Cassetta 18950 D Unione Pubblicità. 18950 D

RAGAZZE sarte uomo capacissime, maestra occhielli e garzone, cercansi. Indirizzo Piccolo. 45365 D

RAGAZZETTA per latteria cercasi. Via Mercadante 1 45180 D

RAGAZZO possibilmente robusto, pratico città, cercasi per consegna merce. Rivolgersi via Scussa 8, interno. 72943 D

RAGAZZO per lavori magazzino, capace impaccare e fare casse, cercasi. Portare offerta in iscritto «Palma», Coroneo 9; dalle ore 9-10. 45286 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Ugo Foscolo 27. 73016 D

RAGAZZO per lavoratorio d'orefice, cercasi. Piazza S. Caterina 2, p. III. 45315 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Enrico Cillo, via Ginnastica 1. 45319D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Viale XX Settembre, Polli. 72963 D

RAGAZZO pratico per pasticceria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45347 D

SOCIETA' industriale, cerca signorina conosca italiano, tedesco, dattilografia, possibilmente contabilità. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze e pretese cassetta 18956 D Unione Pubblicità. 18956 D

SIGNORINA saldacontista, cercasi. Cassetta 18941 D Unione Pubblicità. 18941 D

SIGNORINA pratica contabilità, stenodattilografa italiano-tedesca, cercasi. Cassetta 18940 D Unione Pubblicità. 18940 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA grande, indipendente, oppure camera salotto, cercasi da signore solo, stabile. Offerte precise col prezzo cassetta 18935 E Unione Pubblicità. 18935 E

CAMERA matrimoniale tre letti, massima pulizia, comodo cucina, presso famiglia distinta, non affittacamere, centro, cercasi. Offerte presso famiglia Obersnell, Donadoni 28; esclusi mediatori. 45279 E

CAMERA mobiliata, con vitto (solo pranzo), cerca impiegato triestino stabile, cura vestiario. Offerte cassetta 18931 E Unione Pubblicità. 18931 E

MOBILIATA, ariosa, pulitissima, luce, affittasi. Tigor 5, porta 11, destra. 45292 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, cerca anziano stabile. Indicare prezzo Bertolini, Banco Sicilia. 45299 E

STANZA vuota con comodo cucina, cercano coniugi soli presso piccola famiglia. Offerte Kovac, Garibaldi 34, terzo. 00464 E

STANZE (due) delle quali una con ingresso scale, in casa signorile, centro, con telefono, eventualmente una stanza grande, libera, cercansi per uso ufficio. Offerte cassetta 18952 E Unione Pubblicità. 18952 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, pulitissima, luce, stufa, affittasi distinto stabile. Via Machiavelli 19, II. 72970 F

A A. CAMERA letto, salotto, affittansi, pulizia scrupolosa. Ginnastica 15, destra. 45551 F

A A. MOBILIATA, elegante, luce, pulitissima, affittasi prontamente distintissimo, anche breve soggiorno. Coroneo 13, I. 5. 45313 F

A. CAMERA, ingresso libero, luce, telefono, affittasi ufficio. Corso Garibaldi 13, III 45298 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali ingresso libero, affittansi. Agenzia, piazza Ospitale 3, pt. 45328 F

A. MOBILIATE, vuote, cucina, per scapoli, uffici tutte posizioni, prezzi, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 18958 F

A. STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Ireneo 5, porta 14. 45340 F

A. STANZA mobiliata, luce, vitto, affittasi. Udine 4, porta 12. 45297 F

AFFITTASI stanza mobiliata a persona da bene, eventualmente vitto. Via Antonio Caccia n. 11, III. 73021 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi persona sola. Via Castaldi 10, I, sinistra. 45269 F

CAMERA mobiliata affittasi a signora presso signora sola. Istituto 25, porta 6. 45268 F

CAMERA mobiliata affittasi. Fabio Severo 47, terzo, porta 18. 72924 F

CAMERA mobiliata con salotto, massima pulizia e quiete affittasi. Via Alessandro Volta 14, Ranzato. 72892 F

CAMERA chiara, luce, volendo anche vitto affittasi a distinto. Via dei Fabbri 10, porta 7. 9368 F

CAMERA con due letti presso persona sola affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72896 F

CAMERA grande, ariosa, luce, mobiliata, affittasi studenti o impiegati, con vitto. Indirizzo Piccolo. 72899 F

CAMERA bella, mobiliata affittasi a soli signori, distinti. Indirizzo Piccolo. 72913 F

CAMERA vuota, comodo cucina, coniugi soli, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45359 F

CAMERA mobiliata affittasi. Ginnasio 28 quarto piano. 45357 F

CAMERA, luce, affittasi. Via Pondares 6, III piano, Finkelstein. 45349 F

CAMERE tre mobiliate, per ambulatorio, posizione centralissima, casa signorile affittansi. Indirizzo Piccolo. 72982 F

CAMERETTA vuota con focolaio, ingresso libero, affittasi. Dalle 9 in poi. Indirizzo al Piccolo. 45273 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Pescheria 6, terzo piano, destra. 45378 F

CAMERETTA per signore solo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 45984 F

CAMERETTA pulita, luce, affittasi modesto, distinto impiegato, studente. Navali 8, porta 17. 45342 F

CAMERINO mobiliato, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 10. 45336 F

ELEGANTISSIMA uso piano, affittasi a distinto stabile. Viale Venti Settembre 22, II destra. 72890 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia 4, secondo. 45318 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, affittasi distinti coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 45270 F

MATRIMONIALE, salotto, soleggiati, stufa cucina, affittansi ufficiale, coniugi. - Via Galleria 4, porta 10. 72893 F

MATRIMONIALE, cucina, mobiliata, affittasi a coniugi soli, presso signora assente tutto il giorno. Madonna mare 4, I, Mersich. 72933 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, sala pranzo, cucina, presso persona sola, centro, bagno, ingresso libero, affittasi. - Indirizzo Piccolo. 72272 F

MATRIMONIALE grande, luce, volendo comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72966 F

MATRIMONIALE mobiliata, grande, affittasi anche uomini. Gatteri 23, porta 3. 72959 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposi, affittansi. Zonta 5, primo. 72983 F

MOBILIATA, vitto ineccepibile, pulizia, offresi a distintissimo. Chiozza 11, porta 15. 45271 F

MOBILIATA centralissima, affittasi a persona distinta. S. Lazzaro 20, porta 16. 45266 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Piazza Vico 4, IV, destra. 72929 F

MOBILIATA affittasi. Madonna mare 2, 18. 72926 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Nicolò 13, terzo, destra. 72397 F

MOBILIATA e salottino, prospettanti via Carducci, affittansi 200 mensili, compreso cura vestiario. Indirizzo Piccolo. 45318 F

MOBILIATA affittasi distinto, pressi Stazione centrale. Gaspare Gozzi 3, primo. 45361 F

MOBILIATA, vista piazza Libertà, elettricità, stufa, non mestierante, affittasi signore stabile. Visitare 12-18. Geppa 2, porta 14. 72981 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Via Ireneo Croce 5, porta 18. 73006 F

MOBILIATA, massima pulizia, luce, affittasi. Corso Garibaldi 17. 45339 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 72988 F

MOBILIATA, grande, luce, per due amici affittasi. Solitario 14, I, destra. 72963 F

MOBILIATE, vuote, comodo cucina, telefono, ingresso, affittansi. Garibaldi 17, I. 7300 F

MOBILIATA offre persona sola a distinto unico subinquilino. Foscolo 46, porta 3. 00676 F

SALA grande, altre stanze davanti, per ufficio, ingresso libero, affittansi. Zonta 5, secondo, Vitt. 45338 F

STANZA mobiliata, soleggiata affittasi presso distinta famiglia. Lavatoio 4, portineria 45244 F

STANZA elegante, uso bagno, casa signorile, affittasi distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 72932 F

STANZA centro, luce, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 45277 F

STANZA affittasi persona distinta, volendo pensione. Piccolomini 8, p. 7. 73007 F

STANZA lussuosissima, casa signorile, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 73004 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 17, II, destra. 72976 F

STANZA una, vuota, uso ufficio, entrata indipendente, centralissima (Tergesteo) affittasi; eventuale uso telefono; trattabile. Indirizzo: via G. D'Annunzio 2, secondo. 45296 F

STANZA mobiliata, pulita, ariosa, affittasi prontamente. Roiano, Moreri 80, II. 45364 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore presso distinta. Indirizzo Piccolo. 45323 F

STANZA lussuosa affittasi a distinto signore presso persona sola. Via Udine 26, U. porta 11. 45312 F

STANZA mobiliata, una persona, affittasi. Giacinto Gallina 4, terzo, porta 15. 45303 F

STANZA elegante, mobiliata affittasi. Milano 25, terzo, porta 12. 72952 F

STANZA vuota, affittasi. Rivolgersi in via Valdirivo 11, secondo. 72955 F

STANZA mobiliata anche con vitto, trattamento famigliare (escluse donne) affittasi. Viale Venti Settembre 39, I, porta 8. 45302 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 11, I, porta 13. 72951 F

STANZE due belle, comunicanti, ingresso quasi indipendente, affittansi ufficio. Sanità 7, primo, destra. 45311 F

STANZE 1, 2, vuote, comodo cucina, affittansi prontamente a coniugi senza figli, comfort moderno, in casa signorile, presso famiglia piccola, distinta. Amerigo Vespucci 13 B. 72967 F

STANZE mobiliate, per una persona, altre vuote, con comodo cucina affittansi. - Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 45316 F

STANZE tre vuote, per uso scrittoio affittansi. Via S. Nicolò 12, II. 72980 F

STANZE due, vuote, per ufficio affittansi. Via S. Nicolò 12, secondo. 72950 F

STANZE mobiliate, uno, due letti, tutto entrata scale, mensile 200, 150, affittansi soltanto impiegati, ufficiali. Indirizzo al Piccolo. 72972 F

TORREBIANCA 21, tre stanze, affittansi distinta azienda. Tordi. 73005 F

VITTO darebbesi, 6 lire [illegible] pasto, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 72394 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni 134 G

A A A A. INGLESE, spagnolo, traduzioni. Prof. Corless, Settefontane 43. 0067 G

A. PREPARAZIONE esami. Professori scuole regie: Istituti «Battisti Galilei» (Battisti 10). 45354 G

A. RAGIONERIA, corsi diurni-serali per diploma ragioniere. Apertura primo ottobre: Istituto «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 45354 G

A. SCUOLA elementare privata con annesso istituto prescolastico (Asilo). Inscrizioni aperte: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 45354 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 45288 G

COMMERCIALI: preparazione razionale esami riparazione qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, secondo. 73019 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, secondo. 73319 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 45267 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia. Corsi accelerati, licenza complementare, istituto (ragioneria). Esperti docenti dott. Eenkel. Battisti 7, III. 45352 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Euenkel, parigino. Battisti 7, terzo. 72754 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9367 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco, francese lire 3 ora. S. Michele 10, porta 3. 9363 G

MATEMATICA, fisica, descrittiva, macchine, costruzione navale. Insegnamento razionale. Corso Garibaldi 17, secondo. 73019 G

PREMIATA sartoria milanese per signora impartisce lezioni di taglio e cucito a paganti con speciali lezioni in plissè. Toro 4, I, angolo XX Settembre. Barrè. 45335 G

RIPETITORE per undicenne allievo II commerciale cercasi. Indirizzo Piccolo. 72945 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano e tedesco. S. Vito 6. 72927 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

LA signora che nel mese di luglio u. s., ha trovato a bordo del piroscafo della «Capodistriana» un braccialetto d'oro, è pregata, a scanso dispiaceri, a volerlo restituire alla sottosegnata, in piazza dei Foraggi n. 1, piano III, Emilia Sartori. 45300 H

OMBRELLO dimenticato domenica auto Ansaldo n. 117 piazza Borsa, rinvenitore (passeggero dalle 20 alle 21) pregato portarlo, verso mancia. Indirizzo Piccolo. 9366 H

POVERA vedova smarrì braccialetto non suo, formato serpente, tratto Cine Buffalo Bill, via Media, alle ore 3.45. Indirizzo al Piccolo. 72978 H

SMARRITO cane lupo. Mancia portandolo Rossetti 65, trattoria. 72956 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

AFFITTASI grande magazzino con ufficio, chiusura vetri, telefono, rivolgersi Martinelli. Valdirivo 3. 35283 I

AFFITTASI quartiere mobiliato due stanze, due camerini, cucina. Rivolgersi Udine 15. Custode. 72965 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, scambi, tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 18958 I

APPARTAMENTO di lusso, stabile nuova costruzione, quattro stanze, accessori, affittasi prontamente. Salita Promontorio 11. 45369 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere cucina, altro una senza spese, diversi tutte grandezze, affittansi. Corso 45, porta 2. 72944 I

APPARTAMENTO signorile, seminuovo, (Piazza Scorcola) 5 stanze, bagno, accessori, ascensore, telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 45326 I

IN villa, posizione splendida, subaffittasi per due anni, matrimoniale, stanza da pranzo, cucina e stanzino, eventualmente altra a un letto. Indirizzo al Piccolo. 72931 I

LOCALE con due fori, in facciata, affittasi. Via Canova 2, portinaia. 45370 I

MAGAZZINO molto alto, con impalchi, metri 800 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 45367 I

NEGOZIO quattro fori, in facciata, affittasi Piazza della Borsa. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino, ore 15-17. 45369 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, tutto comfort, riccamente mobiliato, ascensore, massima pulizia, affittasi prontamente. Boccaccio 29 porta 23. 72921 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, poggiuolo, soleggiato, giardino, affittasi paraggi S. Anna, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 45274 I

QUARTIERE due camere, cucina, con mobilio, camera da letto e cucina completa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 45331 I

QUARTIERE cinque stanze, bagno, camerino, ascensore, con mobili, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 72940 I

QUARTIERE vuoto, composto di sala, due camere, cucina ed accessori, adatto anche per ambulanza, ufficio, affittasi prontamente a Roiano, vicino chiesa. Indirizzo al Piccolo. 72990 I

QUARTIERI 4-5 stanze, magazzino, affittansi, Orario 14-16. Indirizzo al Piccolo. 72447 I

QUARTIERINI camera cucina, giardino, più grandi, affittansi senza buonuscita. Garibaldi 17, I. 73000 I

QUARTIERINO camera cucina, 2 fino 8 stanze, affittansi. Zonta 5, I. 72983 I

SCAMBIASI camera, cameretta, cucina con tre camere, cucina, paraggi Tomaso Luciani 14, I sinistra. 9372 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

CAMERE 2, cucina, vuote possibilmente paraggi via Tigor cerco. Offerte via S. Giustina 4, II p., Depinguente. 45301 L

CONIUGI distinti, soli, cercano camera, camerino, cucina, campagna con orto. Cassetta 18953 L Unione Pubblicità. 18953 L

CONIUGI soli distintissimi, cercano urgentemente quartiere due stanze cucina, pagando massimo duecento mensili, eventualmente anno anticipato. Sub Cassetta 18944 L Unione Pubblicità. 18944 L

LOCALE indipendente, adatto garage privato, cercasi paraggi via San Francesco. Indirizzo Piccolo. 45290 L

MAGAZZINO grande, chiaro, possibilmente centro cerco per deposito, mostra automobili. Gentili offerte, Artisti 9, III. 72946 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina cercano coniugi soli distinti, paraggi Rossetti. Cassetta 18954 L Unione Pubblicità. 18954 L

QUARTIERE due camere, cucina cercasi. Arcata 19 negozio mercerie. 72994 L

QUARTIERE tre stanze, vuoto cercasi. Telefonare 140. 45346 L

QUARTIERE quattro stanze accessori cercasi paraggi Boschetto, via Giulia, Carducci. Offerte dettagliate Cassetta 18959 L Unione Pubblicità. 18959 L

SPOSI cercano quartierino camera, cucina o più, vuoto, qualsiasi condizione. Indirizzo al Piccolo. 45375 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. CASSAFORTE grande, buonissimo stato, sistema Wertheim, Vienna, occasionissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17427 M

ACQUARIO per pesci, con piedestallo, splendido; ghiacciaia; caminetto a gas; vasca bagno, ecc, vendo prontamente, causa trasloco. Novak, Tigor 19. 72934 M

APPARATO fotografico Kodak, obiettivo Zeiss Tessar 8x14, vendo. Palestrina 1. 72930 M

CANE lupo, pura razza, mesi sei, vendo causa improvvisa partenza. Brunner 7, piano terzo. 72950 M

CANI lupini 2 mesi vendo. Amerigo Vespucci 11. 72925 M

CARROZZELLA bambino, vendesi, ottimo stato. Pozzo Mare 1, Antonini. 45372 M

CASSEFORTI due, Wertheim N. 3, una corazzata N. 0, vendonsi occasione. Coroneo 33 Officina Artuso. 45281 M

CEDESI portiera imbottita, per ufficio. Oleifici Triestini. Bellini 9. 45314 M

DA vendere focolare adattabile a ogni specie di fuoco. Via Crispi, già Chiozza, 33, porta 10. 00859 M

ERMELLINO stola nuovissima, ventuno pelli, vendo occasione. Udine 26, porta 9. 72548 M

FOTOGRAFICA d'occasione Voigtlander 6 e mezzox9, accessori vendonsi. Canz, Piazza Cavana. 9369 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, altra 220. Regolatore, sedia dondolo, materassi crine animale, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I destra. 9364 M

PELLICCETTE lapin, vendonsi, rara occasione. Via XXX Ottobre 5, II. 45337 M

PIEDESTALLI due, adatti stanza pranzo, vendonsi. Gatteri 5, porta 4. 73015 M

RADIOTELEFONO 5 valvole, buonissimo, vendo occasione lire 700. Indirizzo Piccolo. 45317 M

SCIARPA pelo, nera, vendesi. Gatteri 5, porta 4. 73018 M

STUFA e bagnetto bambini, con piedestallo, vendo. Gatteri 5, porta 4. 73015 M

VASI paio, 6 piatti grandi da parete, in porcellana cinese, vendo. Aleardi 3, V piano destra. 72930 M

VENDESI cucina economica, sparherd, quasi nuova, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 45291 M

VENDO giacca salon finissima, violino. Scala Belvedere 4, porta 21. 45309 M

VESTITO soprabito, racchetta tennis, vendo. Indirizzo Piccolo. 72919 M

VIOLINO intero, uno 3/4, con archi, vendonsi. Imbriani 12, II. 45350 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

ACQUISTO vestiti, stivali usati. Beccherie 13, Portizza. 72867 N

LIBRI, oggetti vari compero. Scrivere Krasma, caffè Quarnero, via Sanità. 9362 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. GUARNITURE studi completi, salotti, anticamere per avvocati, medici, ecc. veri prezzi liquidazione. Approfittate. Steiner. Via Geppa 17. 2300 NN

A CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19. Colautti. 72960 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie lire 1700, porte piene 2500, stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari. Chiozza 39. 18951 NN

A. STANZA pranzo moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Pierluigi Palestrina 8, portinaio. 45374 NN

CAMERA matrimoniale con psiche, vendo occasione. Foscolo 37, II, p. 8. 72936 NN

CAMERA pranzo, due letti ferro con reti metalliche, vendonsi. Toro 1, II. 72954 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32, I destra. 73014 NN

CAMERA pranzo moderna, studio artistico, vendo. Foscolo 37, porta 9. 73010 NN

CAMERA lussuosa, fortissima, vendo causa partenza, Via dell'Istria n. 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 45356 NN

CAMERA pranzo bellissima, 1300, causa partenza, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 45333 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali, 1700 poi, cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 45253 NN

CAUSA partenza vendo giornata mobili camera, cucina, prezzo mite, escluso rivenditori. Piano S. Anna 91, ex (Subietta). 45272 NN

CESARE Battisti 12: nuovo negozio mobili Türk, vendonsi: camera per una persona, 1057, matrimoniali, massiccie, extraforti, 1700, mogano 1800, altra lussuosa 2000; letti singoli 169. 1900 NN

CUCINA lussuosa, con marmi vendesi. Via Toti 17, corte, falegname. 45307 NN

GHIACCIAIA, tavolini con marmi, sedie, vendonsi. Via Ghirlandaio 19, portinaio, dalle 3-5 pom. 45343 NN

LETTI 2, suste, materassi 480, suste 70, materassi crine 60, lanetta; cucina nuova, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri (piazza Ospitale). 45324 NN

LETTINO quasi nuovo compero. Indirizzo Piccolo. 73012 NN

LETTO, susta, sgabello, comò, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 72391 NN

PATHEFONI rinomati, macchina parlante Pathè vendonsi pagamento lire una giorno. Punzo, Carducci 10. 42257 NN

PIANI, autopiani, armonium, vendo rate, massima convenienza. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 72949 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 18357 NN

PIANINI finissimi, lussuosi, modelli concerto garantiti, vendonsi prezzi eccezionali, facilitazioni. Solitario 25, III. 45330 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss, «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, perfetto, lire 2600. Mezzacoda nero lire 900. Via Sanità 16. 1736 NN

PIANINI lussuosi incrociati, tre pedali, garanzia, 3950 poi, altri occasione. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. Olivo, via Udine 18. 18474 NN

PIANINO tedesco, incrociato 4100, pianoforte cortissimo 2000 vendonsi. Olivo, via Udine 18. 18473 NN

PIANINO 3 pedali, corde incrociate, occasione vendesi 3800. Mazzini 44. 45332 NN

PIANOFORTI, armonium, fabbriche mondiali. Occasioni, scambi, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 45295 NN

STANZA matrimoniale e cucina e singoli pezzi vendonsi causa partenza. Rossetti 11, III. 45341 NN

STANZA da pranzo, divano, scrittoio palissandro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72939 NN

STANZA pranzo stile Rococò, magnifico lavoro d'arte, salottino, studio, fornimento club, pelle finissima, vendonsi. Giulia 4, II, porta 7. 45373 NN

VENDESI tavolo allungabile e credenza. Via dei Porta 18, II. 72975 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A ARGENTO, brillanti, oro, compero. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 45225 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

LINGUE salmistrate lire 10 vende macelleria Wengherim, Foscolo 16. 45306 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AFFIDIAMO vendita novità utile per signore agenti introdotti famiglie. Scrivere Murialdi. Duchessa Jolanda 18, Torino. 5619 P

ASSICURATORE voglia assumere agenzia con portafoglio, Trieste, circondario. Offerte Cassetta 18815 P Unione Pubblicità. 18815 P

COMMERCIANTE con negozio avviato ca merce, manifatture, mercerie, per regione, conto deposito. Cassetta 18933 P Unione Pubblicità. 18933 P

RAPPRESENTANTE abile, ottime referenze, bene introdotto per la vendita tè sc[...] to e pacchettato, Trieste e Venezia Giulia verso buona provvigione, eventualmente anche spese viaggio, cercasi. Offerte Cassetta 18943 P Unione Pubblicità. 18943 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE buonissimo stato cercasi acquisto. Offerte dettagliate Cassetta Q Unione Pubblicità. 18786 Q

AUTOMOBILE «Nazzaro», HP 17-29 sp[...] quasi nuova, carrozzata quattro laq[...] vendesi condizioni vantaggiose. Visibile rizia, Mazzini 6. Visibile Trieste, 9 settembre, Caffè Fabris, ore 10-11. 1906 Q

BICICLETTA «Atala» originale, tubolari vendesi giornata. Azeglio 1, p. 8. 73009 Q

CAMION e camioncino acquistansi. Dettagliate Cassetta 18925 Q Unione Pubblicità. 18925 Q

CAMION Puch tipo 8, gommato nuovo, ottimo stato, vendesi. Garage Raffineria. 72973 Q

CAMIONCINO Pegond 19 HP, portata 1000, vendesi lire 2000. Opicina 330, Kral. 72915 Q

GUZZI nuove, prezzi ribassati, 7700, massima garanzia, pronte consegne, esclusivista Cremascoli, S. Lazzaro 17. 45353 Q

LAMBDA guida interna, Ansaldo bellissima, freni anteriori, Ceiranina 150 N, tutte perfettissime, vendo occasione, tratto camion Restaurant Commercianti, via Artisti 1.

LAMBDA quarta serie vendesi. Fabio Severo 6. 45294 Q

MOTOBICICLETTA leggerissima, 2 cavalli ottimo stato, vendo. Bosco 9, mezzanino. 72969 Q

MOTOCICLETTA un cilindro, buonissimo stato, non meno 35 cm. cercasi. Nazario Burlini, Capodistria, piazza da Ponte. 18976 Q

OM. 4 posti, HP 16, piena efficienza, vendesi occasionissima. Garage Vecile. 45234 Q

RATEALMENTE vendo moto nuove, usate sidecar Indian impianto elettrico. Boccio 31. 45366 Q

1350 Moto-bicicletta Diaz, quasi nuova. Officina via Roma 28. 45379 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

APPALTO cedesi buone condizioni. Rivolgersi dalle 3-5, Caffè Dante (sig. Mario). 45360 R

ASSOCIAZIONE. Posseggo capitali rilevanti, vasto magazzino, viaggiatori piazzisti introdotti Venezia Giulia e cerco per aumentare introiti altro lucroso articolo. Offerte Cassetta 18936 R Unione Pubblicità. 18936 R

BOTTEGA commestibili, verdure, inventario, buona posizione, prezzo irrisorio, cedesi causa altri impegni. Bonazza, Caffè Italia. 72989 R

CESSIONI quinto. Governativi. Tasso minimo. Assistenza amministrativa. Istituto Credito Cessioni, via Santa Caterina. 72971 R

FABBRICA tubi, mattonelle, pietra artificiale, avviatissima, vendo prezzo mitissimo. Semeraro. Caffè Tommaso. 45363 R

LATTERIA rione popolato vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 72987 R

NEGOZIO mercerie, cartoleria, bene attrezzato, vendesi per contanti o verso altra combinazione. Via Madonnina n. 31. 45240 R

NEGOZIO barbiere, bene avviato, vendesi causa improvvisa partenza. Indirizzo Piccolo. 72962 R

NEGOZIO con deposito, posizione centrale, da vendere. Indirizzo Piccolo. 45304 R

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi alimentari vendesi. Indirizzo Piccolo. 72895 R

RESTAURANT caffè bar hotel, con stallo mobiliate, 3 saloni, grandiosa sala da ballo, giardino, grande inventario, comprese macchinario, lavoro garantito estate ed inverno, paraggi di città, affitto minimo, vendesi causa assoluto riposo, prezzo lire 140[...] trattabili, facilitazioni pagamento, adatto famiglia grande. Dreos, Caffè Tommaso giornalmente 72999 R

SALUMERIA bene arredata, lavoro sicuro, vendesi via Molingrande 44, Trieste. 72961 R

5000 fino 120.000 disponibili per intavolazioni su stabili. Malcanton 12, Vidali. 73002 R

60.000 cercansi 10 per cento prima intavolazione. Amministrazione Castaldi 4, II. 45287 R

60.000 cercansi prontamente I, restituibili 70.000 tre anni più 7 per cento. Valore mila. Cassetta 18946 R Unione Pubblicità. 18946 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6 S

CASA con corte, sulla strada Corgnale, adatta qualunque commercio, vendesi. Corgnale 208. 72928 S

CASA bellissima, nuova, con giardino metri quadrati, vendesi. Informazioni rivolgersi in Ustie N. 83, Posta Aidussina. 18977 S

STABILI città vendonsi: lire 35.000 rendita 5400, lire 100.000 rendita 13.000. Amministrazione, Castaldi 4 II. 45287 S

VILLE, casette, città, dintorni, 22.000-200[...] vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 45280 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

VENTINOVENNE, posizione sicura, pr[...] conoscenze, desideroso sincero affetto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina pi[...] cente, benestante. Serietà assoluta. Inanime Cassetta 18883 U Unione Pubblicità. 18883 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria. Tel. interurbano 20-64. 45177 V

MODISTERIA Cian, Mazzini 51, III. Riformature, tinture, ordinazioni, feltri tutte tinte, prezzi mitissimi. 45305 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università consultazioni gravidanze, iniezioni. Corso Garibaldi 10-III. 45365 V

FLAVIA STENO 55

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Adesso, non solo egli conosceva perfettamente tutto il romanzo di Luli, ma sapeva anche che gli sarebbe stato facilissimo restituire il bambino alla madre ove lo avesse voluto.

Corrugò la fronte.

La lotta tra il dovere che gli appariva preciso e nitido e il desiderio di tenere per sè il piccolo Luli cominciava.

Privarsi del bimbo adesso che cominciava ad affezionarsi a lui con passione, gli pareva duro.

D'altra parte, c'era la madre.

La lettera metteva dinanzi a lui quella povera Valentina Fabbri, giovane moglie d'un vecchio travolta dal turbine d'una passione, forse.

«Bella», diceva la lettera.

E Geza udiva ancora la vocetta di Luli dirgli:

— E' tanto bella la mia mamma.

Il fascino di quella bellezza pur sconosciuta agiva sul romantico gentiluomo che aveva conservato integro nella sua solitudine quasi selvaggio il senso della poesia.

— Bella!

Chissà se aveva gli occhi sognanti di Luli e il suo visetto tutto stupore? Si dice che i figli maschi somiglino alle madri, generalmente. Chissà se anche Luli somigliava a sua madre!

Lo prese improvviso il desiderio di vedere il bambino. Luli dormiva in una stanza del suo stesso appartamento. Non c'era che da attraversare il pianerottolo per recarsi da lui.

Stette un attimo in forse.

Pensò che il bambino poteva svegliarsi e che sarebbe stato un vero peccato turbargli il sonno in quella mistica notte.

Ma un altro pensiero vinse l'esitazione:

Se Valentina Fabbri avesse potuto contemplarlo il suo bambino addormentato!

Si disse che andava a salutarlo per lei. Gli parve che quel piccolo gesto dovesse, a tanta distanza, far piacere alla povera madre.

Si alzò; uscì sul pianerottolo; lo attraversò, ma, quando fu dinanzi alla porta della stanza, si arrestò stupito. Aveva veduto Slao steso attraverso la soglia sopra un mucchio di pelliccie.

Dormiva e vegliava anche dormendo il servo fedele.

— Poveretto! — pensò Geza Tietze con commozione — ha preso a cuore il suo incarico.

Ma si disse ancora che, svegliare Slao per passare nella stanza del bimbo, diventava troppo complicato.

Rinunziò.

Tornò nella sua stanza. Si affacciò alla finestra; aperse la vetrata interna. Attraversò la seconda, scorse la distesa sconfinata e squallida della pianura bianca di neve. E, improvvisamente, si sentì invadere da un senso di tristezza infinita.

Come squallida era anche la sua vita malgrado tutta la sua potenza e tutta la sua ricchezza!

Come sarebbe stata anche più squallida se, ora che si era abituato alla cara piccola compagnia, gli fosse mancato anche Luli.

Ma perchè Luli gli sarebbe mancato?

— Perchè sua madre lo cerca e perchè lui l'aspetta — gli rispose, dentro, la voce del suo cuore buono.

Tornò a riprendere posto nella poltrona dinanzi al fuoco; si chinò a riattizzarne la fiamma; lasciò vagare il pensiero lontano; cercò di costruire, nella fantasia, l'immagine di Valentina e il romanzo della vita di lei.

Le conclusioni più contradditorie si alternavano nel suo pensiero: era fuggita con l'amante, dopo tutto, quella donna; non era bastato l'amore di suo figlio a trattenerla....

«Sì — rispondeva con flagrante contraddizione il cuore — ma sai tu quanto ella soffra, ora, lontana da lui e nella incertezza del suo destino?»

— Ma l'assurdità di quel pensiero gli apparve subito.

Se egli avesse rivelato a Valentina che il bambino viveva a Brifad, nella sua casa, la madre sarebbe subito accorsa per riprenderselo.

Si accorse che, l'ipotesi di avere Valentina sua ospite a Brifad, gli dava un senso quasi di esaltazione.

— Sono pazzo — concluse.

Ma andò a riprendere la lettera dell'avvocato e la rilesse tutta.

Mentre tornava a riporla nella piccola cassaforte, pensò:

— Insomma, voglio o non voglio restituire questo bambino a sua madre?

La risposta non venne subito ma l'esame che Geza fece dei suoi sentimenti e delle sue disposizioni gli permise di concludere che volentieri egli avrebbe ceduto Luli a Valentina se costei fosse stata la madre soprattutto, anzi, la madre soltanto, capace di garantire al bambino tutta la possibile felicità, ma che invece avrebbe difeso a ogni costo il possesso del bimbo che tanto posto aveva già preso nella sua vita, ove Valentina si fosse rivelata più amante che madre, se, cioè, nella sua esistenza il nome di Silenzi avesse avuto maggior peso di quello di suo figlio.

— Anche questo — osservò fra sè — è un problema posto, non risoluto.

Soggiunse dopo un attimo:

— Come si fa a risolverlo?

— Partendo — gli rispose la voce interiore.

... E, subito, la sua risoluzione fu presa: si sarebbe recato a Genova; avrebbe conosciuto Valentina senza lasciarle sospettare nulla di quanto riguardava Luli e soltanto dopo avrebbe deciso se dovesse restituire il bambino o tenerlo per sè e crescerlo come un figlio.

IV

— Il signor Geza Tietze — annunziò l'usciere all'avvocato Varni che stava esaminando le conclusionali di una causa nella quale era chiamato giudice.

— Geza Tietze? — ripetè a sè stesso, con accento d'incredulità il magistrato, alzandosi per andare incontro al visitatore. — Possibile? Se m'ha scritto qualche giorno fa! Ma, con questa bizzarra gente c'è da aspettarsi ogni sorpresa! Voi qui! — soggiunse poi non appena il visitatore ebbe varcato la soglia.

— Come vedete — fece il bojardo salutando il magistrato. — Sono venuto a ringraziarvi di persona della vostra lettera e delle vostre informazioni.

Varni chiuse accuratamente la porta, tornò al suo posto, fece sedere Geza Tietze dinanzi a sè e gli chiese:

— Avete saputo tutto quanto vi interessava di sapere?

— Tutto.

— Ho piacere.

— Adesso, però, voglio vedere.

— Cioè?

— Sono venuto per conoscere la vedova dell'avvocato Fabbri e il suo amico.

— Ah!

Non disse, Varni, la sua sorpresa, ma lasciò che il tono della sua voce la rivelasse.

— Voi stupite, vero? Avete ragione. Apparentemente, la cosa vi deve apparire bizzarra, ma, non vi nascondo che non è senza un serio motivo che agisco così.

— Non ne dubito.

— Voi capite che non ci si muove dal fondo dell'Ungheria per venire a Genova solamente per contemplare la fisionomia di una donna per quanto questa donna sia, a quanto si dice, interessantissima.

Il magistrato sorrise.

— Jaufrè Rudel — disse scherzoso — varcò il mare per mirare coi suoi occhi Melisanda, contessa di Tripoli.

— Ah, ah! siete un classicheggiante, caro avvocato? benissimo. Ma, persuadetevi, non c'è alcun punto di contatto fra le ragioni del mio viaggio e quello di Jaufrè Rudel.

— Allora debbo pensare che, anzichè la persona della signora, quello che vi interessa, è il suo romanzo.

— Senza dubbio. Ne ho letto le circostanze in tutti i giornali...

— Atroci!

— Sì.

— Soprattutto, quello che si riferisce alla scomparsa del bambino.

— Infatti.

Il magistrato domandò:

— Voi, non portereste, per caso, qualche luce?

— Chissà! Forse.

— Sapete dove sia il bambino?

Geza Tietze sorrise:

— Potrei avere una traccia. Ma per seguirla mi occorre il concorso della signora. Per questo vorrei conoscerla. Credete sia una cosa possibile?

— Perchè no?

— Voi, siete in rapporti con lei?

— Con lei, no, ma col suo amico Silenzi, sì.

— L'amante — precisò Tietze.

— Già, l'amante.

— Ho capito. E, ditemi francamente vi spiacerebbe di presentarmi a lui?

— Perchè dovrebbe dispiacermi? Fosco Silenzi viene ogni sera al circolo. Una apparizione sempre breve, ma costante. Voi, venite a cercarmi al circolo, e la cosa è fatta.

Geza Tietze approvò:

— Perfettamente. Vengo stasera. A che ora?

— Stasera? — disse Varni — ma scusate, a che ora siete arrivato, voi?

— Un'ora fa.

— E, se non sbaglio, avete passato una notte in treno.

— Due notti.

— E vi proponete di occupare anche la terza senza prendere alcun riposo?

— Naturalmente. Perchè aspettare quando si può fare subito?

— Siete straordinario! davvero, siete straordinario!

— Vi sembra? A me pare di essere un tipo assolutamente comune.

— Allora, a stasera.

Si congedò dal magistrato, Geza Tietze, e, tornato all'albergo, dispose tutto il suo piano di battaglia.

Voleva, attraverso Silenzi, penetrare la psicologia e il cuore di Valentina per sapere quali fossero le sue vere disposizioni verso Luli e i suoi propositi di avvenire.

Se Valentina e Fosco Silenzi pensavano di unire un giorno le proprie sorte, Geza Tietze non avrebbe lasciato trasparire nessuna luce che indicasse ai due il rifugio di Luli. Se invece Valentina era davvero la madre che sognava e pensava...

(Continua)